Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 27 giugno 1956
Anno LXXV — Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2996 nuova serie — Lire 25

MANOVRA A TENAGLIA

Mentre il nuovo Ministro degli Affari Esteri sovietico, Dimitri Scepilov, continua il suo viaggio in Medio Oriente (dopo l'Egitto, è attualmente in Siria, e si accinge a recarsi successivamente nel Libano e in Grecia), è in corso la visita a Mosca dello Scià dell'Iran, Reza Pahlevi, accompagnato dall'Imperatrice Soraya. Gli sviluppi della politica internazionale dell'U.R.S.S., in questa fase, sono sempre maggiormente evidenti per quel che concerne il settore del Medio Oriente, e tendono a precisarsi in tutta la zona mussulmana: il viaggio a Mosca dello Scià non può non essere inquadrato in questa politica, sebbene l'Iran abbia aderito al Patto di Bagdad, insieme con l'Iraq, il Pakistan, la Turchia, la Granbretagna, e con l'appoggio degli Stati Uniti. Il Patto di Bagdad, rompendo il fronte unito del neutralismo arabo-mussulmano, si presenta in una funzione tipicamente difensiva dall'influenza sovietica, che si esercita, con i suoi piani di assistenza economica, nei confronti dell'Egitto, della Siria, del Libano, dello Yemen (è del 24 giugno l'accordo per l'inizio di relazioni diplomatiche normali con l'URSS, accordo reso noto in conclusione della visita a Mosca del Principe ereditario dello Yemen, Al Badr, insieme con una intesa di principio per lo sviluppo di traffici economici e commerciali), e dell'Arabia Saudita. Le relazioni irano-sovietiche, dal tempo della grave crisi del 1945, che minacciò di degenerare in un conflitto mondiale e che rappresentò il primo elemento di rottura fra gli occidentali e l'U.R.S.S., si sono sviluppate alternativamente, con periodi di tensione e di favore, fino a una stabilizzazione su basi di correttezza e di reciproco rispetto: ed è in questa fase che si svolge la visita a Mosca dello Scià.

L'attacco di Scepilov contro il Patto di Bagdad è riassumibile nella frase che il Ministro degli Esteri sovietico ha pronunciato il 23 giugno, durante un pranzo offertogli a Damasco dal Presidente della Repubblica siriana: «Quando i difensori dell'imperialismo si sono resi conto che l'imperialismo era distrutto, essi hanno dato vita ad alleanze militari aggressive, come il Patto di Bagdad, per mantenere la propria influenza». Non sono, certamente, dichiarazioni di questo tono che possono favorire un successo della visita a Mosca dello Scià: esse saranno, peraltro, probabilmente giustificate come conferma della nessuna interferenza dell'URSS negli affari interni e di politica estera degli Stati con i quali vuol instaurare rapporti di amicizia e di collaborazione: il dissenso sovietico dagli orientamenti internazionali dell'Iran potrebbe avere un significato notevole, nel momento stesso in cui a Mosca si accoglie il Capo di uno Stato che milita nel campo avverso. E un richiamo sembra inevitabile alla recente visita in Granbretagna dei dirigenti sovietici, oltre che alle visite nell'URSS di uomini politici qualificati e responsabili del «settore atlantico»: dal Ministro degli Esteri canadese al Primo Ministro e al Ministro degli Esteri francesi, nonchè al Ministro degli Esteri norvegese, per non ricordare il viaggio che il Cancelliere federale tedesco, Adenauer, compì nell'URSS nel settembre dello scorso anno.

I colloqui sovietico-egiziani del Cairo, considerati anche in rapporto a quelli irano-sovietici, si sono conclusi senza l'assunzione di impegni precisi: la genericità del comunicato ufficiale diramato al termine delle conversazioni sembra dover fare escludere uno sviluppo concreto delle relazioni tra Mosca e il Cairo. Il tono dei dirigenti sovietici continua ad essere impostato, nei confronti del mondo arabo, ad una affermazione di presenza che disturbi soprattutto la politica dell'Occidente. Ma, se la presenza dei sovietici si limita sensibilmente sul piano politico a dichiarazioni di non-intervento e di non-interferenza, è da prevedere invece che l'aiuto economico implichi forme di controllo comunque concepite e attuate. Da Mosca il problema del petrolio del Medio Oriente è considerato in stretta connessione con quello di un nazionalismo e di un indipendentismo che portano gli Stati arabi a desiderare di controbilanciare le pressioni occidentali con un appoggio all'URSS.

L'estensione all'Iran di questa linea d'azione di cautela e indifferenza sul piano politico ma di serio impegno economico fa ritenere prossimo lo sviluppo d'iniziative, pur esse accorte, in direzione del settore sud-ovest del continente asiatico, dopo lo avvenuto consolidamento, in Cina e in molte zone dell'Indocina, delle posizioni sovietiche nel settore orientale e sud-orientale dello stesso continente. L'influenza sovietica sull'Afganistan appare sempre più sensibile, e «preme» alle frontiere del Pakistan, orientato decisamente (anche in polemica con l'India) verso una cooperazione con l'Occidente, attraverso il patto di Bagdad e nella SEATO. E' evidente che si tratta di una «manovra a tenaglia» da eseguirsi in diverse fasi, con un obiettivo che potrebbe precisarsi nell'«agganciamento» delle grandi repubbliche neutraliste dell'India e dell'Indonesia, oltre che nel tentativo di scardinamento del sistema coloniale e del Commonwealth.

Sono temi, questi, che non sembrano completamente attuali, ma che dalla visita a Mosca dello Scià dell'Iran traggono motivi di meditazione.

Cesare Tosi

PROVA DEL FUOCO PER LA FORMULA QUADRIPARTITA

SEMPRE IN ALTO MARE LA QUESTIONE DELLE GIUNTE

L'on. Saragat cercherà oggi nella riunione a Palazzo Wedekind di evitare slittamenti verso una situazione di crisi governativa

Roma, 26

«Non si è parlato delle Giunte in quanto questa non è materia di competenza del Governo», ha dichiarato oggi il Ministro De Caro conversando con i giornalisti i quali, dopo la riunione del Consiglio dei Ministri, gli chiedevano se il Gabinetto si fosse in qualche modo occupato della questione del giorno. Ma il fatto che non se ne sia parlato, non toglie che il Governo segua con sempre vigile attenzione le trattative per la formazione delle Giunte, a causa delle possibili ripercussioni che soluzioni avventate e non conformi agli accordi presi dai coalizzati in sede nazionale potrebbero avere sul piano politico fino a determinare una crisi di Governo.

Lo stesso Presidente del Consiglio parlando dell'argomento questa sera con alcuni giornalisti nei corridoi di Montecitorio, è tornato a ribadire che — secondo il proprio punto di vista — in conformità del giudizio espresso dagli elettori la formula di centro deve conservare la sua piena validità e che pertanto ad essa ci si debba attenere nella formazione delle Giunte.

Fermo il Presidente in questo suo punto di vista che è lo stesso delle DC, sembra confermata l'impressione, pressochè generale, che la sorte delle Giunte debba essere decisa praticamente tra domani e venerdì: dalle conclusioni, cioè, che i dirigenti socialdemocratici e liberali trarranno dall'esame degli avvenimenti. L'on Segni si è incontrato nel pomeriggio con i Ministri De Caro e Cortese e con l'on. Malagodi.

La conferenza è giudicata di notevole importanza pur se ufficialmente non si sa se siano state prese delle decisioni. I temi sono stati vari. Innanzitutto i liberali hanno chiesto a Segni fino a che punto fosse da considerarsi esatta l'interpretazione data da Matteotti al discorso domenicale di Fanfani secondo la quale il segretario DC sembrerebbe aver intenzione di accelerare la formazione di un Governo monocolore. E Segni ha risposto trattarsi di un'interpretazione assolutamente personale, in quanto, anzi, Fanfani ha tenuto a riaffermare l'appoggio della DC alla formula quadripartita e all'attuale Gabinetto. Si è parlato poi della questione delle Giunte e dei tentativi di avvicinamento PSDI-PSI. Secondo Malagodi l'articolo di Nenni, da un punto di vista pratico non dice nulla di concreto, e dunque le interpretazioni possibiliste che se ne sono date non mutano nulla alla sostanza delle cose tanto più che anche stamane l'«Avanti» riconferma va che non ci sarà da parte del PSI «nessun revisionismo e nessuna capitolazione».

Segni e gli esponenti liberali avrebbero in sostanza convenuto sull'opportunità di attendere gli sviluppi della situazione. Si è visto con quale spirito il Presidente li attenda. Quanto ai liberali essi faranno conoscere il loro pensiero in via definitiva a conclusione dei lavori della direzione prima e del Consiglio nazionale poi, cioè tra venerdì e domenica dopo che i socialdemocratici si saranno per primi pronunciati e la DC (la cui direzione si riunisce giovedì) avrà fatto conoscere le proprie reazioni. Il Consiglio nazionale del PLI assumerà — come viene anticipato nei circoli di via Frattina — un atteggiamento assai chiaro e netto.

Di qui, come è chiaro, l'importanza dell'adunanza di domani a Palazzo Wedekind. Il dibattito non mancherà di essere influenzato dalla polemica sorta attorno al recente articolo di Nenni tanto più che stamane l'on. Vecchietti, direttore dell'«Avanti», pubblicava un editoriale in cui, dopo aver definito «scioccamente polemico e falso» ciò che scriveva ieri Saragat, afferma: «Noi non abbiamo nulla da condannare o da rivedere nella politica del PSI in questi ultimi dieci anni, nelle sue linee fondamentali sia di politica interna che di politica estera, che nulla hanno a che vedere col rapporto segreto di Fruscev. Tutta la nostra politica nei documenti ufficiali del partito e nell'azione condotta nel Paese e nel Parlamento è stata diretta ad impedire la cristallizzazione della tensione interna ed internazionale, a liberare il Paese dalla rissa ideologica, a creare una situazione nuova con una immensa fiducia nella pace e nella democrazia, che ben pochi condividevano fino a due anni fa. La nostra politica della distensione, della neutralità, dell'alternativa socialista, la lotta contro il Piano Marshall, contro il Patto atlantico, contro la CED e l'UEO, contro il quadripartito, contro la legge truffa, contro le discriminazioni, per l'attuazione della Costituzione, ha avuto ed ha un sol. filo rosso. Combattere senza incertezze e con tutte le energie a nostra disposizione contro i tentativi, comunque camuffati, di portare il mondo e l'Italia sull'orlo dell'abisso della terza guerra mondiale, sul quale Foster Dulles ha portato gli Stati Uniti per ben tre volte, come egli stesso ha confessato».

La citazione, forse, è un po' lunga ma riteniamo valesse la pena perchè costituisce una ennesima prova che Nenni e i socialisti non hanno affatto cambiato idea e che i socialdemocratici si illudono, almeno quella parte di essi che sperano in una riunificazione a modo loro.

Per i diversi punti di vista esistenti in seno alla socialdemocrazia ci si aspetta una riunione piuttosto movimentata. La sinistra insisterà per la piena attuazione dell'ordine del giorno approvato a suo tempo dalla direzione nel senso che ovunque sia possibile i socialisti siano invitati a partecipare alle Giunte insieme al PSDI e alla DC.

Saragat, che non intervenne alla seduta nella quale si approvò quell'ordine del giorno, cercherà di far valere la propria influenza per evitare slittamenti verso una situazione di crisi. Simonini farà presente il parere della maggioranza del gruppo parlamentare non favorevole a soluzioni avventate; la sinistra potrà contare su una decina di voti (ed essendo 21 i membri della direzione, a Matteotti spetterà la non lieve responsabilità di essere arbitro con il proprio voto, della decisione).

Per tornare all'articolo di Vecchietti giova dire che, in alcuni ambienti esso viene giudicato come l'espressione di malcontento esistente tra i socialisti più giovani nei confronti dell'articolo di Nenni (si pensa che con esso abbiano voluto ristabilire un assoluto non possibilismo in fatto di rotture o allontanamenti dal PCI).

Il comitato centrale del PCI, al termine dei suoi lavori, ha approvato all'unanimità il seguente o.d.g.: «Il comitato centrale del PCI, udito il rapporto fatto dal compagno Togliatti per la direzione del partito sulla convocazione dell'ottavo congresso nazionale, approva le grandi linee di questo rapporto e decide la convocazione dell'ottavo congresso nazionale del partito. Il comitato centrale incarica due commissioni di elaborare rispettivamente un progetto di dichiarazione programmatica del partito stesso. Questi progetti dovranno essere discussi dal comitato centrale e resi pubblici e posti in discussione in tutto il partito entro la metà del mese di settembre. Sin d'ora deve essere aperto il dibattito nel partito sui temi posti nella riunione del comitato centrale. La preparazione dei congressi di federazione e la nomina dei delegati avranno luogo dopo la pubblicazione dei progetti sopra indicati».

ACCOLTA DAL CONSIGLIO DI SICUREZZA LA TESI FRANCESE

L'O.N.U. non interverrà nella questione algerina

È stata respinta a grande maggioranza la richiesta afro-asiatica perchè l'argomento fosse iscritto all'ordine del giorno e discusso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 26

Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU si è schierato a favore della Francia ed ha respinto a schiacciante maggioranza la richiesta di tredici nazioni afro-asiatiche, intesa ad ottenere che fosse esaminata la situazione dell'Algeria.

Soltanto l'Iran e l'Unione sovietica hanno votato a favore della richiesta delle nazioni afro-asiatiche. Tutte le altre nazioni rappresentate in seno al Consiglio di Sicurezza, votando contro, hanno praticamente convalidato l'atteggiamento assunto dalla Francia: essere cioè i problemi dell'Algeria questioni di esclusiva politica interna francese senza riflessi internazionali.

Il dibattimento si era aperto con una strana mozione del delegato sovietico, il quale aveva proposto di rinviare la questione «sine die». Abbiamo definito strana questa mossa del rappresentante di Mosca, in quanto essa si allontana dalla prassi finora seguita dalla delegazione sovietica, pronta ad ergersi quale campione in difesa dei popoli retti a regime coloniale o post coloniale (quando i reggitori sono le democrazie occidentali, giacchè si tratta di colonialismo sovietico, Mosca non accetta tale definizione e quindi non se ne può nemmeno parlare).

Ma soltanto la Russia ha votato in favore del rinvio indeterminato: la Jugoslavia e la Cina nazionalista si sono astenute, insieme all'Iran, che in sede di Consiglio di Sicurezza solitamente rappresenta il gruppo arabo. Contro il rinvio avevano votato gli altri sette, fra i quali Stati Uniti, Granbretagna e Francia.

Dopo la votazione, con cui è stata respinta la richiesta russa di rinvio, il delegato francese Hervé Alphand ha formalmente chiesto al Consiglio di non iscrivere all'ordine del giorno la richiesta dei 13 paesi arabo-asiatici sull'Algeria. «Il Governo francese — ha detto Alphand — considera infatti che le questioni dell'Algeria siano essenzialmente di competenza interna della Francia».

Il delegato dell'Iran Djalal Abdoh, a nome dei 13 paesi arabo-asiatici, ha chiesto invece la iscrizione della questione algerina all'ordine del giorno del Consiglio, dichiarando che la discussione in seno al Consiglio «potrebbe aiutare sia il popolo francese che il popolo algerino a trovare una soluzione giusta, pacifica e conforme alle tradizioni francesi di libertà eguaglianza e fraternità». Il delegato iraniano ha dichiarato poi che la situazione in Algeria ha già cominciato a compromettere le relazioni tra alcune nazioni e contiene in germe una minaccia per la pace e la sicurezza internazionali.

Abdoh ha poi ricordato che l'Algeria era uno Stato sovrano prima della conquista francese nel 1830 e ha terminato invitando il Consiglio ad iscrivere all'ordine del giorno la questione algerina. «Tale iscrizione — egli ha detto — non pregiudica il dibattito sul fondo della questione, e non va considerata come un intervento negli affari interni della Francia».

Intervenendo a sua volta, il delegato francese Alphand ha riaffermato la posizione francese secondo cui la Francia «rimane fermamente contraria a che i suoi affari interni vengano discussi da terzi». Alphand ha sostenuto che un intervento dell'ONU costituirebbe una violazione della carta delle Nazioni Unite, e che la questione algerina può diventare un problema internazionale, di competenza dell'ONU, soltanto se un terzo Stato intervenga in Algeria per appoggiare i ribelli. «In tal caso — ha detto il delegato francese — sarebbe la Francia stessa a rivolgersi alle Nazioni Unite».

Leo Rea

Il progetto di disarmo

Vi saranno consultazioni per la risposta a Bulganin

Londra, 26

Il Governo britannico ed i suoi alleati stanno ancora esaminando la lettera con la quale il maresciallo Bulganin ha presentato alcune proposte di disarmo. Questa dichiarazione è stata fatta stasera alla Camera dei Comuni dal Primo Ministro Sir Anthony Eden, il quale ha aggiunto di sperare che al più presto si potrà promuovere una politica comune con buoni risultati. La risposta verrà inviata al più presto a Mosca. Se le consultazioni con gli alleati prenderanno troppo tempo, verrà inviata frattanto una risposta provvisoria.

La tendenza britannica a ridurre gli armamenti è nota. Anche stasera ai Comuni il Cancelliere dello Scacchiere Mac Millan ha annunciato nuovi tagli nelle spese della difesa: 11 milioni di sterline nella Marina, 17 milioni nell'Esercito e 8.750.000 nella R.A.F.

La dichiarazione di Eden è stata fatta dopo che il Ministro degli Esteri italiano Martino gli aveva riferito, ieri sera, che nelle riunioni di Parigi il comitato dei tre Ministri aveva deciso di procedere a consultazioni prima di rispondere alla lettera di Bulganin.

UN'INCREDIBILE RIVELAZIONE FATTA DALL'ON. BARTOLE

FURONO GLI ESULI A PAGARE LA LIBERAZIONE DI TRIESTE

Il Governo di Belgrado condizionò l'adesione al Memorandum di Londra anche alla riduzione del risarcimento dei beni da 130 a 45 miliardi di lire

Roma, 26

L'on. Bartole, presentatore insieme all'on. Salizzoni, della legge sugli indennizzi ai profughi approvata ieri dalla Camera ha fatto alcune dichiarazioni alla Agenzia Kosmos, dichiarazioni che riportiamo integralmente:

«Per l'indennizzo in parola, la Jugoslavia ha messo a disposizione degli aventi diritto, in base all'accordo 18-12-'54, la somma forfettaria di 45 miliardi di lire. I beni di cui si tratta sono stati invece stimati dallo ufficio tecnico erariale in 130 miliardi di lire. A tale importo si è arrivati prendendo per base i prezzi del 1938, moltiplicandoli per il coefficiente medio di rivalutazione 50.

«La notevole differenza tra 130 miliardi, che rappresentano l'attuale valore dei beni, ed i 45 miliardi del forfait dipende dal fatto che l'accordo firmato il 18 dicembre 1954, fu in realtà stipulato in occasione del Memorandum d'intesa (5 ottobre 1954). Allora la Jugoslavia diede la sua adesione all'ingresso delle truppe italiane a Trieste solo al patto di ottenere questa notevole riduzione del suo debito verso i giuliani-dalmati. La ripartizione di questi 45 miliardi tra gli aventi diritto risulta particolarmente difficile perchè dei 130 miliardi, solo 80 si riferiscono a beni privati legittimati dalla Jugoslavia prima del 5 ottobre 1954, mentre 50 miliardi si riferiscono invece a cointeressenze statali ed a «Società di proprietà pubblica», per le quali la Jugoslavia, invocando l'art. 1 dell'All. XIV, del Trattato di pace, sino alla stipulazione del forfait non aveva voluto riconoscere alcun suo obbligo di indennizzo.

«Per di più, i singoli patrimoni, come entità, risultano ripartiti in modo molto disuguale giacchè 116 aventi diritto totalizzano circa 70 miliardi, mentre i 18.000 proprietari, piccoli e medi posseggono tutti assieme beni del valore di soli 60 miliardi. Ciò è spiegabile facilmente allorquando si pensa che tra i complessi di proprietà «non privata» vi sono varie grandi industrie, come l'Arsa, i Cantieri del Carnaro, l'Istituto Case Popolari, la R.O.M.S.A. ecc.

«Di fronte a tale situazione si imponeva di trovare una soluzione la quale creasse una certa perequazione e che rendesse possibile di dare una sistemazione ai piccoli ed ai medi proprietari evitando che buona parte dei 45 miliardi disponibili venisse inghiottita dalle grandissime aziende non private. Fu così che venne elaborata la proposta di legge, la quale, con gli emendamenti che risultarono opportuni dopo che si ebbero maggiori dati, fu approvata dal Governo prima e dalla Camera poi.

«In base a tale legge i piccoli proprietari (patrimoni di valore non superiore a 10 milioni di lire attuali) riceveranno un indennizzo pari al 70 per cento del valore attuale dei loro beni, (cioè, prezzo del '38 moltiplicato per il coefficiente 35); i proprietari di patrimoni medi (di valore compreso tra i 10 e i 100 milioni attuali) otterranno un indennizzo progressivo decrescente e compreso tra il 70 per cento ed il 43 per cento del valore attuale (cioè il prezzo del '38 moltiplicato per il coefficiente 20 sugli importi eccedenti le prime 200.000 del '38 per le quali viene applicato il coefficiente 35).

«Ai proprietari di patrimoni del valore eccedente i 100 milioni spetterà, oltre alle quote sopraindicate, tutto il residuo. Essi otterranno, quindi, a titolo di indennizzo una percentuale del valore attuale che va dal 43 per cento in giù.

«Tutto il sistema di liquidazione è stato ispirato a grande spirito di praticità, per cui lo indennizzo potrà venir pagato ai piccoli ed ai medi proprietari subito ed integralmente, ed anche ai 116 grandi proprietari potrà venir pagato subito un forte acconto.

«Oltre a ciò, in grazia alla legge, potrà venir evitata la registrazione preventiva della Corte dei Conti che è unita sempre a notevoli difficoltà e perdite di tempo.

«La legge — ha concluso l'on. Bartole — spiana il terreno affinchè a questi profughi, che tanto hanno sofferto, che tutto hanno perduto e che per di più hanno dovuto sostenere da soli tutto il peso finanziario della liberazione di Trieste, venga concesso al più presto, non appena ripartiti questi 45 miliardi corrisposti dalla Jugoslavia, lo indennizzo integrativo da parte del Tesoro italiano».

Di fronte alla giustificata soddisfazione dell'on. Bartole per questa battaglia parlamentare da lui vinta in nome dei 18.000 piccoli e medi proprietari dobbiamo però ricordare che prima che i pagamenti possano avere luogo bisogna che la legge sia approvata anche dalla competente commissione del Senato.

Le cose più strabilianti si apprendono quasi sempre da un linguaggio innocente. Una conferma di questa antica saggezza l'abbiamo trovata in queste dichiarazioni dell'on. Bartole.

Conosciamo troppo bene e abbiamo troppa stima dell'on. Bartole — uno dei pochi parlamentari che si siano battuti a favore della nostra causa anche nei momenti più oscuri — per sospettarlo inconsapevole o indifferente al valore di una dichiarazione tanto umiliante. Egli non deve meravigliarsi del nostro doloroso sbalordimento di aver dovuto apprendere dal suo candido linguaggio che, oltre ai pagamenti in natura, l'Italia ha dovuto pagare in moneta alla Jugoslavia l'ingresso delle nostre truppe a Trieste e che, in definitiva, a fornire la moneta vengono ad essere in massima parte gli istriani, già precedentemente spogliati dall'invasore jugoslavo.

Credevamo di avere ormai conosciuto tutte le vergogne del «Memorandum d'intesa». C'ingannavamo. C'è sempre del nuovo da apprendere. Ciò rientra nel quadro di una mentalità che purtroppo continuerà a pesare sulla nostra situazione politica.

Non entriamo nel merito della ripartizione della magra torta rimasta alla proprietà istriana, dopo aver soddisfatto la esosa esigenza dell'astuto Shylock jugoslavo. In fondo è un problema come tanti altri che travagliano questa nostra terra. Diverso dagli altri è invece il problema politico e morale legato al modo seguito per ottenere, pagando, il consenso allo ingresso delle truppe italiane a Trieste. Anche questo episodio denunzia la fragilità di un compromesso diplomatico che va riveduto «ab imis».

Aspettiamo con ansia che la mentalità di Roma nel considerare i «casi adriatici» accentui quel processo di revisione di cui si è avuto un primo pallidissimo segno nel problema della pesca.

L'Italia è un paese vivo, e non «la terra dei morti». E le «aperture» nella direzione dei vicini di casa sono esercizi sterili e pericolosi se non vengono effettuati per la via della dignità con la consapevolezza dei propri diritti.

Dulles per il mantenimento degli aiuti alla Jugoslavia

Washington, 26

Il Segretario di Stato Foster Dulles è stato ascoltato oggi per due ore dalla Commissione senatoriale degli Esteri. La sua esposizione, che si è svolta a porte chiuse, ha avuto come oggetto unicamente il problema degli aiuti americani alla Jugoslavia.

Al termine della deposizione, il Segretario di Stato, come pure il Presidente della commissione, il senatore democratico Walter George, si sono rifiutati di fare qualsiasi dichiarazione. Si apprende peraltro da buona fonte che, nella sua deposizione, Dulles si è sforzato di dimostrare la importanza di mantenere gli aiuti americani alla Jugoslavia, in modo soprattutto da non «spingere quel paese completamente nelle braccia di Mosca».

DICHIARAZIONI DI CORTESE A CONCLUSIONE DEL DIBATTITO SUL BILANCIO

RADDOPPIATA RISPETTO AL '38 LA PRODUZIONE INDUSTRIALE

Nello sviluppo economico del Paese l'iniziativa privata costituisce come sempre uno dei fattori fondamentali

Roma, 26

Oggi la Camera ha approvato il bilancio dell'Industria e Commercio con 195 voti contro 136. Prima della votazione hanno parlato il relatore Quarello e il Ministro Cortese.

Dopo aver sottolineato i nuovi, più impegnativi compiti che il Ministero dell'Industria e del Commercio dovrà assolvere per la pratica attuazione del «Piano Vanoni», il Ministro ha definito soddisfacenti i risultati della produzione industriale che nel 1955 ha accentuato ancora di più la sua tendenza espansionistica. La nostra produzione industriale è raddoppiata rispetto al 1938, e questo risultato è stato ottenuto in un regime di liberalizzazione degli scambi, in un'economia essenzialmente di mercato e quindi prevalentemente fondata sulla iniziativa privata.

In particolare, rispetto all'anno precedente, le industrie estrattive hanno conseguito un incremento del 31,8 per cento, quelle delle costruzioni del 18,2 per cento, quelle manifatturiere dell'8,2, la industria metallurgica del 27,4 per cento. Una citazione particolare merita l'industria siderurgica, la cui produzione ha raggiunto circa 15 milioni e 400.000 tonn. con un aumento percentuale del 28 per cento. Nei primi tre mesi di quest'anno, poi, la produzione siderurgica è ulteriormente aumentata, con un incremento del 18 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1955.

Questo processo espansivo — ha aggiunto l'on. Cortese — è stato determinato dalla capacità e dallo spirito di intrapresa delle aziende, sia private che controllate dallo Stato

Dopo un accenno alla situazione della «Carbosarda», per il cui risanamento lo Stato e in una certa parte la CECA sono intervenuti con circa 22 miliardi di lire, il Ministro — passando a parlare delle fonti di energia — rinvia la trattazione del problema degli idrocarburi al dibattito che nei prossimi giorni si aprirà a Montecitorio intorno all'ormai noto disegno di legge che, approvato dalla commissione, giunge in aula per la discussione generale.

Per le fonti di energia elettrica, il loro sviluppo — aggiunge l'on. Cortese — è una necessità di fondamentale importanza anche ai fini del «Piano Vanoni». Una strozzatura a più o meno breve scadenza in questo settore, potrebbe compromettere lo sviluppo economico del paese. A confutazione di certe notizie apparse sulla stampa, il Ministro dichiara esplicitamente: «Non ho mai avuto nè ho il proposito di promuovere lo sblocco del settore, eliminando i controlli, che sono necessari in mancanza di un regime concorrenziale, e quelle determinazioni imperative tariffarie che parimenti sono indispensabili a tutela del consumatore. E del pari posso affermare che non è mai stata presa in esame la tesi di un aumento tariffario, ma soltanto quella di una revisione della disciplina limitatamente alle utenze superiori ai 30 kw. Ho osservato l'impegno di non procedere a modificazioni prima di aver dato modo al Parlamento di esprimere il proprio avviso. E infatti il sistema finora non è stato modificato.

Per l'energia nucleare, il Ministro ricorda l'accordo del luglio scorso con gli Stati Uniti per poter attingere alle disponibilità americane di uranio metallico e l'acquisto di un reattore atomico sperimentale di 5 mila Kw di potenza.

Il Ministro passa poi a parlare del «Piano Vanoni», per gli aspetti di esso che rientrano preminentemente nella sfera d'azione del suo Dicastero. Un concetto basilare del «Piano Vanoni» — afferma l'oratore — è la distinzione fra settori propulsori e regolatori, ove lo Stato ha l'iniziativa o nei quali ha la responsabilità di supplire ad eventuali insufficienze nell'iniziativa privata, e settori propriamente detti produttivi, dove l'iniziativa privata è protagonista e da essa si attende il necessario accrescimento della produzione, della occupazione e del reddito.

Se per l'esecuzione del «piano» grande è la responsabilità della classe imprenditoriale, vi si affianca — nei riguardi degli operatori — una grande responsabilità dello Stato: quella di mantenere attorno alla impresa privata un ambiente di serenità e di fiducia. L'iniziativa privata in Italia reagisce talvolta con eccessivo nervosismo, con critiche non obiettive, a misure che toccano qualche suo interesse.

Ma, detto ciò, bisogna anche riconoscere — prosegue l'on. Cortese — che troppo spesso la polemica contro i monopoli, perseguendo finalità politiche e generalizzando con superficialità di giudizio, si trasforma in una avventata condanna di tutta l'iniziativa privata, di tutta la classe imprenditoriale che è formata non soltanto da «sei o sette sorelle» o da «grandi ombre» più o meno incombenti, ma da centinaia e centinaia di migliaia di imprenditori, che con il loro lavoro e la loro iniziativa rappresentano uno dei fattori fondamentali della vita e dello sviluppo economico.

Per il Mezzogiorno, il «piano Vanoni» si pone come un organico strumento di soluzione dei suoi problemi, ma nel tempo stesso — precisa a questo riguardo l'on. Cortese — la realizzazione degli obiettivi del «piano» è condizionata alla soluzione dei problemi delle aree depresse del Mezzogiorno. In quest'ultimo decennio, per la prima volta dall'unità d'Italia, il problema meridionale è stato affrontato dai Governi democratici con chiarezza di visione e con notevole strumentazione.

Dobbiamo però domandarci se gli interventi, certamente proficui, abbiano rotto una situazione di arretratezza secolare ed abbiamo messo decisamente in moto un processo di trasformazione strutturale dell'economia del Mezzogiorno. Così come dobbiamo domandarci se, ad onta degli innegabili miglioramenti, in questi ultimi tempi la distanza tra il livello economico, e quindi il tenore di vita, del Sud e del Nord sia diminuita o sia aumentata.

Dopo il discorso del Ministro si sono avute due dichiarazioni di voto. Il socialista FOA ha criticato l'impronta nettamente liberista del discorso dell'on. Cortese che suona sfiducia — ha detto — nei confronti dell'intervento diretto dello Stato nell'industria. Il comunista GIOLITTI, dal canto suo, ha affermato che la posizione del Ministro circa la lotta ai monopoli è insufficiente perchè i monopoli non hanno niente a che fare con la sana iniziativa privata, anzi la ostacolano.

Al Senato è proseguito l'esame dei bilanci finanziari.

E' stata pubblicata nella raccolta degli «Atti parlamentari» la proposta di legge di iniziativa dell'on. Tolloy per l'istituzione della zona franca integrale nel Territorio di Trieste. La proposta è stata assegnata alla Commissione Finanze e Tesoro che dovrà pronunciarsi in sede referente dopo inteso il parere della Commissione Esteri. La proposta dice:

Art. 1) Il territorio di Trieste assegnato all'Amministrazione italiana è considerato fuori della linea doganale. La franchigia si estende ai generi che formano oggetto di monopoli dello Stato.

Art. 2) E' concesso agli abitanti del territorio di Trieste di introdurre nel territorio doganale nazionale, in esenzione dai diritti di confine, i prodotti locali che verranno determinati con decreto del Ministro delle Finanze.

I prodotti locali ammessi a fruire della concessione di cui sopra, i quali nell'interno del territorio doganale siano soggetti a imposte di produzione e che nel territorio di Trieste ne siano esenti o vi siano sottoposti in misura inferiore a quella vigente nel restante della Repubblica, dovranno, alla loro entrata nel territorio doganale, sottostare al pagamento di tale imposta o della differenza di imposta.

Art. 3) La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella «Gazzetta ufficiale».

L'on. Cortese si occupa poi dei costi di distribuzione e del loro contenimento, riaffermando la necessità della disciplina coattiva dei prezzi per i beni o servizi prodotti in regime di monopolio.

La disciplina dell'attività commerciale deve essere ispirata all'art. 41 della Costituzione sulla libertà dell'iniziativa privata, ma tale norma non contrasta la tutela dell'interesse generale. Opportuna è pertanto la conservazione dell'istituto della licenza di commercio, purchè il suo rilascio non sia vincolato in modo tale da creare situazioni di blocco e di cristallizzazione, ma sia legato soltanto alla tutela dell'interesse pubblico

---

COLPITO IN TRENO DA COLLASSO CARDIACO

La morte improvvisa dell'on. Paolo Cappa

Commossa rievocazione dello scomparso alle due Camere

Roma, 26

Paolo Cappa, deputato al Parlamento, ex-Ministro e sottosegretario di Stato è morto alla alba di stamane per un attacco cardiaco sul treno che viaggiava da Genova a Roma.

L'on. Paolo Cappa era salito ieri sera in treno a Genova alle 21.30 per giungere a Roma alle 6.30 di questa mattina. Al conduttore della carrozza-letto, Ugo Ropretig, aveva detto che desiderava essere svegliato un'ora prima dell'arrivo del treno. Verso le 5.30, poco prima della stazione di Civitavecchia, il Ropretig ha bussato alla porta della cabina n. 2 occupata dall'on. Cappa. Non ottenendo risposta ha aperto con il suo «passe-partout» e ha trovato l'ex-Ministro sul letto, già morto.

Alla stazione di Ponte Galeria, soltanto un'ora dopo la scoperta del cadavere, il Ropretig ha potuto avvertire la polizia compartimentale in servizio sul treno. E' stato subito disposto il piantonamento della salma che, appena giunta a Roma, è stata avviata sul binario numero 14. Il tenente cappellano del corpo di P. S. don Giacomo Moroni è giunto poco dopo ed ha benedetto la salma.

Dalla visita effettuata, alla stazione Termini, dai medici del posto di Pronto soccorso,

L'on. Paolo Cappa

risulta che il decesso risaliva a circa due ore prima, cioè quando l'on. Cappa stava per essere svegliato.

La camera ardente è stata allestita nel pomeriggio nella sede del Ministero della Marina mercantile.

Numerose personalità del mondo politico e del Governo si sono recate a rendere l'estremo omaggio al parlamentare, che è stato uno degli uomini più attivi della vita pubblica italiana dalla formazione dell'Assemblea costituente all'ultimo Ministero De Gasperi.

Ai lati del catafalco, oltre ai valletti della Camera, prestano servizio d'onore due marinai della Marina mercantile. Due suore Clarisse recitano le preghiere dei defunti. La vedova e i figli sono giunti da Genova nel primo pomeriggio.

Il Presidente della Repubblica ha inviato un commosso telegramma alla famiglia Cappa, in cui è detto: «Giornalista parlamentare, uomo di Governo, Paolo Cappa sarà meritatamente ricordato fra i più leali servitori dello Stato e tenaci assertori delle libertà democratiche».

La figura di Paolo Cappa è stata rievocata con commosse parole alle due Camere. A Montecitorio ha parlato il Presidente Leone, e il Presidente Segni si è associato a nome del Governo. Al Senato, Cappa è stato commemorato dal sen. Bo, e si sono associati Merzagora per la presidenza e Zoli per il Governo.

In sostituzione dell'on. Paolo Cappa, per la circoscrizione di Genova sarà proclamato deputato Luigi Durand de La Penne, primo dei non eletti della lista DC. Il Durand de La Penne riportò 20.598 voti preferenziali.

LE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

AUMENTATE DA DOMENICA LE TARIFFE FERROVIARIE

I nuovi prezzi dei biglietti di prima e seconda classe Rinviato l'esame dei miglioramenti per i magistrati

Roma, 26

La riunione del Consiglio dei Ministri, fissata per le 11 si è iniziata, invece, con un certo ritardo, e questo perchè il Presidente del Consiglio e quasi tutti i membri del Governo si sono recati prima a rendere omaggio alla salma dell'on. Cappa, deceduto improvvisamente nel corso del viaggio che lo riportava a Roma.

Il Consiglio avrebbe dovuto approvare definitivamente nella riunione di questa mattina le tabelle recanti i miglioramenti ai magistrati, ma ogni decisione è stata rinviata. Il perchè di questo rinvio deve ricercarsi nel fatto che la Camera discutendo la proposta di legge Chiaramello, relativa ai magistrati, vi ha introdotto una modifica nel senso che i giudici costituzionali, nell'ambito delle disposizioni del loro bilancio, possono autonomamente fissare le loro retribuzioni. E' stato dimenticato, però, in questa sede che le retribuzioni dei giudici costituzionali risultano legate a quelle degli altri magistrati, cosicchè l'approvazione definitiva di una simile norma da parte del Senato, metterebbe in serio imbarazzo il Governo, il quale non può ammettere il principio che una categoria possa fissarsi da sola la propria competenza. Quando la discussione sull'argomento, quindi, sarà affrontata a Palazzo Madama, il Governo chiederà che si proceda ad una modifica nel senso che anche per i giudici costituzionali le retribuzioni e le competenze vengano fissate in modo certo. Sarà in base alle risultanze della discussione senatoriale sulla materia, che il Governo potrà subito dopo procedere all'approvazione definitiva dei miglioramenti ai magistrati.

Il Ministro Gonella ha poi iniziata la relazione sul disegno di legge relativo all'ordinamento della Presidenza del Consiglio ed alle attribuzioni dei vari Dicasteri. E' questo un argomento che si trascina ormai da molto tempo, perchè si registrano sulla materia pareri assai discordi. In ogni modo, alla relazione Gonella è seguita una prima discussione preliminare.

Su proposta del Presidente del Consiglio, il Consiglio ha definito, poi, in relazione alle decisioni approvate nella precedente seduta, l'organizzazione che dovrà coordinare e presiedere all'attuazione dello schema di sviluppo dell'occupazione e del reddito (piano Vanoni).

Su proposta del Ministro per i Trasporti, il Consiglio ha quindi approvato uno schema di decreto col quale vengono modificate, a partire dal 1.o luglio p. v., le condizioni e le tariffe dei trasporti viaggiatori.

Il Ministro dei Trasporti, on. Angelini, nel lasciare il Viminale, ha fatto ai giornalisti le seguenti dichiarazioni: «Con il provvedimento di revisione delle tariffe per il trasporto delle persone sulle ferrovie dello Stato, testè deliberato dal Consiglio dei Ministri, si conclude un periodo di intenso studio condotto dall'amministrazione ferroviaria al fine di rivalutare in una certa misura le proprie entrate in relazione all'entità dei costi.

«Non bisogna dimenticare che in rapporto all'anteguerra le tariffe per il trasporto delle persone sulle ferrovie dello Stato sono aumentate di solo 5. volte, di fronte ad un aumento dei costi di gran lunga superiore, (71 volte) nonostante le misure prese per contenerli al massimo possibile; nè che le tariffe italiane sono molto inferiori a quelle adottate su tutte le reti europee, alcune delle quali praticano prezzi doppi di quelli vigenti sulle ferrovie italiane.

«D'altra parte, la riduzione a due delle classi di viaggio, effettuata in seguito a determinazioni adottate in sede internazionale, ha reso non più procrastinabile l'adozione di un provvedimento già, per gli altri aspetti accennati, di notevole urgenza. Ed è appunto la riforma delle classi che ha dato un suo particolare rilievo al provvedimento testè approvato; in quanto si è presa per base, per la tariffa della nuova 1.a classe, quella dell'attuale 2.a classe apportando ad essa un aumento del 16 per cento (rimanendo peraltro sensibilmente inferiore a quella della vecchia 1.a classe); e, per la tariffa della nuova 2.a classe, quella dell'attuale 3.a classe con un aumento del 9 per cento.

«Trattasi, come è agevole rilevare, di un aumento estremamente moderato studiato si in funzione del bilancio ferroviario che ne risentirà un vantaggio di circa 10 miliardi ma altresì con la costante preoccupazione di non apportare un apprezzabile sacrificio agli utenti e, d'altra parte, di non provocare fughe di traffico verso i mezzi concorrenti. E' superfluo aggiungere che alla revisione tariffaria si accompagna l'intendimento dell'amministrazione di migliorare progressivamente i propri servizi specialmente in relazione alla modifica delle classi nell'intento di offrire agli italiani condizioni di viaggio più comode ed efficienti».

Come sono congegnate le nuove tariffe

Roma, 26

La nuova struttura che la amministrazione ferroviaria applicherà dalle ore 0.01 di domenica primo luglio sui prezzi dei biglietti viaggiatori, assume un particolare valore, in quanto viene pressochè a sparire quella «tariffa differenziale» concretata e andata in vigore nel 1906 con l'inizio dell'esercizio di Stato. Fino al 1922 le zone di percorrenza andavano di 100 in 100 km. iniziando dal 200 km.; oltre i 900 km. la zona rimaneva invariata. Nel 1947 le zone furono portate di 200 in 200 km. lasciando invariata la base oltre i 1000 km. ed infine nel 1954 fino ad oggi la tariffa prevedeva quattro basi: da uno a 400, da 401 a 800, da 801 a 1000 e oltre mille km.

Se si tiene presente che la maggioranza dei trasporti ferroviari di persone oltre i 700 km. rappresenta rispetto al totale dei viaggiatori appena l'1,91 e che per le merci il quantitativo delle spedizioni oltre gli 800 km. è appena del 9,32 del totale, appare evidente che aliquote veramente modeste beneficiavano della differenzialità. Mentre fino a sabato prossimo della tariffa attuale beneficia il viaggiatore che va da Roma fino alla Spezia (412 km.), da domenica non ne beneficierà più neppure il viaggiatore che andrà fino a Torino (km. 667). Solamente nel caso che prolungasse il viaggio fino a Modane (km. 731) beneficerebbe della seconda zona di differenzialità per soli 31 km. Si noti, altresì, che i limiti delle due basi oltre i 700 km. sono stati ancora attenuati nelle basi unitarie. Perciò quelli che fino ad oggi sono stati considerati «lunghi viaggi» sono completamente esclusi da qualsiasi differenzialità e le tariffe sui seguenti percorsi, ad esempio, saranno a base chilometrica: Milano-Roma, Roma-Venezia, Bolzano-Roma, Roma-Reggio Calabria, Messina-Roma, Lecce-Roma.

In merito a quelli che saranno i nuovi aumenti, valgono i seguenti esempi:

Percorso Milano-Palermo km. 1536: prezzi di tariffa della vecchia 1.a classe (prima del 3 giugno 1956: lire 14.300); nuovi prezzi della 1.a classe (dopo il 3 giugno 1956) lire 11.400; differenza in meno lire 2900, pari al 20,28.

Prezzi di tariffa della vecchia 2.a classe (prima del 3 giugno 1956) lire 9540; nuovi prezzi della 2.a classe divenuta 1.a (dopo il 3 giugno 1956) lire 11.400; differenza in più lire 1860 pari al 19,50. Prezzi di tariffa della 3.a classe (fino al 3 giugno 1956) lire 5620; prezzi di tariffa della nuova 3.a classe in base alle tariffe che andranno in vigore dal 1.o luglio lire 6400; differenza in più lire 1780 pari al 12,88.

Sul percorso Roma-Palermo (km. 915) rispettivamente si registrano le seguenti differenze: 1.a classe ante: lire 12.420 - lire 9700: differenza in meno lire 2720 pari al 21,90; 2.a classe ante: lire 8280 - lire 9700: differenza in più lire 1420 pari al 17,15; 3.a classe e nuova 2.a: lire 4880 - lire 5400: differenza in più lire 520 pari al 10,65.

Su di un percorso di km. 450 Modena-Roma (a tariffa a base costante del 1.o luglio): 1.a classe ante: lire 6630 - lire 5200: differenza in meno lire 1430 pari al 21.57; 2.a classe ante: lire 4420 - lire 5200: differenza in più lire 880 pari al 17.65; 3.a classe e nuova 2.a: lire 2610 - lire 2900, differenza in più 1290 pari all'11.11.

Su di un percorso di km. 153 Milano-Torino: 1.a classe ante: lire 2310 - lire 1770: differenza in meno lire 540 pari al 23,38; 2.a classe ante: lire 1540 - lire 1770; differenza in più lire 1230 pari a 14, 93; 3.a classe e nuova 2.a: lire 910 - lire 990; differenza in più lire 80 pari all'8,79.

Per quanto riguarda gli abbonamenti ordinari, l'aumento si aggira sul 9,22 per cento ed esso è congegnato in modo che maggiore è il percorso tanto minore risulta l'aumento percentuale apportato con le nuove tariffe. Sul percorso, ad esempio, di Roma-Frascati lo aumento sarebbe di 9 in 1.a e del 13 in 2.a, mentre per un percorso da Roma a Palermo l'aumento risulterà rispettivamente dell'1,56 e del 2,45.

Importante la disposizione che gli abbonamenti ordinari potranno essere mensili. Per quanto riguarda gli abbonamenti settimanali l'aumento si aggirerà sui 300 km. (percorso medio) dell'1,10 per la 1.a classe e del 6,25 per la 2.a.

La tariffa 7, è stato abrogata e in sua vece è stata istituita la tariffa 61 che verrà applicata ai militari per i viaggi di servizio, ai grandi invalidi di guerra e ai giornalisti. Nei confronti della abolita tariffa n. 7 che prevedeva una riduzione del 66-67, la nuova tariffa 61 fissa la percentuale di sconto al 65. Rimane pure integra la tariffa 51 (44) riservata a tutti i funzionari dello Stato.

Infine vengono adeguati i supplementi per i treni rapidi in base agli aumenti già in corso dal 3 giugno per i soli viaggiatori di 1.a classe estendendoli ai viaggiatori di 2.a classe.

Per quanto riguarda le tariffe merci, il Consiglio dei Ministri le esaminerà in altra adunanza. Infatti il progetto presentato al riguardo dal Ministro dei Trasporti è ancora oggetto di discussione al comitato centrale dei prezzi. Il problema tariffario in questo settore è molto più complesso, non solo per le ripercusioni che un elevato aumento delle tariffe può determinare sui prezzi di taluni prodotti, ma perchè rettificare molto la degressività per le tariffe merci, significherebbe colpire proprio i prezzi delle piccole e medie distanze che sono quelli maggiormente soggetti alla concorrenza dei mezzi stradali.

I sovrani di Grecia sono intervenuti a una festa folkloristica nell'Epiro indossando i tradizionali costumi della regione

DOPO GLI ARRESTI A ROMA PER TRAFFICO E USO DI STUPEFACENTI

LA VIA DELLA «COCA» PASSA PER LA SICILIA?

Anche il poliziotto americano Charles Siragusa è entrato in azione Carlo Croccolo intanto ha lasciato l'Italia per recarsi in Spagna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 26

La Squadra del buon costume della polizia romana, diretta dal dott. Dante, sta proseguendo — sotto la personale guida del Questore Musco — le indagini nell'ambiente di spacciatori e consumatori di droghe. La prima fase di questa operazione si è conclusa con un notevole risultato: 11 mandati di cattura, seguiti da arresti, e 3 denunce a piede libero contro personalità dell'artistocrazia romana e degli ambienti professionali.

Gli ambienti degli spacciatori di droghe e dei consumatori sono rimasti sgomentati dalle misure adottate dalla Pubblica sicurezza e un senso di sbandamento si registra soprattutto fra i rifornitori della cocaina. Le indagini sono rivolte ora ad accertare il canale di immissione della droga. Questa sicuramente sembra provenire dall'estero, ma ancora non si riesce a sapere se giunge in Italia per via mare o per via terra o anche per via aerea.

L'autorità giudiziaria, che sta provvedendo ad interrogare le persone arrestate e rinchiuse a Regina Coeli, trasmetterà fra pochi giorni nuove istruzioni al dirigente della Buon costume e non si esclude che altri arresti, limitati forse a tre o quattro persone, possano registrarsi. Le denunce sono avvenute per il reato previsto e punito dalla legge 22 ottobre 1954, n. 1041, art. 6, che commina una pena della reclusione da 3 a 8 anni.

A Palermo l'arresto colà avvenuto del marchese de Seta pare non abbia provocato eccessivamente meraviglia negli ambienti cittadini, essendo già noto che il nobile siciliano era un consumatore di cocaina. Si esclude peraltro che egli possa essere implicato nello smercio della droga. Viene intanto smentito che in casa dell'arrestato Max Magnani sia stato rinvenuto una specie di diario con i nomi delle persone che avevano acquistato la cocaina. Si tratta invece di alcuni scritti della più bassa immoralità, appuntati su fogli di quaderno sequestrati nel domicilio di altre persone implicate nel traffico.

Un giornale pomeridiano di sinistra afferma intanto che accertamenti sarebbero in corso anche per il figlio di un industriale torinese, per la nipote di un parlamentare, per un altro titolato romano e per il figlio di un costruttore capitolino. Comunque, pare che nel corso delle indagini finora siano state interrogate circa cento persone e secondo le indiscrezioni oltre all'Interpol è entrato in campo per le indagini stesse anche il famoso poliziotto americano Charles Siragusa capo della sezione narcotici del dipartimento di Polizia di New York che è rientrato in questi giorni in Italia dall'Austria dove si era recato per motivi della sua attività professionale. Egli che a Roma soggiorna spesso e a lungo è tornato precipitosamente, ma ad ogni modo le sue indagini sono dirette più che altro a cercare di accertare se vi siano degli addentellati con il traffico degli stupefacenti che è in auge in America.

Secondo altre notizie, che sono però incontrollabili, lo smercio degli stupefacenti sarebbe avvenuto nella Repubblica di San Marino dove la «coca» sarebbe stata venduta agli spacciatori ad un prezzo dalle 1500 alle 5000 lire il grammo. Intanto il proprietario del locale che la polizia ha chiuso, il «Victor Bar», perchè vi si davano convegno alcuni di coloro che erano dediti alla droga, ha tenuto a precisare che indipendentemente dai motivi che ha avuto la Polizia egli non ha nulla a che vedere con le denunce, gli arresti e le conseguenti inevitabili illazioni.

Stasera si è appreso che le indagini si sono spostate in Sicilia. Secondo l'Agenzia SIB sarebbe stato infatti accertato che buona parte delle droghe smerciate nella capitale provenivano abitualmente da Palermo e da Catania: il che troverebbe una conferma nel viaggio compiuto tre giorni fa in Sicilia dal dirigente della Buon costume della Questura di Roma.

L'estendersi delle ricerche nell'Italia meridionale avrebbe chiamato direttamente in causa anche l'Interpol, in quanto sarebbe stato pure accertato che nei capoluoghi siciliani le droghe giungevano dall'isola di Malta. L'Interpol italiana, stando così le cose, avrebbe già richiesto la collaborazione di quella inglese: per cui è da ritenere che, da ora innanzi, le indagini sugli stupefacenti verranno svolte di concerto dalle due polizie.

Intanto l'attore Carlo Croccolo che, come è noto è stato denunciato a piede libero, è transitato nelle prime ore di stamani dalla frontiera italo-francese di Ponte San Luigi. Egli non ha voluto fare alcuna dichiarazione in merito alla denuncia: ha soltanto detto di essere diretto in Spagna per motivi di lavoro.

Il pittore Duilio Frangimei è stato questa sera condannato dal Tribunale a un anno e due mesi di reclusione per detenzione abusiva e procacciamento di stupefacenti. Tutti gli altri imputati hanno riportato pene varianti dai due anni e dieci mesi a sei mesi di detenzione. Nel corso della causa ha deposto in favore del pittore Adriana Bisaccia, la ragazza di Avellino rinviata a giudizio per falsa testimonianza al termine dell'istruttoria Montesi. La teste, che fu fidanzata dell'imputato, ha assicurato tra l'altro che l'artista si procurava le droghe unicamente per uso personale, essendo gravemente intossicato.

P. M.

Prima esplorazione della Voragine delle Taccole

Verona, 26

Gli speleologi della sezione grotte del Gruppo escursionistico scaligero, hanno compiuto la prima esplorazione della «Voragine delle Taccole», nel Vaio degli ossi di Cima Telegrafo, sul monte Baldo.

Si tratta del maggior fenomeno carsico di assorbimento dell'alto crinale baldese. La cavità si apre a quota 1760 con un grande pozzo, a perpendicolo sulla base, la quale è posta a circa 90 metri sotto l'apertura. Il pozzo di accesso è di forma ellissoidale del diametro medio, da nord a sud, di 12 metri, e da ovest ad est, di 16 metri ed è quasi interamente rivestito da grandi formazioni di ghiaccio vivo che assorbono e rimandano i vividi colori rossi e verdastri delle pareti.

Gli speleologi Mario Cargnel ed Emiliano Pinaroli, giunti sul fondo, hanno constatato che la base del pozzo era costituita da un ripido ghiacciaio digradante a nord e a sud della cavità. Ample aperture denotano il proseguimento dell'abisso. L'esplorazione, a questo punto, ha dovuto essere interrotta a causa della rigida temperatura e dell'attrezzatura leggera di cui era dotata la spedizione.

Arrestato nel Veneto un truffatore internazionale

Venezia, 26

La Polizia di Mestre ha arrestato stanotte nel camping «Turismo» nei pressi dell'autostrada per Padova il 49.enne Michael Slusarski di Fritz residente nella città di Tremessen, nella Prussia Orientale. Il tedesco, truffatore internazionale, era colpito da due mandati di cattura per furto, truffa ed appropriazione indebita, spiccati dai Tribunali di Wiesbaden e di Colonia. Non essendo la prima volta che doveva rendere conti alla giustizia i suoi connotati erano stati trasmessi all'Interpol che a sua volta aveva interessato tutte le polizie europee.

Riprese le trattative per le categorie marittime

Roma, 26

Sono riprese oggi, presso il Sindacato generale armatori marittimi, le discussioni per il rinnovo del contratto di lavoro e di arruolamento per tutte le categorie marittime. La precedente sessione fu interrotta come si ricorderà il 15 u. s. in attesa delle decisioni del Consiglio generale degli armatori tenutosi a Genova sotto la presidenza del dott. Costa.

La Federazione di categoria aderente alla UIL ha frattanto diramato alle altre organizzazioni sindacali un invito per una riunione nel corso della quale dovrebbe concordarsi una azione comune in merito ai problemi che verranno sollevati nelle attuali trattative.

A PARTIRE DAL PROSSIMO PRIMO LUGLIO

I COMPENSI AGLI STATALI PER LAVORO STRAORDINARIO

Un prontuario del Ministero del Tesoro

Roma, 26

Il Ministero del Tesoro ha pubblicato il prontuario dei compensi orari per il lavoro straordinario spettanti ai dipendenti dello Stato dal 1.o luglio p.v.

Con il prossimo mese il compenso orario dello straordinario sarà del seguente ammontare, al netto, nell'ordine per il lavoro effettuato nelle ore diurne feriali e per quelle serali e festive. Tra parentesi è indicato il rispettivo compenso orario lordo:

PERSONALE DIRETTIVO DI CONCETTO ED ESECUTIVO

Ambasciatore: diurno (1424), 1281,96; serale o festivo: (1548), 1393,59.

Ragioniere generale dello Stato, Capo della Polizia, Prefetto di prima classe: diurno (1328), 1195,53; serale o festivo (1444), 1299,96.

Direttore generale, Ispettore generale capo: diurno (1233), 1.100,01; serale o festivo: (1340) 1206,33.

Ispettore generale: (918), 826,43; (998) 898,45.

Direttore di divisione, Segretario capo: (685) 616,67; (745), 670,69.

Direttore di sezione, Segretario principale (551), 496,04; (599) 539,25.

Consigliere di prima classe, Primo segretario: (445), 400,61, (484), 435,72.

Consigliere di seconda classe, Segretario, Archivista capo: (372), 350,52; (404), 380,67.

Consigliere di terza classe, Segretario aggiunto, Primo archivista: (314), 295,87; (341), 321,31.

Vice segretario, Archivista. (277), 261; (301), 283,62.

Applicato, Commesso capo: (247), 236,63; (268), 256,74.

Applicato aggiunto: (215), 205,97; (234), 224,17.

PERSONALE AUSILIARIO

Commesso capo: (216), 206,93, (235), 225,13; *Commesso:* (208), 199,26; (226), 216,1; *Usciere capo:* (191), 182,98; (208), 199,26; *Usciere:* (181), 173,40; (197), 188,73; *Inserviente:* (171), 163,82; (185), 177,23; *Agente tecnico capo:* (208), 199,26; (226), 216,51; *Agente tecnico:* (191), 182,98; (208), 199,26.

PERSONALE NON DI RUOLO

Cat. 1-A: (257), 242,16; (279), 262,89; *Cat. A-B:* (233), 223,21; (253), 242,37. *Cat. seconda:* (213), 204,05; (231), 221,30. *Cat. terza:* (198), 189,68; (215), 205,97. *Cat. quarta:* (163), 156,15; (178), 170,52.

SOLDATI DELL'ARMIR ANCORA NEI CAMPI SOVIETICI

Un elenco di 100 nomi consegnato all'Ambasciata russa

Il primo consigliere Pogidaev assicura l'on. Meda che esso sarà trasmesso a Mosca per le indagini

Roma, 26

Il delegato italiano alla commissione speciale O.N.U per prigionieri di guerra, on. Luigi Meda, accompagnato dal col. Di Crescenzo, si è recato stamani all'Ambasciata sovietica, dove è stato ricevuto dal primo consigliere dott. Pogidaev, che sostituisce l'Ambasciatore attualmente a Mosca.

L'on. Meda ha consegnato al dott. Pogidaev un nuovo elenco di nominativi di militari italiani dell'«Armir», la cui presenza nei campi di prigionia, in territorio sovietico, è risultata da corrispondenza spedita direttamente dai cambi stessi o da testimonianze rese da prigionieri rimpatriati. Si tratta di un elenco di 100 nominativi.

Il dott. Pogidaev, nel ricevere il nuovo elenco che, come i precedenti, è documentato in modo rigoroso, ha assicurato che anche questo elenco sarà spedito al Governo centrale di Mosca per le necessarie indagini e ricerche.

Richiesto dall'on. Meda circa l'esito delle indagini fin qui esperite, il dott. Pogidaev ha assicurato che le autorità sovietiche si stanno interessando e che, in ogni modo, egli si farà un dovere di sollecitare una risposta.

L'elenco dei nomi presentato è il seguente: capor. Alisi Mario, cartolina, 1943; sold. Andaloro Francesco, testimonianza, 1943; sold. Andreacchio Raffaele, test., 1943; sold. Antonelli Vitangelo, test. imprec.; serg. Arini Bruno, test., 1943; sold. Arnaudo Lorenzo, test., 1943; sold. Asarisi Michele, test., 1946; sold. Audibert Giuseppe, test. 1943; sold. Bacchi Cleante cart. 1943; S. ten. Bagnoli Giancarlo, test., 1943; S. ten. Balduzzi Francesco, test., 1943; capor. Bassani Mario, cart., 1943; sold. Bassi Onorio, cart., 1943; S. ten. Becciani Antonio, test. 1943; sold. Beretta Santino, test. 1943.

Sold. Bersaglia Pietro, test., 1944; cap. magg. Bertini Giuseppe, test. 1943; sold. Bianchi Guido, test. 1943; sold. Bigozzi Antonio, test., 1945; sold. Bizzarri Alfredo, test., 1943; sold. Bollini Luigi, cart., imprec.; serg. magg. Borraccetti Ugo, test., 1943; sold. Butti Riccardo, test., 1944; sold. Calvisi Pietro, test. 1943; serg. magg. Cannavacciuolo Salvatore, test., 1943; sold. Castaldo Angelo, cart., imprec.; sold. Cenciarelli Elio, test., 1943; Cam. nera Cerina Mario, test., 1943; S. ten. Chiari Aldo, test., 1943; serg. Chiri Chiaffredo, test., 1943; serg. Ciapcietti Mario, test., 1943; sold. Cipolla Pilade, test., 1943; sold. Colombo Gianfranco, cart. 1943; sold. Comberiati Pietro, test. 1943; serg. Confalonieri Paolo, test. 1943; sold. Conza Celestino, cart., imprec.; cap. Corinaldi Livio, test., 1949; sold. Costantini Guerrino, test., 1943; sold. Di Girolamo Luigi, test., 1945; sold. Del Pizzo Federico, test., 1943; sold. Di Vizia Domenico, cart., 1943; sold. Drosetti Giuseppe, cart., 1943.

Cap. magg. Ercoli Amedeo, test., 1943; sold. Fante Bruno, cart., 1943; sold. Fasoli Giovanni, cart., 1943; serg. Faveri Ardo, test. 1945; sold. Ferrari Avellino, cart., 1943; sold. Filippelli Giuseppe, test., 1943; sold. Fumagalli Emilio, test., 1943; capor. Gadioli Aldo, test., 1943; capor. Gagliardi Germano, test. 1946; sold. Galbusera Ambrogio, cart., imprec.; sold. Gionfoli Vittorio Eman., cart.; 1943; sold. Gnaccarini Maurizio, cart., 1943; magg. Gorresio Umberto, test., 1943; sold. Guidotti Manlio, test. 1945; serg. Innocenti Vittorio, test., 1943; sold. Lappa Edoardo, test., 1943; serg. magg. Limonta Eugenio, test., 1945.

Serg. Lovati Andrea, test., 1945; sold. Marchesi Luigi, test., 1943; sold. Marcolin Bruno, test., 1945; S. ten. Martella Alfonso, test., 1943; sold. Martin Ilo, test., 1945; serg. magg. Merlo Zeo, test., imprec.; sold. Milani Biagio, test., 1945; sold. Miscia Orlando, test., 1945; capor. Montanari Delio, test., 1947; serg. Monzeglio Angelo, test., imprec.; S. ten. Orlando Celestino, test., 1943; S. ten. Parisotto Giuseppe, cart., 1943; S. ten. Paternò Romeno, cart., 1943; S. ten. Peraldo Italo, test. 1943; sold. Perfetti Antonio, test., 1945; S. ten. Periti Antonino, test. 1943; S. ten. Pestalozza Franco, test., 1943.

Serg. Piacentini Mario, test., 1943; capor. Pognani Aldo, test. 1943; sold. Poli Imerio, cart., 1945; cap. magg. Pongiluppi Gino, cart. 1943; S. ten. Praderio Carlo, test. 1943; serg. magg. Privato Ferdinando, test., 1943; S. ten. Querio Silvio, test., 1943; sold. Rancati Eugenio, test., 1943; cap. magg. Ravasio Mario, test., 1943; sold. Rizzetto Eliseo, cart., 1943; S. ten. Rodelli Giuseppe, test., 1943; Ten. Rosini Fortunato, test., 1943; sold. Saetti Eber, cart., imprec.; sold. Sandri Orazio, cart., 1943; serg. Spadaro Vincenzo, cart., 1943; sold. Turinese Emanuele, test. 1943; sold. Vacchelli Emilio, test., 1943; sold. Villani Carlo, test., imprec., S. ten. Vittori Pasquale, test. 1944; sold. Zenucchi Ferdinando, cart. 1943; S. ten. Zoli Giuseppe, cart. 1943; sold. Zamino Natale, test. 1945.

Occupato dalle maestranze un cotonificio bergamasco

Bergamo, 26

Il cotonificio Bellora, già occupato dalle maestranze negli ultimi tre giorni della scorsa settimana, per impedire il licenziamento di un certo numero di dipendenti, è stato stato nuovamente occupato la scorsa notte. Ciò in seguito alla interruzione delle trattative svoltesi domenica e ieri a Milano tra i dirigenti della Società, ed i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali per il non raggiunto accordo sui termini del ridimensionamento. La fabbrica dava lavoro a 2100 lavoratori della valle Seriana, dei quali 1600 donne.

Gli investimenti di capitali nell'industria petrolifera

Cremona, 26

Il pomeriggio di sabato 23 corr. nella sede del Corso speciale di Tecnica amministrativa, Economia e Legislazione degli Idrocarburi, che si sta svolgendo presso la Camera di Commercio di Cremona ad iniziativa dell'Università di Parma, il dott. Vincenzo Cazzaniga, presidente della Esso Standard Italiana, ha svolto una lezione-conferenza.

Hanno assistito alla conferenza oltre agli iscritti al corso, nella quasi totalità laureati in ingegneria e in scienze economiche, i professori del corso, nonchè personalità accademiche e numerosi invitati.

Nella conferenza, che per la competenza e l'esperienza dell'oratore nel settore petrolifero ha destato un vivo interesse, il dott. Cazzaniga ha trattato l'importante problema dei finanziamenti dell'industria petrolifera.

Il Corso iniziatosi nell'aprile, avrà termine il 7 del prossimo luglio e noi ci auguriamo, in considerazione degli immancabili futuri sviluppi dell'industria petrolifera, che esso possa essere ripreso ed approfondito nel prossimo anno accademico.

LOTTA MORTALE DI «GANGS» NEL CUORE DI LONDRA

Assassinato lo «Spieler» in casa di una sua amica

Scotland Yard teme che l'abolizione della pena di morte renda ancor più sanguinosa la guerra fra la malavita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 26

La lotta delle «gangs» va facendosi seria. Ieri sera un delitto è stato compiuto in piena città, al n. 88 di Carlton Vale, secondo la tecnica silenziosa resa nota dai film americani.

Alle 20.20, un'automobile si è fermata nella strada davanti ad un gruppo di bambini che giocavano. Quattro uomini ne sono discesi, con le scarpe di para. In fila indiana hanno camminato tranquillamente fino al portone, sono entrati ed hanno salito la breve scala che conduce al primo appartamento della casa. Hanno spinto la porta e quasi subito si sono sentiti due colpi di arma da fuoco. I quattro uomini sono riapparsi poco dopo sul portone, sempre in fila indiana, sempre tranquilli, camminando velocemente sulle suole di para. Immediatamente, l'automobile è ripartita in direzione di Kilburn-High-Road.

Nessuno dei presenti e dei vicini si era reso conto di quanto era accaduto, e che è veramente degno dei peggiori anni del proibizionismo a Chicago, come disse nei giorni scorsi un giudice, il quale si riferiva però a selvaggi, ma modesti, assalti con rasoio e coltello a serramanico. Poco dopo il signor Tommy Smithson, di 36 anni, è uscito sulla strada barcollando e perdendo sangue dalla bocca. I bambini si sono messi a gridare. Un automobilista di passaggio ha raccolto Smithson e lo ha condotto all'ospedale generale di Paddington, dove è deceduto poco dopo.

Una macchina della polizia, subito avvertita, ha diramato a tutte le altre automobili di Londra i pochi connotati che si conoscono sui quattro gangsters e sulla loro macchina. Smithson è stato aggredito nell'abitazione di una sua amica e un'altra donna è stata presente al fatto.

Nella notte, le due donne sono state portate alla polizia perchè raccontassero quanto avevano veduto. In base alle poche informazioni raccolte e alle conclusioni raggiunte dall'esame della vita dell'ucciso, Scotland Yard è persuasa di essere di fronte ad un grave episodio della lotta dalle bande londinesi, che va estendendosi per contendere a Jack Comer, meglio conosciuto come «Spot», da pochi giorni in prigione, la successione che lui stesso si era attribuita al re della malavita di Londra Billy Hill.

Tommy Smithson, noto col soprannome di «Spieler», gestiva un club a Soho, il quartiere della malavita. Confrontando le impronte digitali, si è veduto che la polizia teneva gli occhi aperti su di lui che mesi or sono aveva anche messo in prigione. Smithson frequentava i capi della malavita Jack Comer, Billy Hill, Albert Dimes (detto «italian Albert»). Gestiva un banco di scommesse ed era sottoposto alla «protezione» e al ricatto continuo delle bande, alle quali certamente in passato aveva tentato di ribellarsi, perchè era stato minacciato più volte.

Circa due anni or sono una automobile lo aveva rapito. Alcune ore dopo lo ritrovarono a Regent Street, pesto di pugni e ferito da coltellate: quasi certamente era stato abbandonato perchè i suoi assalitori lo avevano creduto morto. Interrogato dalla polizia, aveva rifiutato di rivelare il nome degli aggressori, come accade spesso in questi casi di gangsterismo. Più tardi, Tommy Smithson minacciò di fare i nomi alla polizia. In quell'occasione i gangsters gli avrebbero dato un premio di 500 sterline e la cogestione di un club a Soho.

Tutta la polizia di Londra è occupata oggi nella ricerca degli assalitori, che Scotland Yard ritiene di avere individuato. Le due donne che al momento del delitto si trovavano presenti nella casa sono state messe sotto la protezione della polizia poichè si teme che gli assassini possano fare loro del male, essendo le uniche persone a poter fornire dati certi sull'identificazione degli stessi. I quattro vivrebbero nel mondo delle corse e delle scommesse, dove il ricatto e la violenza si mescolano al lavoro quotidiano.

Le ricerche si svolgono soprattutto a Soho e nell'East End, nei quartieri popolari di Londra. La polizia ha anche interrogato i sei fratelli e la vecchia madre di Smithson. La vittima era la pecora nera di una famiglia povera. E' descritta come un uomo spregiudicato ma piuttosto onesto e generoso. Se non era un gangster, potrebbe avere avuto la colpa di essersi ribellato alle imposizioni che le bande fanno a tutti i clubs e ai luoghi di scommesse di Soho.

Alfredo Pieroni

Salvati in alto mare cinque profughi jugoslavi

Venezia, 26

Cinque profughi jugoslavi sono stati raccolti in alto mare, mentre, a bordo di una leggera imbarcazione a motore, andavano alla deriva ed erano in procinto di affondare. Il salvataggio è stato compiuto dal piroscafo «Otranto». A bordo dell'imbarcazione pericolante si trovavano quattro uomini ed una donna, i quali hanno dichiarato che avevano lasciato la Dalmazia allo scopo di raggiungere l'Italia, dove era loro intenzione chiedere asilo politico. Ad un certo punto erano rimasti senza carburante.

Borse di Trieste

Finmare 465, Generali 19.700, Assicuratrice 4.370, Ras 6.100, Istria-Trieste 595, Tripcovich 15.450, Snia Viscosa 1.310, Montecatini 2.240, CRDA 300, Beni Stabili 4.070, Immobiliare 648, Pirelli it. 2.610.

MERCATO LIBERO VALUTE

Sterlina oro 6.400, marengo 4.275, sterlina unitaria 1.690, dollaro 630; franco svizzero 148, franco francese 159, scell. austriaco 23.50, oro al mille 718.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle Alpi e regioni nord-orientali condizioni di tempo variabili con cielo nuvoloso e qualche locale precipitazione anche a carattere temporalesco. Sulle rimanenti regioni tempo generalmente buono con cielo poco nuvoloso. Sugli Appennini nelle ore pomeridiane temporaneo aumento della nuvolosità. Sulla Val Padana e lungo le coste degli alti e medi versanti adriatico e tirrenico foschie al mattino. Temperatura in leggero aumento sulle regioni del basso e medio Tirreno; stazionaria altrove. Mari: canale di Sicilia mosso; i rimanenti leggermente mossi o calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 24.3; Trento 7, 26.4; Trieste 15.5, 22.8; Venezia 14.6, 22; Milano 13, 25.1; Torino 14.4, 24.2; Genova 16.2, 20.4; Bologna 11.8, 24.4; Firenze 13, 24.4; Pisa 12.8, 28.1; Ancona 16.5, 22.1.

IN TRENO

Il direttissimo

VI è qualche cosa, direi, di wagneriano nel ritmo, nel palpito, nel suono di un direttissimo in marcia; e difatti esso mi ricorda l'inno grave ma affermativo, progrediente con giubilo verso il trionfo finale, dell'*Ouverture* del «Tannhäuser». Tale è la forza vittoriosa che si spiega nella corsa sicura e sempre frenata d'un treno rapido; e io compiango chi non ne sente la poesia: ignora una delle cose belle del nostro mondo — mondo che dobbiamo pur cercare di capire e di amare, se non vogliamo diventare brontoloni afflitti e affliggenti.

Un tempo la poesia del veloce treno, che afferma la sua forza ma che obbedisce all'orario, così come una volontà precisa obbedisce all'intelligenza che la comanda, mi entusiasmava; oggi la contemplo al di fuori di me, come cosa di cui sentiamo con dolce tristezza che la bellezza è intatta, anche se una serietà riflessiva — ospite invadente — ci impedisce di gioirne.

Forse occorreva proprio distaccarsi dalla gioia facile degli anni giovanili per conquistarne una più affaticata ma più profonda. In luogo della musica wagneriana, oggi il treno mi pare mi offra un incitamento non meno elevato anche se meno trionfale, una canzone non meno bella anche se meno gioiosa, che mi par di raccogliere nel suono ritmico delle ruote e di poter tradurre così: «Vivete, amate il vostro tempo, con le sue pene e le sue angosce; ricordate pure con nostalgia la felicità della gioventù; ma, anche se è caduta neve dentro di voi, cercate di non allontanarvi dalla musica e dalla poesia della azione che affronta e vince lo ostacolo, dell'azione mossa da amore, instancabile nella stanchezza, simile al treno che va, possente, sicuro, nella notte, verso la sua meta. Esercitatevi a capire questo senso di fatica che è senso di vittoria». Il treno ha ragione. La neve si sta già sciogliendo, se sappiamo sentire questa bellezza, sorridere a Dio che ce l'ha donata, vivere.

L'attaccabottoni

Il *raseur*, ovvero attaccabottoni, è una delle figure caratteristiche del treno. Qualche volta è istruttivo non evitarlo; a condizione di parlar poco, e di far parlare lui, di non dirgli più del necessario, di fargli pagar caro le tue magre confidenze. Egli ti rivelà i caratteri della razza e del paese in una forma caricaturale, esagerata ma piena di verità. In Francia ti parla delle imposte, delle disuguaglianze, dell'amministrazione che non va, invoca *une bonne dictature*, vorrebbe spazzare *tous ces gens là*. E forse è un impiegato di Stato, un *fonctionnaire*, che vota da quarant'anni per i radicali, che ha sempre risparmiato in titoli di Stato sfidando tutte le svalutazioni, e che continuerà a obbedire e a servire il paese protestando. In Italia entra nello scompartimento come se fosse in casa sua; e con tono malizioso, vedendo il tuo taccuino, domanda in che giornale scrivi. Dopo cinque minuti vuol sapere di dove sei, e di domanda in domanda arriva alla vittoria agognata: sapere le tue opinioni politiche. Lui è partigiano del manganello, ma non insiste. Si lancia invece in un'apologia dei «terroni», sicuro di farti piacere; ma appena tu gli hai detto che condividi l'avversione dei milanesi per l'orario di lavoro dei Ministeri e per lo scetticismo di piazza Colonna, ti dà ragione e invoca, mal raffrenato da te con disperati scongiuri mentali, dieci anni di dittatura per i romani; ma di dittatura russa, dice, non quella troppo gentile che conoscemmo.

Io non lo schivo; il rischio, in treno, non va più in là di una certa stazione, ed è utile, diceva non ricordo quale scrittore dell'Ottocento, parlare ogni tanto con le sciocco. Egli è un po' la terra di cui siamo impastati; tutti abbiamo al pari di lui, manie e pazzie, e siamo poveri, piccoli, doloranti, ridicoli.

Stazioni amiche

Stazioni ferroviarie: ciascuna con una voce, un colore, un certo cipiglio, un gesto proprio, un'aria, un che, come persone ben conosciute, che ritroviamo a ogni ritorno. Talvolta le rivedi per pochi momenti, le attraversi per un cambio di treno; godi di riavere per quei momenti un vecchio amico: il mondo, dunque, non è crollato.

Ti contenti di sfiorarle, di prendere un caffè «a Verona», di sgranchirti le gambe «a Bologna», di impostare una lettera «a Firenze»; non hai visto nè Verona nè Bologna nè Firenze, non sei uscito dalla stazione, ma hai respirato quell'aria di cui le tue narici conoscono la pastosità, la sottigliezza, il profumo. Quando vai a impostare a Firenze e torni sull'elettrotreno in fretta, t'è parso di godere la freschezza adolescente di Santa Maria Novella e delle altre piazze, hai immaginato i Lungarni dall'aria inglese.

Nella stazione di Bari hai sentito l'odore della pianura assolata e vivificata dalla calura, coi fichi secchi, l'olio, le mandorle e le terrazze bianche splendenti di luce su cui seccano i rossi tappeti dei pomodori.

Alla stazione di Venezia ti arriva l'odore molle e un po' triste dell'acqua di laguna; lì dietro cominciano, nell'intrico malinconico dei canali, l'eleganza, la nobiltà e lo scintillio d'uno spirito incomparabile racchiuso in uno scenario di gioielleria e di tramonti.

Nella stazione di Napoli, divisa in due, l'una all'altra contigue, vi sono binari sottoterra dove i convogli della metropolitana, passando fra il rapido per Reggio Calabria e quello per Roma, ti portano l'odore di Mergellina e il senso di un mondo familiare e religioso, miscuglio di amorosa sciatteria, di povertà piena di sentimento, di appassionata tristezza.

Nella stazione di Verona, luccicante come un mazzo di spade, ritrovi quegli elementi di modernità e di grazia esteriore che il fascismo lusingò nel popolo italiano e interpretò talvolta felicemente.

Nella stazione di Arborea, già Mussolinia, casello ferroviario sperduto in una vegetazione oggi lussureggiante, su una terra che per due millenni e fino al 1950 fu malarica, quanta impressione mi fece vedere, lacerata e penzolante da una finestra, perchè inservibile, l'antica fitta grata che sbarrava il passaggio all'anofele. L'insetto che sterminava i soldati aragonesi e che fiaccò cento generazioni di sardi è stato estirpato dopo la guerra, dopo il disastro. Che dice la grata inservibile, penzolante dalla finestra nella stazioncina di Arborea? Dice di aver fede e di operare nella pace: la Provvidenza viaggia su treni che non sono nell'orario.

Riccardo Forte

Il XV Festival veneziano del Teatro di prosa

Venezia, 26

Il XV Festival Internazionale del Teatro di Prosa della Biennale di Venezia si inizierà il 9 luglio al Teatro La Fenice, gentilmente concesso, ospitando la Compagnia di Annie Ducaux, la celebre attrice della Comédie Française, che rappresenterà *Port-Royal*, ultimo lavoro drammatico di Henri di Montherlant, che ha ottenuto recentemente a Parigi un clamoroso successo.

Protagonista la stessa Annie Ducaux con Jean Deschamps, il giorno 10 verrà realizzato sul palcoscenico del Teatro Verde dell'Isola di San Giorgio Maggiore, cortesemente offerto dalla Fondazione Cini, l'opera di Racine *Bérénice*.

Successivamente sempre al Teatro Verde nei giorni 15 e 16 luglio la Compagnia del «Teatro di Venezia» metterà in scena la *Moscheta* di Angelo Beolco, detto il Ruzante, con la regia di Gianfranco De Bosio. A San Giorgio verrà pure allestito nei giorni 27, 28 e 29 luglio lo spettacolo goldoniano *Le donne gelose*, quadro di profonde e vive note umane della vita veneziana del '700. Lo spettacolo sarà realizzato dalla Compagnia del Teatro di Venezia per la regia di Carlo Lodovici.

Il giorno 29 luglio il Festival ritornerà alla Fenice con la commemorazione di Luigi Pirandello. L'Accademia d'arte drammatica «Silvio d'Amico», nell'assumere l'incarico di commemorare il nostro massimo autore moderno, vuole ricordare nello stesso tempo il ventennale della sua fondazione. Con la regia di Orazio Costa verrà rappresentata *Liolà*, opera in cui si riassumono tanti temi fondamentali della concezione drammatica pirandelliana. Orazio Costa avrà la collaborazione di eminenti attori già affermati, usciti dall'Accademia stessa.

Nel corso del suo recente soggiorno nella capitale tedesca il Presidente dell'Indonesia Ahmed Soekarno ha visitato il famoso Politecnico di Berlino dove gli è stata conferita la laurea ad honorem in ingegneria. Eccolo fotografato mentre riceve il diploma dalle mani del Rettore

Bernardo e la madre

Smentite all'Aja le notizie dello «Spiegel»

L'Aja, 26

Un portavoce del Governo ha fatto oggi una precisazione in merito alle voci riferite nell'ultimo numero del periodico tedesco «Der Spiegel», lo stesso che lanciò per primo le note rivelazioni sul «caso Hofman», secondo cui un dissidio sarebbe sorto tra i reali d'Olanda a proposito della madre del principe Bernardo, principessa Armgard di Lippe-Biesterfeld.

Secondo il settimanale tedesco, il principe Bernardo avrebbe fatto presente che se la madre non venisse invitata al ricevimento per il proprio compleanno in programma per il 29 giugno al Palazzo reale di Soestdijk, egli si allontanerebbe dalla residenza insieme con le due figlie maggiori.

«E' una sciocchezza da capo a fondo — ha detto il portavoce. — Vi sono ragioni perchè quest'anno il ricevimento abbia carattere limitato e di intimità, e del resto i compleanni sono sempre stati affari privati della famiglia reale».

Il portavoce ha aggiunto che effettivamente la principessa Armgard non sarà al palazzo di Soestdijk il 29 giugno.

VIAGGIO NELL'AFRICA EQUATORIALE FRANCESE

Tra gli hévéa del Gabon i villaggi delle scimmie

Sorge alla periferia di Libreville il centro per la raccolta e l'allevamento degli scimpanzè che da qui vengono poi inviati nei vari giardini zoologici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Libreville, giugno

Sulla riva destra della larga foce del Gabon, che butta le sue acque limacciose nel golfo di Guinea, ed alle porte della foresta si estendono le bianche case della commerciale Libreville. Una spiaggia rossiccia, barche cariche di negri che trasportano quintali di okumè, di caucciù, di noci di cocco e di cacao ai mercantili ancorati al largo; un porto moderno e strade polverose ed orlate di palme; massicci palazzoni; negre tarchiate e grasse con capelli cresputi ed attorti in sottili trecce; missionari e soldati francesi anneriti dal sole; e poi una immensa muraglia vegetale che incomincia dalle sponde del fiume, dai muri delle case...

Un moderno stabilimento

Non appena metterete piede in questa città, che dopo Pointe Noire possiede il porto più attivo del «Congo francese», sentirete subito parlare della colonia delle scimmie. Le guide, e specialmente i piccoli negri che si aggirano nella zona portuale, vi staranno alle calcagna finchè non vi decidete a seguirli fino all'estrema periferia ove si erge un moderno stabilimento, ben tenuto da personale specializzato nella cura e nella cattura dei quadrumani, che abbondano nella vicina foresta del Gabon. Nei numerosi padiglioni, circondati da un vastissimo parco, vi sono reparti di allevamento, l'infermeria e reparti di isolamento per gli elementi pericolosi.

Passando dall'infermeria vedo uno scimpanzè, ferito pochi giorni fa durante la cattura, che sta accucciato su un giaciglio ed ha una spalla fasciata. Alla vista del medico emette urla di gioia mentre i suoi occhietti cisposi guardano con gratitudine le mani che lo curano. «Grazie alla penicillina e agli altri antibiotici — mi dice il medico — sono ben poche le scimmie che perdo. La tubercolosi e le polmoniti erano le malattie che più colpivano questi animali dalla salute tanto cagionevole».

Alcune scimmie fanno acrobazie sugli alberi del parco; altre, invece, occhieggiano dalle grandi gabbie, ormai pronte per essere spedite oltre mare ai vari giardini zoologici o agli istituti di scienze biologiche. Le più piccole sanno già tenere la bottiglia del latte tra le zampe e succhiano voracemente, mentre altre si allenano a fare i primi passi, barcollano e sorridono su una staccionata, come dei bimbi che imparino a camminare. In questo stabilimento, gli scimpanzè si riproducono bene, ed i piccoli crescono vispi come quelli catturati nella foresta.

Un adulto scimpanzè, con un torace possente e la testa pelata, mi fa segno di voler fumare. Ma quando gli butto una sigaretta accesa nella gabbia, la spegne e mi chiede i fiammiferi. Disinvolto, accende il mozzicone e si mette a fumare aspirando beatamente. E non è tutto. Rimango veramente sorpreso quando assisto al suo pasto. Canticchiando consuma il suo cibo con garbo e, bevendo di tanto in tanto grosse sorsate di limonata, volge divertito i suoi occhietti infossati verso di me e gesticola cordiale, sperando in una seconda sigaretta.

Gli scimpanzè della foresta del Gabon sono robusti, rossicci, con pelo abbondante sul dorso e sul petto, occhi marroni e mobilissimi, mascelle inferiori accentuate e vivono generalmente in famiglie costituite da un maschio adulto e parecchie femmine. I giovani di ambo i sessi vivono a frotte, sono molto rumorosi e rimangono con la madre fino all'età di tre anni. Il maschio è adulto a dodici anni e la femmina a otto. Si nutrono di frutta, germogli, radici, foglie ed uova di uccello. Normalmente non sono aggressivi, ma lo divengono se provocati; i giovani, sempre vivaci, allegri e amichevoli con l'uomo, sono capaci di imparare molti giuochi ed esercizi e vengono perciò usati nei circhi. Spesso i maschi dormono ai piedi degli alberi mentre i giovani e le femmine trascorrono le notti nelle comode ed alte capanne.

Difficile impresa

Catturare gli adulti di questa razza, di grandezza superiore alla media e la più furba dell'Africa equatoriale, è una impresa difficile: bisogna essere sul posto alle prime luci dell'alba poichè i maschi scimpanzè sono molto mattinieri e lasciano le capanne allo spuntar del sole per tornare al tramonto con il cibo per le femmine ed i piccoli.

Gli indigeni che ci accompagnano al villaggio delle scimmie sono provvisti di asce, pugnali, reti e sacchetti di pepe: questo servirà per accecare gli adulti, che per non farsi catturare e per proteggere i loro piccoli ingaggiano furiose battaglie contro gli uomini.

Attraversiamo in fila indiana l'intrigo tenebroso della fitta vegetazione della giungla, e dopo due ore di cammino giungiamo nel villaggio degli scimpanzè. Sono le quattro del mattino e gli indigeni si mettono subito al lavoro tagliando i grossi tronchi gommosi di «hévéa» per isolare gli alberi ove sono situate le capanne degli scimpanzè. Ogni abitazione è provvista di un pavimento, di un tetto e tre pareti, ed è fatta di canne intrecciate con liane e stoppie.

Il lavoro di disboscamento procede veloce mentre le allarmate scimmie con grida di terrore saltano dagli alberi schiantati e si rifugiano su quelli vicini, finchè si raccolgono in difesa sui pochissimi alberi ancora in piedi. I maschi inferociti, intanto, si armano di grossi rami mentre le madri tengono a freno i piccoli impauriti.

Tutti gli indigeni agli ordini del capo si mettono in cerchio. Tengono il pugnale già sfoderato alla cintura, in una mano un pugno di pepe e nell'altra una rete. Gli ultimi alberi stanno per crollare sotto le asce degli indigeni. Le scimmie hanno capito la manovra, e appena i tronchi cominciano a scricchiolare si lanciano furiose contro i cacciatori dando colpi di randello.

Dagli alberi schiantati sbucano fuori decine di scimmie di ogni grandezza che riescono a farsi strada nel cerchio umano e fuggono velocissime; altre, accecate dal pepe, urlano e brancolano furibonde mentre gli indigeni agilissimi immobilizzano i bestioni e li legano.

Lotta tremenda

Si ha la strana impressione di assistere ad una lotta tremenda tra uomini... Alcune scimmie, pur essendo ferite, cercano fino all'ultimo di proteggere amorevolmente i loro piccoli finchè non cadono sfinite al suolo.

Il direttore dello stabilimento, che da lontano ha seguito con me le fasi della lotta, mi dice: «Non ci deve giudicare con severità!... Avevamo intenzione di abolire questo genere di caccia, che a volte causa il ferimento e la morte di ottimi esemplari. Purtroppo, le trappole con questi furbi animali hanno dato pessimi risultati, e siamo stati costretti perciò a ricorrere al pepe!».

La movimentata caccia si è intanto conclusa. Quindici scimpanzè vivi ed incolumi, sono ora a disposizione degli uomini ed hanno dovuto dire addio per sempre alla loro libertà.

Franco La Guidara

Due alpinisti feriti sulla «direttissima» del Dru

Chamonix, 26

Due alpinisti appartenenti al gruppo dei «Ragni» di Lecco, Claudio Corti e Annibale Zucchi, si sono feriti stamane durante in tentativo di scalata allo sperone Nord-Est del Dru, per la via «direttissima» che era stata tracciata l'anno scorso da Walter Bonatti. Un mese fa i due alpinisti avevano già dovuto abbandonare a causa del maltempo un analogo tentativo.

Corti e Zucchi erano partiti a mezzanotte da Montenvers, risalendo poi con i ramponi il ripido pendio nevoso. La disgrazia è avvenuta stamane tra le 6 e le 7 quando essi erano già impegnati su roccia: i particolari non sono noti. Si sa soltanto, per ora, che Claudio Corti, con un braccio fratturato e varie contusioni, è riuscito a scendere con i propri mezzi fino a Montenvers dove ha dato l'allarme.

Il suo compagno, Zucchi, che era più grave (sembra abbia riportato la frattura del cranio) è stato recuperato nel primo pomeriggio. Al suo salvataggio, attuato dalle guide di Chamonix, hanno collaborato anche elicotteri francesi.

E' questo il secondo grave incidente in due giorni. Ieri due altri alpinisti italiani erano stati trovati morti ai piedi della Cresta Rossa nei pressi di Grenoble.

Libri ricevuti

Nel campo della letteratura giovanile il romanzetto di Eleanor H. Portes: *Tanto meglio così...* (ed. Paravia, trad. di G. Pisane, ill. di A. Resignani) è un divertente e bene azzeccato modello. La Porter, americana, può venir considerata una scrittrice dell'Ottocento, essendo morta nel 1920; e infatti, nella storia della piccola Mary Anna, vi è più di un riflesso della letteratura del secolo scorso. Tuttavia essa non ha nulla di stucchevole o di adolcinato per il gusto delle giovani lettrici, perchè è pervasa da un'arguzia che riesce a rendere meno convenzionali anche i personaggi convenzionalissimi come Miss Polly, la zia arcigna che finisce con il diventare amabile sotto l'influsso di Mary Anna. La quale è una ragazzina deliziosa anche se sconcertante, o meglio appunto perchè sconcertante, sorretta da una «filosofia della vita» di marca molto americana, ma accettabile da tutti attraverso l'esempio di Mary Anna. A lei l'ha insegnata il babbo: bisogna saper trovare il lato buono e consolante in tutte le situazioni, anche in quelle tristi, e in tutte le persone, anche in quelle meno buone. Mettendo in pratica questo semplice e saggio consiglio paterno e aggiungendovi lo spontaneo candore della sua piccola anima, Mary Anna riesce a diffondere la serenità nel ristretto mondo della cittadina dove è andata a vivere dopo la morte del babbo, e nella casa della zia Polly.

Edito dal Servizio pubblicazioni della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio è uscito in questi giorni l'*Annuario-Manuale dell'Assemblea Comune 1956*. Nella parte «Annuario» il lettore troverà tutto quanto concerne l'organizzazione e la composizione delle Istituzioni della Comunità: Assemblea comune, Alta Autorità, Consiglio speciale di ministri e Corte di giustizia; l'elenco dei membri con le loro biografie, i gruppi politici, le delegazioni nazionali, le Commissioni, i segretariati, le pubblicazioni, nonchè le delegazioni straniere accreditate, gli uffici di collegamento, le rappresentanze permanenti, eccetera.

La parte «Manuale» contiene un capitolo di oltre 200 pagine intitolato «L'applicazione del Trattato istitutivo della Comunità durante il periodo dal 25 luglio 1952 al 31 dicembre 1955» che tratta dell'istituzione e del funzionamento del mercato comune, delle soluzioni date ai problemi creati dall'esistenza del mercato comune, dell'attività delle Istituzioni della Comunità e delle finanze di quest'ultima. Tale studio è seguito dall'elenco completo delle relazioni presentate a nome dell'Assemblea comune, delle risoluzioni da essa approvate, delle interrogazioni scritte fatte dai suoi membri e delle risposte dell'Alta Autorità. Come si vede, si tratta di un compendio completo quanto particolareggiato di tutta l'attività svolta dalla C.E.C.A., dalla sua istituzione nel 1952. Opera indispensabile a tutti coloro che si interessano della prima realizzazione concreta dell'idea europea, questo «Annuario-Manuale» è pubblicato nelle quattro lingue ufficiali della Comunità: francese, tedesco, italiano e olandese. L'edizione italiana (un volume di 473 pagine, formato 17.5x25 - prezzo: lire 1.250) è in vendita presso la Libreria dello Stato - piazza G. Verdi, 10 - Roma.

Il famoso razzo teleguidato «Nike» è stato esposto per la p.ima volta in Francia. Nella foto: la folla attorno alla nuova tremenda arma americana nella piazza principale di Orleans

UN AMPIO E ORGANICO VOLUME DEL PROF. GIORGIO ROLETTO

ASPETTI E PROBLEMI dell'economia jugoslava

Caratteristiche dei tre settori fondamentali
Le nuove forme del collettivismo industriale

Dal 1948 in poi, cioè dopo la rottura con il Cominform, lo Stato jugoslavo ha suscitato sempre maggiore interesse negli ambienti politici ed economici dei paesi occidentali e anche di quelli neutrali, per il vario gioco politico dell'equidistanza tra i blocchi e per la sempre più accentuata autonomia della sua politica economica, al di fuori dei rigidi canoni pianificatori dell'Unione Sovietica. E anche in Italia dove motivi di varia indole avevano sviato l'interesse ed impedito una precisa valutazione dei nuovi indirizzi politici ed economici della vicina Repubblica, quando nel 1954 veniva siglato il Memorandum di Londra, che unisce al significato politico anche vaste prospettive economiche, si verificava un rapido risveglio degli ambienti commerciali interessati, tale da determinare un certo nuovo interesse per l'evoluzione subita da questo paese.

Dopo una lunga ed artificiosa interruzione, riprendevano così ad agire i tradizionali fattori geografici di intercomplementarità strutturale fra le due economie confinanti, pur modificati rispetto all'anteguerra da nuove direttrici e nuove tendenze e travagliati da una diffidenza politica provocata dalla diversità dei sistemi ideologici e dalla precaria soluzione del problema triestino.

Il prof. Giorgio Roletto della Università di Trieste, presidente dell'Accademia di Studi Economici e Sociali e presidente della Commissione di Studi della Comunità dei porti adriatici, conoscitore profondo dei problemi triestini (Il porto di Trieste, C.N.R. Zanichelli 1941; Trieste e i suoi problemi, Borsatti, Trieste, 1953) forte della esperienza acquisita nello studio dei delicati problemi economici sovietici (La costruzione economica sovietica - Giuffrè, Milano, 1955), non poteva ricusare l'invito che da tante parti gli veniva rivolto di analizzare con obiettivo spirito scientifico la nuova situazione economica jugoslava, allo scopo di contribuire all'avviamento di utili rapporti economici.

E' uscito così un prezioso volume di 400 pagine (La Jugoslavia economica, Giuffrè, Milano, 1956), il primo che affronti organicamente in Italia la nuova situazione economica, politica e sociale della R.F.P.J., illustrato da grafici e cartine, ricco di abbondanti e aggiornate statistiche.

Lo Stato jugoslavo è il frutto della sua posizione geografica, nel quadro dell'ambiente balcanico - danubiano - carpatico ed adriatico. Costituito da diverse regioni morfologiche, storiche ed umane, accoglie nel suo seno diversi «generi di vita» che naturalmente si ripercuotono sulle forme economiche. Nella nuova struttura federale una particolare funzione assumono le capitali, e le città in genere, che non sono molte ed in gran parte di data recente. E' una funzione accentratrice e ridistributrice, di controllo e di cultura, che si inserisce nel quadro dei problemi legati all'urbanesimo ed esprime la tendenza all'attenuazione del fenomeno così peculiare della forte ruralità.

Sempre come premessa alla analisi delle strutture economiche, il capitolo sulla dinamica demografica è indubbiamente uno dei più interessanti, in quanto esprime il mosaico etnico - razziale - religioso e psicologico su cui si fonda lo Stato jugoslavo e la sua potenza democratica. La formazione dello Stato jugoslavo viene esaminata nei suoi nuclei costitutivi nel tempo e nello spazio, seguendo le direttrici di espansione naturale e le schermaglie tra federalismo e centralismo, che con l'avvento del comunismo si sono risolte in una forte accentuazione del federalismo.

Dopo queste sintetiche e indispensabili premesse, il prof. Roletto inizia l'analisi della struttura economica, divisa nei tre settori fondamentali: agricoltura, industria e commercio.

Progressi nell'agricoltura

L'ambiente climatico ed ipsografico influisce naturalmente sulle condizioni dell'agricoltura che, dopo i modesti esperimenti cooperativistici interbellici, è avviata verso nuove forme di cooperativismo a tipo generale, sorte per le esigenze di migliorare le condizioni dei rurali, di alimentare il proletariato urbano in via di crescenza e nello stesso tempo di fissare nelle campagne l'influenza dell'ideologia dominante. Non siamo però di fronte ad una copia della collettivizzazione sovietica, anche perchè la proprietà delle terre e la coltivazione è rimasta individuale, salvo qualche eccezione di carattere volontaristico. La ripresa agricola postbellica è stata lenta e travagliata da varie crisi, in seguito al maggiore sforzo riservato al settore dell'industria ed alle immancabili ripercussioni negative sulla agricoltura. Tuttavia i progressi agricoli in quest'ultimo triennio sono piuttosto notevoli, per quanto i risultati siano ben lontani dai traguardi prefissati.

Tuttora la Jugoslavia continua ad essere un paese essenzialmente agricolo, che rivela un ambiente antropogeografico rurale molto vario e distribuito su diversi piani, anche se si nota una lenta tendenza all'accostamento ed alla fusione.

L'industrializzazione dell'attuale Jugoslavia affonda le sue radici nel terreno del suo cospicuo potenziale minerario, nelle buone predisposizioni della struttura agricola e nel pressante invito, da parte delle vicende attuali, a raggiungere più alti livelli. L'industrializzazione jugoslava non è però un fatto di oggi, in quanto le prime industrie risalgono al periodo austriaco e si accrebbero nel periodo interbellico, grazie ai cospicui investimenti stranieri; è di oggi invece la realtà della sua crescente e sostanziosa affermazione, accompagnata dalla lenta formazione di una «forma mentis» industriale. La nazionalizzazione delle industrie nacque durante la guerra, ma le distruzioni belliche resero necessario un lungo periodo di ricostruzione e solo nel 1947 ebbe inizio il secondo periodo industriale, delineato e diretto dai programmi usciti dal piano quinquennale di tipo sovietico. Il ristagno produttivo 1950-52 è dovuto allo «scombussolamento» di varia origine del settore agricolo, alle maggiori esigenze difensive ed al blocco sovietico, ma anche all'introduzione di un nuovo sistema economico-politico. L'imperativo attualissimo, in rispondenza anche ai programmi di decentralizzazione, è quello di far progredire la produzione nei vari settori economici, attraverso una maggiore cooperazione tra le imprese, senza dover ricorrere a nuovi eccessivi investimenti nelle industrie.

Prima di entrare nel vivo del problema dei singoli reparti industriali, il prof. Roletto accenna alle nuove recentissime forme assunte dal collettivismo industriale, che affida la gestione delle imprese ai lavoratori.

Parecchi studiosi ravvisano nell'attuale esperienza jugoslava una specie di NEP leniniana, ma ad ogni modo il sistema acquista un valore sperimentale di rilievo in quanto tenta di risolvere il problema della posizione umana e sociale dell'operaio nell'industria: in definitiva è un'esperienza da seguire con vigile attenzione.

Dopo un esame dettagliatissimo delle varie attività industriali, il prof. Roletto passa a considerare il settore più importante agli effetti dei rapporti italo-jugoslavi, cioè quello del commercio.

Esaminata attentamente la struttura, il regime e gli strumenti della nuova organizzazione commerciale della R.F.P.J., l'autore segue l'evoluzione generale del commercio estero jugoslavo, secondo le statistiche, dal punto di vista merceologico, delle destinazioni e delle provenienze.

Mentre l'organizzazione e la funzione delle Camere di Commercio è ancora in fase di sviluppo, sono impellenti le difficoltà determinate dal contrasto di un forte espansionismo commerciale volto a risolvere il problema valutario che, a sua volta, frena gli sforzi dell'espansionismo stesso. La Jugoslavia oggi cerca di allargare il proprio ventaglio commerciale, attraverso assaggi nei quali non è assente anche il gioco della neutralità politica, forzando le esportazioni e riducendo le importazioni, allo scopo di attenuare il grave squilibrio della bilancia commerciale.

La politica marittima

Il capitolo commerciale, largo di aggiornate ed accurate documentazioni statistiche, viene integrato da un esame della politica marittima jugoslava e dalla situazione dei suoi porti, con particolare riguardo a quello di Fiume. Viene così messa a fuoco la nuova situazione creatasi nell'Adriatico in questo dopoguerra, le cui ripercussioni sono avvertibili anche nei traffici dei nostri porti adriatici.

La navigazione jugoslava è stata decentralizzata fra le varie repubbliche federali marittime ed è stata potenziata nella sua consistenza e nel numero delle linee, mentre l'interna attività cantieristica prelude a nuovi sviluppi.

Un apposito capitolo riguarda il commercio italo-jugoslavo, le sue caratteristiche generali, il suo andamento, i problemi politici connessi, l'evoluzione degli strumenti ufficiali fino agli ultimi accordi per il traffico di confine, e le prospettive per il futuro.

Due capitoli sul turismo e sulle comunicazioni terrestri ed aeree completano l'interessante lavoro.

Noi crediamo, conclude il prof. Roletto, come studiosi non irretiti da preconcetti, che una sincera intesa fra i due Paesi vicini, in questo momento di evoluzione e di nuove esperienze, possa recare vantaggio all'una e all'altra parte, specie poi quando si possa oltrepassare il puro fatto economico per operare congiuntamente anche nel settore, ricco di suggestioni, del pensiero e della cultura.

Giorgio Valussi

CRONACA DELLA CITTA'

UN PRIMO PROVVEDIMENTO CHE SI È RIVELATO UTILE

I PESCATORI RITENGONO INDISPENSABILE L'ISTITUZIONE DI COMMISSIONI PARITETICHE

Solo dopo la comparsa della «Bracco» nel golfo triestino la stampa jugoslava si è decisa a parlare della cattura dei pescherecci italiani

La tutela dei pescatori affidati alla cannoniera «Bracco» ha suscitato una vivace reazione jugoslava, che tuttavia, sfrondata dalle grosse parole, rivela solo il disappunto per l'atto di fermezza alfine compiuto dalle nostre autorità. Superfluo sarebbe qui [illegible] l'atteggiamento degli jugoslavi, [illegible] nei nostri movimenti entro le acque territoriali italiane e in quelle libere, [illegible]. Ma giova dire, piuttosto, che [illegible] della presenza nel golfo della cannoniera [illegible] è solo indice della [illegible] di questo provvedimento, ed è indubbio che molte mortificazioni sarebbero state risparmiate ai nostri pescatori se la vigilanza in mare fosse stata attuata già negli anni passati.

Sintomatico, del resto, è il comportamento della stampa jugoslava. In passato, mai una parola era stata scritta su quanto avveniva nel nostro golfo, malgrado l'incessante cattura dei pescherecci e le quasi quotidiane denunce delle vessazioni jugoslave. E' bastato invece l'arrivo della «Bracco» per far decidere la stampa titina a parlarne ampiamente, [illegible] episodi in cui, praticamente, i motopescherecci sarebbero [illegible] macchina della polizia jugoslava. Per giorni interi nulla era possibile conoscere della loro sorte, né il luogo di prigionia, e si doveva rimanere inerti ad attendere la sentenza, sempre uguale, con le ingenti somme richieste per il riscatto degli equipaggi e delle barche.

Ebbene, nei giorni scorsi, una barchetta di Grado, la «Elisa», con a bordo tre persone uscita in mare per la pesca con l'amo (niente quindi reti e grossa pesca), è stata fermata dagli jugoslavi al largo di Punta Salvore. Tutto si sono affrettati a dire questa volta i giornali titini: nomi, domicilio, colore della barca, ora precisa del fermo (che sarebbe avvenuto a 2 miglia e 800 metri da Punta Salvore) e lo hanno fatto con tanto zelo da non accorgersi che cadevano nel ridicolo, per l'ammissione dovuta fare che appunto di una pesca all'amo si trattava, e che a bordo della barca non si trovavano che 32 chilogrammi di pesce (tanti almeno ne indica la stampa titina). Non abbiamo potuto ancora conoscere la versione dei tre dell'«Elisa», dei quali si sa peraltro (sempre stando alle notizie di fonte jugoslava) che hanno dichiarato di essere rimasti in balìa della corrente a causa di un guasto al motore della barca. Certo è che questa versione è stata definita una «scusa» che non poteva reggere, ed anche ai tre gradesi è stata inflitta l'immancabile multa.

Ora di questo episodio vanno servendosi gli jugoslavi per affermare che sono i nostri pescatori a sistematicamente violare le «loro» acque, e per sostenere che le motovedette della polizia titina sono munite di strumenti e carte marittime per accertare con esattezza le violazioni che vengono commesse e quindi operare i fermi dei pescherecci. Niente quindi pirateria essi dichiarano; ma anche su questo punto l'eccesso di zelo tradisce la stampa titina e pone inoltre in rilievo un fondamentale aspetto del problema che ben merita l'attenzione delle nostre autorità.

Si afferma, infatti, da parte jugoslava, che le violazioni dei pescatori sono tutte documentate dai verbali d'interrogatorio dei capibarca, nei quali c'è sempre ampia ammissione delle colpe commesse. Abbiamo voluto interrogare su questo punto i pescatori, e la loro risposta è stata semplice e non equivocabile: si tratta cioè di documenti fatti, attraverso interpreti, in lingua slovena o croata, e [illegible] in lingua italiana. I capibarca devono sottoscrivere l'atto senza potere comprendere il contenuto, e poi, davanti ai giudici, si sentono contestare ammissioni mai fatte.

Valga per tutti l'esempio che riguarda i motopescherecci «Elvina» e «Urania», catturati ben lontano dal limite delle acque jugoslave, durante un'operazione di pesca cui partecipavano altri 24 natanti. I due capibarca che subirono la cattura, dichiararono d'aver tassativamente sostenuto la regolarità della propria posizione, invocando anche la testimonianza degli altri equipaggi, ma invano. E al processo appunto, sulla base dei sotto verbali, vennero giudicati rei confessi. Pertanto i pescatori chiedono legittimamente alle autorità di compiere un ulteriore passo, altrettanto essenziale ai fini di una [illegible] protezione. Chiedono cioè la costituzione di commissioni paritetiche, o altro adeguato intervento atto a tutelare l'imparzialità e l'esattezza dei procedimenti da parte della polizia jugoslava.

Il Convegno nazionale sul controllo di qualità

NUMEROSE E INTERESSANTI RELAZIONI PRESENTATE IERI

E' proseguito ieri, nella sala delle conferenze della Camera di commercio, il Convegno nazionale sul controllo di qualità. Sotto la presidenza dell'ing. Sospisio, Presidente dell'Ente Fiera, sono state presentate le relazioni del dott. [illegible] di Pavia sulla [illegible] delle tolleranze; del prof. Luigi Negroni e del dott. Depoppe, della Face-Standard di Milano, sulle carte di controllo per attributi nella pratica; dell'ing. Fichera della RIV di Torino, sugli aspetti e problemi pratici nella applicazione del controllo statistico di qualità [illegible]; dell'ing. [illegible], della medesima società, sul significato statistico dei diagrammi X e R per un tornio automatico a molti mandrini, con campioni formati prelevando un pezzo da ogni mandrino»; del dott. Gottardi dell'ILVA di Lovere su «come scegliere il prodotto migliore». I partecipanti al Convegno hanno quindi partecipato a una colazione all'albergo Excelsior, offerta dalla Camera di commercio.

I lavori sono proseguiti al po-

Domani sarà decisa la convocazione del Consiglio

LA RIUNIONE DEL QUADRIPARTITO A PALAZZO DIANA - ELEZIONI AL PRI

Domani si riunirà nuovamente la Giunta comunale, tuttora in carica, per il disbrigo delle questioni di ordinaria amministrazione. Nella riunione potrebbe venir decisa la convocazione del neo eletto Consiglio comunale, cogliendo l'ultimo termine utile per fissare la data del 3 luglio, secondo i progetti della scorsa settimana, ma la situazione continua ad essere molto incerta e le previsioni non sono facili.

Pure domani, in serata, è in programma a Palazzo Diana la riunione dei rappresentanti del quadripartito, sebbene per questa le prospettive appaiono già negative, in quanto si prevede che i socialdemocratici nemmeno parteciperanno all'incontro (contemporaneamente infatti si riunirà al P.S.D.I. il comitato provinciale).

Il P.R.I. frattanto ha eletto la nuova direzione, chiamando Marcello Vidali ad assumere la carica di segretario politico, il prof. Edoardo Cumbat e il cav. Giovanni Bracci quali vicesegretari. Completano il direttivo: Alberto Cosulich, Ugo Volli, Ruggero Rovatti, Lino Zandegiacomo, Giuseppe Benvenuti, Pino Tagliaferro, Giulio Morpurgo e Carlo Fabricci. Marcello Vidali è attualmente vicepresidente dell'E.C.A., incarico dal quale si riserva di dimettersi, come vogliono lo statuto e la tradizione del P.R.I. appena sarà insediato.

UN'ALTRA INTENSA GIORNATA A MONTEBELLO

Visita di delegati austriaci e conferenza sul cinema danubiano

Oggi arriva il Sindaco di Beirut per la celebrazione del «gemellaggio» con Trieste - La Fiera eretta in Ente autonomo

L'ottava Fiera sta vivendo giornate sempre più intense. Il quartiere di Montebello è stato visitato ieri da numerosi esponenti economici dell'Austria e da un folto pubblico, che in serata ha potuto assistere al primo spettacolo di arte varia allestito sul palcoscenico rotondo, con l'intervento di artisti della RAI-TV. I trenta delegati dello «Osterreichisches Wirtschaftsbund» di Vienna, guidati dall'ing. Sospisio, dal vicepresidente rag. Ulessi e da altri funzionari e dirigenti della Fiera hanno lungamente visitato l'esposizione, soffermandosi particolarmente sui settori tecnici e alle mostre collettive degli altri Paesi. Al termine della visita l'Ente Fiera ha offerto ai graditi ospiti un vermouth d'onore sulla terrazza del Palazzo delle Nazioni. Il presidente ing. Sospisio, sottolineando la grande importanza che l'Austria ha nell'intermediazione portuale triestina, si è augurato che tali contatti ad alto livello possano aprire nuove fonti di rapporti ancor più cordiali tra gli operatori dei due Paesi.

La Fiera ha avuto ieri un'eccellente notizia: la Gazzetta Ufficiale, nel suo numero del 16 giugno, ha pubblicato il decreto del Presidente della Repubblica con il quale l'Ente Fiera Trieste viene eretto in «ente autonomo» avente personalità giuridica. Con lo stesso decreto è stato approvato pure il nuovo Statuto che viene a sostituire, a tutti gli effetti, quello promulgato a suo tempo dall'ex G.M.A. Con questo provvedimento l'Ente Fiera Trieste passa sotto la vigilanza del Ministero dell'Industria e Commercio, ponendosi, così, sotto il profilo legislativo, sullo stesso piano delle altre grandi manifestazioni consorelle di Milano, Bari, Verona, Padova.

Il rappresentante ufficiale dell'industria cinematografica austriaca, Ritter von Steyskal, ha tenuto ieri sera all'Auditorium, sotto gli auspici della Fiera, l'annunciata conferenza stampa per illustrare ai rappresentanti delle case cinematografiche, delle agenzie di noleggio e dei produttori italiani i progressi conseguiti dalla cinematografia austriaca e le necessità dell'aumento dell'interscambio in questo settore economico fra le due Nazioni. Il signor Steyskal era accompagnato dal direttore Dürer della Wesselj-Film e vicepresidente dell'Associazione austriaca fra produttori cinematografici, dal direttore Biechinger della «Jupiter Film» e della rischkto Film», dal dott. Marischka della «Kosmopol Fim» e da altri rappresentanti dell'industria danubiana. Da parte italiana erano presenti oltre alla stampa i delegati della «Minerva Film», dell'«Enic», dell'Associazione Nazionale Industrie Cinematografiche ed affini, della «Lux Film», molti noleggiatori e proprietari di sale di proiezione.

Secondo i tecnici viennesi l'iniziativa della Fiera di Trieste di ospitare le proiezioni di film austriaci, può costituire anche nel futuro un «ponte di lancio» della produzione danubiana sui mercati della Penisola. Il dott. Steyskal ha fatto quindi notare che l'Austria importa presentemente film a carattere commerciale dagli USA, dalla Germania (e ciò per ovvie ragioni linguistiche); dall'Italia, dalla Francia ecc. La nostra Nazione si trova, pertanto, al terzo posto nei piazzamenti di film sul mercato austriaco. Nelle esportazioni, invece, il primo posto spetta al settore germanico che accoglie molto bene la produzione filmistica austriaca, seguito dalla Svizzera, dalla Francia, dalla Scandinavia, dall'Olanda, Inghilterra ecc. Il mercato italiano compare fra gli ultimi posti in questo interessante scambio cinematografico. Al termine della relazione del dott. Steyskal, ha avuto luogo una amichevole ed esauriente discussione con i rappresentanti della stampa e dell'industria cinematografica nazionale.

La quarta giornata fieristica trae tono dall'intenso programma di visite e manifestazioni. Alle 8.25 arriverà S. E. Georges Bey Assi, Sindaco di Beirut. L'illustre ospite giunge a Trieste per la celebrazione del «gemellaggio» con la città di San Giusto, e sarà ricevuto con tutti gli onori. Alle 11, nella sala maggiore del Municipio, avrà luogo la solenne celebrazione del gemellaggio «Trieste-Beirut» e alle 13.30 il Comune offrirà al Sindaco del maggiore emporio economico libanese una colazione d'onore. Nel pomeriggio l'illustre ospite visiterà la città accompagnato dall'ing. Bartoli. Pure stamane giungeranno a Trieste i rappresentanti delle Nazioni arabe che partecipano ufficialmente alla ottava Fiera.

o

Ecco i premi sorteggiati ieri fra i visitatori della Fiera: 1) una brandina per autocampeggio vinta dalla signorina Edda Urizio, Gorizia, con il biglietto n. 05366; 2) un sifone autoselz vinta dal signor Romano Caidassi, viale Miramare 229, n. 05600; 3) un apparecchio fotografico «Rondine B» con rullo, vinto dal signor Ermanno Rossetti, via S. Marco 51, n. 05984; 4) una lampada vinta dalla signora Giovanna Ida Benussi, via Alfieri 2, n. 05060; 5) una cassetta liquori «Isolabella» vinta dal signor Bruno Barissi, via Udine 8-b, n. 03922.

Ragazzo ustionato dall'acido nitrico

Poco dopo le 20 di ieri, mentre stava giocando con alcuni coetanei nei pressi della sua abitazione, in via Bonomea 664, Leonardo Peres, di 11 anni, è stato avvicinato da un piccolo amico che stava tornando allora da una drogheria, dove sua madre lo aveva mandato ad acquistare dell'acido nitrico. La misteriosa sostanza ha attratto la curiosità dei ragazzi che, ad uno ad uno, hanno voluto fiutare la bottiglia. Quando è toccato il turno del Peres, una bambina ha inavvertitamente urtato il vetro e un getto del corrosivo, fuoruscito dal collo, gli è schizzato sul viso, producendogli diffuse ustioni. Con un'auto privata, il Peres è stato accompagnato all'ospedale, e ricoverato nel reparto dermatologico con prognosi di una settimana.

Minaccia di colare a picco un motoveliero in Sacchetta

Un carro e una motobarca dei Vigili del fuoco sono accorsi ieri sera, poco dopo le 18.30, nel bacino della Sacchetta, dove il motoveliero «Arianna», attraccato accanto al «Vettor Pisani», stava correndo il rischio di colare a picco per un'avaria alla valvola di fondo, dalla quale era entrata tanta acqua da toccare i motori. I vigili hanno messo subito in azione le pompe ed hanno incominciato a vuotare la imbarcazione. Il lavoro si è protratto sino all'alba. Il veliero, che misura 25 metri di lunghezza, era fortunatamente vuoto.

PUBBLICATI I RUOLI DELL'IMPOSTA VANONI PER IL 1956

Oltre 25 mila contribuenti triestini sono tassati per la complementare

Il più alto reddito denunciato per 40 milioni, altri tre superano i 30

Alla Ripartizione imposte e tasse del Comune sono depositati ed esposti a pubblica ispezione da ieri i ruoli delle imposte, compilati dall'Intendenza di Finanza sulla base delle dichiarazioni di reddito presentate lo scorso marzo dai contribuenti. Siamo tuttora all'annuale appuntamento con la «Vanoni», la riforma tributaria che a primavera impone la denuncia dei redditi e a giugno fa pubblicamente conoscere le risultanze dell'operazione fiscale. [illegible] interessante perché consente di valutare gli indici di reddito generali e particolari dei contribuenti, e di riflesso offre indicativi elementi di giudizio sull'andamento della situazione economica.

[illegible] in primo luogo un aumento da 47.600 a 48.700 del numero complessivo delle dichiarazioni di reddito che i triestini hanno presentato quest'anno, rispetto al 1955, agli uffici delle imposte. Aumento rimarchevole, perché nel frattempo è stato elevato da 480 mila a 540 mila lire il minimo imponibile, al di sotto del quale vi è l'esonero dalla tassazione e quindi dall'obbligo della denuncia. Sono infatti cinquemila le dichiarazioni che nemmeno sono state prese in considerazione, appunto perché prodotte da persone non tassabili. Segno comunque indubitabile del rispetto dei triestini per gli adempimenti di legge ed esempio di disciplina fiscale. L'indice più rimarchevole è tuttavia offerto dai ruoli dell'imposta complementare, che includono ben 25.500 contribuenti con reddito superiore alle 540 mila lire, per un valore globale di 28 miliardi di lire (di tre miliardi superiore al totale del 1955), per cui la media pro capite supera quest'anno il milione per contribuente.

Il più alto reddito individuale (reddito imponibile netto, cioè già depurato delle detrazioni e quindi interamente tassabile) risulta quest'anno quello dell'industriale dott. Piermario Tognella, titolare di uno stabilimento tessile della Lombardia, ma già operante nella nostra regione: il Cotonificio Triestino. Il dott. Tognella è stato tassato infatti per 40 milioni di reddito annuo netto, dodici di più rispetto l'anno scorso. Questo capofila dei contribuenti triestini risulta in testa anche nei ruoli della imposta comunale di famiglia.

Nella prima, affrettata spulciatura degli elenchi, abbiamo rilevato inoltre tre contribuenti con redditi netti tassabili superiori ai trenta milioni di lire, contro uno solo risultato nei ruoli del 1955, e precisamente: l'armatore Carlo Martinolli con 38 milioni e 200 mila; l'industriale dott. Roberto Hausbrandt con 35.800.000 (nella categoria «oltre i trenta» figurava appunto già l'anno scorso) e l'armatore conte Mario Tripcovich, con 31.800.000. Negli elenchi naturalmente non figura il compianto Ettore Modiano, recentemente scomparso, che negli anni scorsi aveva sempre dichiarato il più alto reddito tra i contribuenti triestini.

Pubblichiamo di seguito un elenco dei maggiori redditurari, ovviamente non completo ma solo indicativo, sottolineando che l'importo segnato accanto ai nomi corrisponde all'imponibile netto, cioè il reddito depurato delle detrazioni e sul quale l'ufficio imposte applica la tassazione con le aliquote progressive. Come noto la percentuale dell'imposta aumenta per gli imponibili più alti. Ecco l'elenco:

Abbiati Giuseppe, dirigente bancario, 5.400.000; Alessi Gioacchino, giornalista, 4.100.000; Alzetta Francesco, esercente, 1.500.000.

Bacichi Giorgio, esercente cinematografico, 1.000.000; bar. Goffredo de Banfield, armatore, 11.800.000; Gino Baroncini, vice presidente Ass. Generali, 13.600.000; Brunetti Renato, impiegato, 6.200.000; Bak Carlo, impiegato, 3.650.000; Banchi Giuseppe, assicuratore, 2.800.000; Bino Barbi, commerciante legnami, 1.580.000; Leone Brunner, possidente, 5.200.000; Leopoldo Bartolozzi, dirigente bancario, 2.750.000; Bassani Renzo, direttore I.N.A., 5.700.000; Bernardi Rodolfo, direttore generale MM.GG. 2.750.000; Bianchi Emo, medico, 1.920.000; Bidoli Marino, assicuratore, 5 milioni; Bodria Arnaldo, assicuratore, 3.700.000; Brunner Ada, possidente, 2.700.000; Bufano Giuseppe, assicuratore, 6.800.000.

Canova Umberto, spedizioniere, 5.200.000; Casali Alberto, industriale, 23.800.000; Cassini Antonio, assicuratore, 3.700.000; Cirillo Ferruccio, dirigente bancario, 4.250.000; Cortini Arnaldo, impiegato, 4 milioni 150.000; Coseri Carlo, dirigente industriale, 3.300.000; Cullino Guido, impiegato, 4.400.000; Cosulich Antonio, armatore, 8.400.000; Cosulich Guido, armatore, 6.900.000; Crovetti Ugo, dirigente industriale, 4.540.000; Castiglioni Mameli, commerciante, 1.380.000; Catolla Ettore, medico 3.250.000; Cavallar Ferdinando, commerciante, 3.050.000; Colombin Bruno, industriale, 5 milioni 200.000; Crismani Giuseppe, impresario edile, 3.950.000; Cortivo Bruno, medico, 2.450.000.

Doria Luisa ved. Feltrinelli, possidente, 22.400.000; Drioli Benno, costruttore edile, 2.650.000; D'Alessio Augusto, impiegato, 6.500.000; Dal Pozzo Augusto, industriale, 1.980.000; De Angeli Pietro, commerciante, 7.500.000.

Economo Giovanni, privatista, 2.650.000.

Faccanoni Francesco, ingegnere, 7.000.000; Fonda Savio Antonio, dirigente industriale, 3.750.000; Forti Bruno, avvocato, 3.600.000.

Gandus Giorgio, costruttore navale, 7.750.000; Gerolimi Carlo, dirigente marittimo, 5.000.000; Gerolimi Giuseppe, amministratore, 4.650.000; Giacomelli Angelo, costruttore edile, 2.700.000; Giacomelli Carlo, dirigente navale, 2.400.000; Gattegno Luciano, industriale, 2 milioni 850.000; Gattegno Silvio, industriale, 1.260.000; Guicciardi Diego, dirigente industriale, 4 milioni 700.000; Glass, Gaddo, possidente, 4.200.000.

Hausbrandt Ermanno, commerciante, 14.200.000; Hausbrandt Roberto industriale, 35.800.000; Hilty Attilio, assicuratore, 3.800.000.

Illy Francesco, industriale, 22 milioni 600.000; Iannitti Raoul, commerciante, 2.940.000.

Larg Carlo, medico, 4.950.000; Lapenna Marino, medico, 8.400.000; Luciani Arturo, industriale, 3 milioni 550.000; Luciani Felice, industriale, 4.350.000; Luzzatto Fegiz Pierpaolo, docente universitario, 3.450.000; Leva Augusto, dirigente marittimo, 2.900.000.

Martinolli Carlo, armatore, 38 milioni 200.000; Martinolli Matteo, capitano mercantile, 6.200.000; Melchiori Alberto, impiegato, 7.700.000; Mezzari Antonio, medico, 5.500.000; Modiano Giacomo, industriale 5 milioni 600.000.

Origone Agostino, docente universitario, 2.650.000; Obersnel Mario, commerciante, 4.150.000.

Bar. Parisi Rodolfo, spedizioniere, 16.200.000; Pertot Luigi, industriale, 3.750.000; Pisani Costantino, commerciante, 4.550.000.

Ricordi Ferruccio (Teddy Reno), cantante, 4.000.000; Renai Mario, commercialista, 4.250.000; Rozzo Oreste, direttore, C.R.T., 5.900.000.

De Scaramangà Giovanni, possidente, 6.000.000; Sospisio Ernesto, industriale, 5.100.000; Stock Mario, industriale, 3.600.000; Szalay Ladislao, dirigente R.A.S., 7.700.000.

Tognella Piermario, industriale, 40.000.000; Tecilazich Francesco, medico, 2.350.000; Tassinari Giulio, macellaio, 2.300.000; Tripcovich Mario, armatore, 31.800.000; Tripcovich Oliviero, armatore, 14 milioni 800.000; Tuillier Luigi, agente marittimo, 1.980.000.

Wagner Carlo, industriale, 28 milioni 800.000.

Zaffiropulo Dario, dirigente R.A.S., 6.200.000.

LA FASE DELICATA DI UNA LUNGA VERTENZA

Per i C.R.D.A. sollecitato l'interessamento di Palamara

La vertenza dei C.R.D.A. è entrata in una fase estremamente delicata, a seguito dell'intervento compiuto ieri dalla direzione dei Cantieri per far cessare l'agitazione attuata dalle maestranze con l'astensione dal lavoro straordinario, giudicata illegale dai C.R.D.A. Le organizzazioni sindacali si sono opposte al giudizio di illegittimità; tuttavia hanno inteso di abbandonare tale forma di agitazione. Peraltro ieri stesso, avendo ravvisato nell'intervento della direzione una minaccia di rappresaglia nei confronti dei lavoratori, hanno proclamato uno sciopero alle 14.30, e a tale ora quindi le maestranze hanno sospeso l'attività.

In serata una delegazione della Camera del Lavoro, accompagnata dal segretario camerale dott. Novelli e dal segretario dei metalmeccanici, Alberto Cosulich, è stata ricevuta dal Commissario generale del Governo, al quale sono stati esposti i termini della vertenza. L'interessamento del Prefetto Palamara è stato sollecitato anche perchè il Commissario generale del Governo aveva patrocinato le trattative sindacali dello scorso anno per la soluzione della vertenza sorta in merito ai cottimi dei saldatori del Cantiere San Marco, appunto con un accordo cui ora si allaccia la nuova controversia.

Fase delicata si è detto, per gli sviluppi che potranno maturare fin da oggi. Stamane infatti il lavoro riprenderà regolarmente in tutti gli stabilimenti dei C.R.D.A., essendo stato sospeso anche lo sciopero dei turnisti che doveva essere effettuato nella giornata odierna. Si ha ragione di credere però che la tregua sarà condizionata dai Sindacati all'effettiva ripresa delle trattative: anzi, se la convocazione non avrà luogo entro le ore 15 di oggi, a tale ora quasi sicuramente i lavoratori effettueranno un nuovo sciopero.

Nel settore delle industrie del legno continua invece l'astensione dallo straordinario e per sabato si prevede l'effettuazione di uno sciopero generale di 24 ore. La C. d. L. informa che l'astensione dallo straordinario sarà osservata dai lavoratori anche per la festività di venerdì.

Orari per venerdì

L'Associazione artigiani comunica che venerdì, festa dei SS. Pietro e Paolo, gli esercizi da barbiere e parrucchiere chiuderanno alle 13. Gli studi fotografici resteranno aperti tutto il giorno in coincidenza con le Cresime. Domenica gli studi saranno aperti tutto il giorno.

Le macellerie osserveranno il seguente orario d'apertura: dalle ore 6 alle 11.

La morte del ten. col. Cerame

E' deceduto in questi giorni a Napoli, ove si era recato presso la sua famiglia qualche mese fa, quasi presago dell'imminente fine, il ten. colonnello di cavalleria Giuseppe Cerame, assai noto nella nostra città. Giunto a Trieste, con le truppe della prima redenzione, nel lontano 1918 col grado di capitano dei Cavalleggeri di Alessandria, e passato successivamente nella riserva, visse quasi sempre nella nostra città. Appassionato sportivo e particolarmente competente in ogni branca dell'equitazione, lo si notava ovunque ci fosse dell'attività ippica. A Brioni, sua residenza per più anni, fu l'organizzatore dei primi tornei di polo che si svolsero in Italia. Nella stessa isola e poi a Portorose come a Trieste, la sua collaborazione non mancò mai quando si trattava di organizzare riunioni sportive della specialità e concorsi ippici. Con l'andare degli anni trasferì la maggior parte della sua attività al giornalismo sportivo e mondano, e fu solerte corrispondente locale di importanti periodici e riviste nazionali. Scompare con lui una figura assai caratteristica nella nostra città, ove contava numerosi amici. Alla famiglia, le più vive condoglianze.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza giovedì sera alle ore 21 gita a Cortina d'Ampezzo, Tofane de Rosez, Cima Fanis di Mezzo, Rifugio Fanes e Piz d' Lavarella, con discesa a Pedraces. Informazioni ed iscrizioni, anche per la Corriera dei Rifugi e per i Soggiorni di Valbruna, Pedraces e San Cassiano, in sede sociale, via D. Rossetti 15, telef. 93-329.

Autolinea Trieste-Innsbruck

L'U.S.A. inizia giovedì 28 corr. l'autoservizio trisettimanale da Trieste per Vipiteno, Colle Isarco, Brennero, Steinach e Innsbruck. Partenza Stazione Autocorriere alle ore 6.30 ogni giovedì, sabato e domenica. Prenotazioni presso gli Uffici Viaggi.

PER IL RICUPERO SOCIALE DEI GIOVANI SORDOMUTI

Le scuole professionali dell'ENS inaugurate dal Vescovo e dal Sindaco

Una cerimonia che ha commosso quanti vi sono stati presenti si è svolta ieri in via Conti, nella sede delle Scuole professionali dell'Ente nazionale sordomuti. La manifestazione, indetta in occasione dell'inaugurazione della Scuola professionale d'arte grafica, di quella di taglio e cucito, di quella, ancora, di maglieria e per rilegatori, si è svolta in un clima di larga comprensione umana. Nell'ampio cortile di via Conti, addobbato con i colori nazionali, erano presenti il Vescovo mons. Santin, il viceprefetto dott. Macciotta, il Sindaco ing. Bartoli, il dott. Malinconico per il Questore, il prof. Redento Romano commissario dell'Opera maternità ed infanzia, il prof. Calligaris, il ten. Maggiore dei carabinieri, il dott. Ponte neo consigliere provinciale, il comm. Zanetti presidente dell'ENAL con i signori Orbani e Cherti, e molti altri. Dopo il rituale taglio del nastro tricolore, effettuato dal Sindaco Bartoli, gli invitati hanno visitato a lungo i locali delle Scuole professionali maschili e femminili, esprimendo alla fine, tanto agli abili insegnanti, che agli ottimi allievi, il proprio plauso e il proprio augurio.

Quindi, prima di alzare il calice per un brindisi alle sempre maggiori attività dell'Ente nazionale sordomuti, il commissario governativo Ieralla ha pronunciato un breve discorso per illustrare alle autorità il lavoro svolto dall'Ente per il recupero sociale dei giovani sordomuti. Parole che hanno commosso tutti sono state poi pronunciate dal Vescovo Santin, il quale ha porto, con felice improvvisazione, i suoi migliori auguri per l'avvenire di tutti i sordomuti italiani. Attorniato da tutti i giovani allievi delle professionali, il Vescovo ha poi benedetto i locali, che sono ridenti e che offrono ai frequentatori delle scuole la possibilità di apprendere un lavoro e di poter essere quindi immessi nelle attività produttive della Nazione. Parole di plauso sono state indirizzate da tutte le autorità alle attive insegnanti signora Lina Ieralla Leone per la maglieria, signorina Lucia Fontanot per il cucito e ricamo, al sig. Attilio Nessi per l'arte tipografica, e agli allievi tutti che facevano corona ai docenti. Da Roma erano intervenuti i dirigenti centrali dell'Ente, con a capo il comm. Antonio Magarotto.

Assemblea generale degli ingegneri

L'assemblea generale dell'Ordine degli ingegneri avrà luogo alla Camera di commercio alle 18 di oggi in prima, e alle 18 di domani in seconda convocazione. Ha confermato la presenza all'assemblea il segretario del Consiglio nazionale dott. ing. G. Cavallucci.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 22.8; minima 15.5; pressione 1017.5 stazionaria; umidità 64 per cento; temperatura del mare 19.6.

Oggi: S. Ladislao. Il sole sorge alle 4.17, tramonta alle 19.59. La luna leva alle 22.03, cala alle 8.22.

Maree. Oggi: bassa alle 18, cm. 8 sotto l. m.; alta alle 23, cm. 24 sopra l. m. DOMANI: bassa alle 5.45, cm. 44 sotto l. m.

Turno notturno delle farmacie: Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini via Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno «Lloyd Triestino»: 1 cameriere 3.a cl. (turno 95) 1 garzone cucina (turno 60); 1 carbonaio (preced. 28). Turno «generale»: 1 terzo uff. coperta; 1 terzo uff. macchina; 1 elettricista; 1 cuoco; 1 ingrassatore (turno 589); 1 marinaio (turno 2091).

★ Per ricordare il Patrono della diocesi trentina San Vigilio, nella chiesa dei Francescani di via Rossetti 48, sarà celebrata venerdì alle 11, una Messa solenne.

★ La Direzione dell'Alpina informa che la mostra di fotografie di montagna si chiude stasera alle ore 21.

STATO CIVILE

MORTI: Milich ved. Gruber Caterina, a. 72; Rosanez Marco, mesi 1; Cosiovich Giovanni, a. 80; Lisiak in Legato Antonia, a. 70; Bembi Giuseppe, a. 63; Fabris ved. Virant Maria, a. 64.

MATRIMONI RELIGIOSI: Illetterati Giuseppe impiegato con Galuppo Palma cassiera; Vittori Aldo fotografo con Gabrielli Gabriella casalinga; Taddeo Michele commesso con Calligaris Nedda magliaia; Stelli Livio fabbro con Scoria Loredana casalinga; Fedele Ennio elettricista con Bello Giovanna sarta; Cramerstetter Giuseppe operaio con Sain Stellia casalinga; Pisani Dante tornit. mecc. con Tonello Gisella casalinga; Cera Luigi falegname con Mietto Adele infermiera; Simonini Bruno elettricista con Di Salvatore Rosanna casalinga; Giotti Fortunato commestibilista con Nabergoj Laura commessa; Krobat Ferruccio autogenista con Iugovaz Maria cartotecn.; Bidussi Angelo impiegato con Gregorovich Maria casalinga; Perossa Arnaldo perito agrario con Rustia Liliana impiegata.

Questa sera alle 21 la cineteca dei servizi stampa e informazioni del Commissariato generale del Governo proietterà all'aperto documentari didattici, culturali e ricreativi a Ronchi e Doberdò.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.10: Orchestra Conte; 13.20: Orchestra Ferrari; 17: Orchestra Anepeta; 18: Musica sinfonica; 18.45: Città e canzoni; 19.15: Salotti italiani del Risorgimento; 20: Orchestra Ferrio; 21: Mosè di Gioacchino Rossini.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Le canzoni di Anteprima; 13: Orchestra Milleluci; 13.50: La fiera delle occasioni; 14.45: Le canzoni di Domenico Modugno; 15: Orchestra Angelini e Barzizza; 16: Terza pagina; 17: La bussola; 18.05: Una fiaba per uno non fa male a nessuno; 19: Classe unica; 19.30: Musica leggera; 20.30: La vita è una canzone; 21: Primi piani; 22: La realtà supera la fantasia, di Paolo Levi; 23: Senzafili.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 18.45: Concerto del violoncellista Marcello Viezzoli e del pianista Iso Kostoris; 19.10: Il portico, trasmissione per i giovani; 19.30: Quartetto di Franco Vallisneri.

TELEVISIONE

17.30: Trasmissione per i ragazzi; 20.45: Una risposta per voi; 21: I contrabbandieri del mare, film; 22.15: Ultime avventure di Rosina, teleballetto di Leo Délibes.

LE ORE DELLA CITTA'

Il disco in cielo

Migliaia di triestini sono rimasti iersera con il naso all'insù, attratti da un curioso fenomeno: in mezzo al cielo, in direzione del Cacciatore, si scorgeva un grande cerchio luminoso, nitido nei contorni e immobile. Pareva sospeso a mezz'aria, poco sopra la coltre di nubi. Un disco volante o qualche altro misterioso oggetto interplanetario? Questo l'interrogativo che tutti si sono subito posti, poichè non vi era minima traccia di luna, essendo il cielo quasi interamente coperto. E sono squillati insistentemente i telefoni della nostra redazione e dell'Osservatorio astronomico. Tutti chiedevano spiegazioni dello strano fenomeno, attendevano una risposta tranquillante. La voce, frattanto, si era sparsa in tutta la città, e fino alla mezzanotte si sono visti gruppi di persone scrutare ansiosamente il cielo e fare le più disparate congetture. Il fatto che non da tutte le parti della città si distinguesse il chiarore, ha dato subito una spiegazione logica al fenomeno: si trattava di un effetto dovuto alla rifrazione ottica della luce, molto probabilmente del chiarore che si elevava dalla stessa città. Il cerchio, infatti, pareva sospeso al di sopra dell'abitato quasi allo zenith. Il chiarore lunare (in questi giorni siamo in fase di plenilunio) ha rafforzato la impressione visiva, dando un particolare aspetto al fenomeno. Questa la spiegazione che gli osservatori astronomici hanno dato. Niente dischi volanti, e nessuna minaccia di marziani in vista, quindi, ma soltanto un puro e semplice, per quanto raro, fenomeno di rifrazione ottica.

Ancora per due giorni

all'Universaltecnica di corso Garibaldi 4 si continua la grande svendita di tutta la merce prodotta nel 1955. In occasione dei lavori di restauro e di ampliamento dei locali di vendita la produzione 1955 (apparecchi radio, televisori, elettrodomestici di ogni tipo) viene liquidata a prezzi vantaggiosissimi, con sconti che arrivano fino al trenta per cento rispetto ai prezzi di listino; senza contare che anche chi acquista ratealmente può godere di forti riduzioni. Approfittatene ancora oggi e domani: non sarà facile che un'occasione come questa si ripresenti molto presto.

Per chi ancora

Per chi ancora non lo sapesse: il negozio A.B.C.D., sotto ai portici Ponte della Fabra, piazza Goldoni vende solo calzature da uomo.

Onorificenze

Il col. Lucio Olivieri, comandante dei Vigili urbani della Polizia Amministrativa e già insignito del Sovrano Ordine Militare di Malta, è stato nominato cavaliere ufficiale al Merito della Repubblica. L'onorificenza conferita al comandante Olivieri viene a premiare la lunga e fattiva opera svolta in seno alla Polizia Amministrativa e rappresenta un tangibile riconoscimento alla proficua attività improntata a vivo e profondo sentimento di amore verso la Madrepatria negli anni dell'occupazione straniera. Al comandante Olivieri, le più vive felicitazioni.

— Il presidente dell'Associazione degli Artigiani, signor Giorgio Valmarin è stato insignito del cavalierato al Merito della Repubblica, quale riconoscimento all'attività svolta alla presidenza dell'artigianato locale in questi anni del dopoguerra. Per gli stessi meriti è stato nominato cavaliere della Repubblica anche il signor Carlo Magris, vicepresidente dell'Associazione e presidente della categoria mobilieri e falegnami, oltre che della Cassa di Previdenza per gli Artigiani.

— Nella ricorrenza del decennale della Repubblica, il maestro Umberto Marcon, apprezzato insegnante presso la scuola statale «Dardi» è stato insignito dell'onorificenza di cavaliere al Merito della Repubblica italiana. Vive congratulazioni.

Laurea

Il signor Furio Bruno si è laureato in giurisprudenza presso la nostra Università, discutendo con il chiarissimo prof. Renato Balzarini una tesi sul tema: «Lavoro autonomo e lavoro subordinato».

Anche per i regali

in occasione dei Santi Pietro e Paolo la liquidazione della S.A.C.I.S. in Corso Italia 24 può offrire nel vasto assortimento di confezioni e accessori per l'abbigliamento maschile, una facile economica ed elegante soluzione. I prezzi sono veramente eccezionali.

Autolinea Trieste-Ravascletto

L'U.S.A. inizia giovedì 28 corr. l'autoservizio giornaliero da Trieste per Tolmezzo, Arta, Paluzza, Treppo, Sutrio, Cercivento, Zovello e Ravascletto. Partenza Stazione Autocorriere alle ore 6.15. Prenotazioni presso gli Uffici Viaggi.

Nato in corsa

Un bimbo vispo e roseo ha schiuso all'alba di ieri gli occhi alla vita in un'autolettiga della CRI. Pochi minuti prima delle 4, chiamati dai carabinieri di Santa Croce, i sanitari sono accorsi al n. 43 del villaggio, dove una giovane donna, Celeste Cossutta, di 26 anni, era prossima a diventare madre. Gli infermieri e l'assistente sanitaria adagiavano la signora con infinite cautele nell'autolettiga, e subito riprendevano la corsa per l'ospedale. Ma la creaturina non aveva tempo da perdere e, mentre la macchina stava avvicinandosi a Prosecco, si è annunciata con un festoso vagito. Mamma e piccino, entrambi in ottimo stato, sono stati più tardi accolti nel reparto maternità dell'ospedale.

Treno violetto

L'Unitalsi triestina invita tutti i pellegrini sani del Treno violetto B di non mancare di essere presenti il primo luglio alle 16, nella chiesa del Rosario, per la preparazione spirituale e per la seduta che si terrà subito dopo in una sala nella scuola Felice Venezian, dove si impartiranno tutte le disposizioni per la partenza del treno. I pellegrini sono invitati ad affrettarsi a pagare la quota, e qualora non dovessero partecipare al pellegrinaggio darne a tempo avviso al Comitato tre giorni prima, altrimenti perdono tutta la quota.

Commossi per le onoranze tributate alla loro cara mamma

Antonia Lischiach
ved. LEGATO

i figli ringraziano i colleghi, gli amici e tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Nel I anniversario della morte di

Bruno Peinkofer

la moglie ed il figlio lo ricordano con infinito amore assieme all'adorata MARIA.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata giovedì 28 corr. alle ore 8 nella chiesa della B. Vergine del Soccorso (S. Antonio Vecchio).

† Lunedì 25 corr. è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari, all'età di 83 anni

Paola Vasari
nata IANOVITZ - GIANNINI

Ne dànno l'annunciò a tumulazione avvenuta i figli VANDA, dott. BRUNO con la moglie NANNI DE GIORGIO, il fratello dott. ing. GIUSEPPE IANOVITZ con la moglie ELSA GOLDSCHMIED, la sorella WANDA con il marito dott. ing. ROBERTO VISALBERGHI, la cognata ALBA LOMBARDO ved. IANOVITZ, i nipoti cap. BRUNO VISALBERGHI, prof. ALDO VISALBERGHI, dott. ing. GIUSEPPE VASARI, dott. ing. CARLO LONSCHAR, MARIA MORELLI - LONSCHAR, ADA LONSCHAR ved. SALOMONE, SILVIA TABOGA ved. LONCIARI con le rispettive famiglie, i parenti tutti e l'affezionata MARIA OSTRANI.

Trieste, 27 giugno 1956.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale, i Dirigenti ed il Personale della RADIO TELEVISIONE ITALIANA partecipano commossi la morte della signora

Paola Vasari Giannini

madre del Direttore Centrale Amministrativo della RAI - Radiotelevisione Italiana.

† Il giorno 25 corr. si è spenta serenamente

Caterina ved. Gruber

Ne dànno la triste partecipazione il fratello GIUSEPPE, la sorella ANNA, i nipoti LUCIANO e MARIO, le cognate MARIA e ANGELA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 17 partendo dalla Cappella dell'Osped. Maggiore.

Famiglie: MILLO e DURN

† **Attilio Plossi**

Capo controllore Tranvie a r. si è spento il 26 corrente.

Addolorati ne dànno il triste annuncio la figlia, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 28 corr. alle ore 15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Nel contempo si ringraziano i sigg. medici, le suore ed il personale della Div. I Chirurgica, per le amorevoli cure prestategli.

† Il 25 corr. si è spento il nostro amato

Francesco Pahor

Ne dànno la triste notizia il figlio dott. BORIS, la figlia EVELINA, il fratello LUIGI, la nuora, i nipoti unitamente a tutti gli altri parenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi, 27 corr., alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 22 giugno 1956 dopo atroci sofferenze è spirato a Savona

Giuseppe Robelli
Direttore d'albergo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio l'addolorata mamma, la moglie, i figli e i parenti tutti.

La COMPAGNIA SICULA DI NAVIGAZIONE S. p. A. di Palermo partecipa la scomparsa del suo stimato Amministratore

Ing. Leonardo D'Acquisto

avvenuta a Palermo il 26 giugno 1956.

† Il 25 corr. spegnevasi in Napoli, munito dei conforti religiosi, il

N. H. Giuseppe Cerame
Ten. Colonnello di Cavalleria

I familiari partecipano.

Vivamente commosse e riconoscenti per le solenni onoranze tributate al nostro amatissimo congiunto

Giovanni Peruzzi

sentiamo il dovere di ringraziare sentitamente i medici ed il personale dell'Ospedale di Monfalcone per le amorevoli cure prestate al nostro Caro il Sindaco Francesco Furlani, il Consiglio comunale, la Direzione delle Cooperative Operaie di Trieste, superiori e colleghi di lavoro, l'A.N.V.G. e D., il P.S.D.I., la Società «G. Verdi», la cittadinanza, gli amici e conoscenti tutti che si largamente hanno voluto partecipare al nostro inconsolabile lutto.

Famiglie: PERUZZI - MATTUSSICH

Ronchi dei Legionari, 27.6.1956

Ringrazio commossa tutti coloro che parteciparono al mio dolore per la scomparsa del mio caro

Francesco

Un grazie speciale alle Maestranze dell'ILVA.

Fam. KRESEVIC

Nell'VIII anniversario della scomparsa di

Giuseppe Germanis
PIPAN

la moglie, le figlie e i generi Lo ricordano con immutato dolore.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiarazione di morte presunta

(I pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di OLIVI TEBALDO LICURGO fu Vincenzo e fu Emma Campari nato a Bagnolo Piano (Reggio Emilia) il 7 marzo 1897 già residente a Gorizia, deportato il 5 maggio 1945 da elementi jugoslavi per ignota destinazione, è invitato a comunicarle al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Pascoli

IL DRAMMATICO EPILOGO DI UNA TORBIDA PASSIONE

TUTTO ANCORA NEBULOSO SULLA CADUTA DALLA FINESTRA

I ricordi dei testimoni risultano sfumati e i verbali allora assunti dalla P.C. non sono capolavori di chiarezza

Il processo a carico di Aldo Salsani, accusato di aver tentato di uccidere, gettandola dalla finestra, la propria convivente Antonia Vogliacco, è continuato ieri alla Corte d'Assise con la escussione dei primi testimoni. Com'è noto, oltre che di tentato omicidio, il Salsani deve rispondere assieme alla Vogliacco e alla levatrice Francesca Stupar, di pratiche illecite in relazione ad una presunta interruzione di maternità. Quanto era stato affermato il giorno precedente dalla Vogliacco, e cioè di aver denunciato per tentato omicidio il Salsani ancora nel dicembre 1950, è stato confermato ieri dall'ispettore Aldo Piscopello, che la sera dell'8 dicembre 1950 si trovava di servizio al distretto di Polizia di Villa Opicina.

«Verso le 21 — ha detto lo ispettore — venne da me la Vogliacco, agitata e sanguinante, e mi raccontò d'essere stata picchiata dal Salsani, da lei sorpreso mentre, reduce dal cinema, passeggiava in compagnia di una ragazza. In quella occasione la Vogliacco mi raccontò pure d'aver interrotto l'anno precedente, su suggerimento del Salsani, una maternità appena iniziata; e mi confidò che l'episodio dell'aprile precedente era da attribuire non a un suo tentativo di suicidio, ma allo stesso Salsani, il quale, dopo una lite furibonda, l'aveva gettata dalla finestra. Saputo un tanto — ha continuato il Piscopello — provvidi a far medicare la donna, e il giorno dopo mi recai da lei con un caporale e una macchina da scrivere, e raccolsi la sua deposizione, che quindi trasmisi al vice - sovraintendente Tommasi-Rosso, allora vicecomandante della Zona di Opicina. Il superiore mi assicurò che la pratica avrebbe avuto il suo corso e sarebbe stata inviata alla magistratura, naturalmente tramite l'Ufficio legale del GMA (come si ricorderà, tra i suoi vari Ordini, il GMA aveva disposto che nessun appartenente alle Forze armate o alla Polizia potesse venir sottoposto a procedimenti giudiziari senza il beneplacido delle autorità tutorie). Trasmessa la pratica, il Piscopello non ebbe più occasione di occuparsi della faccenda.

Maria Devescovi, pulitrice al distretto di Polizia di Opicina, ha quindi riferito sulla presunta interruzione della maternità, sulla quale comunque ha sostenuto di non sapere nulla. Si era limitata ad accompagnare la Vogliacco da un'ostetrica, per controllo.

Renato Bencina, terzo teste escusso nella mattinata, è il giovane che la sera della lite tra il Salsani e la Vogliacco, da poco uscita dall'Ospedale, si trovava in compagnia dell'imputato e di due ragazze di Opicina, che i giovani stavano riaccompagnando a casa dal cinema. La Vogliacco sostenne che tanto il Bencina quanto le due giovani assistettero alle violenze da lei subite in quell'occasione da parte del Salsani; ma il Bencina afferma di non aver visto nè sentito nulla. Quando la Vogliacco si imbattè nel Salsani e nella ragazza che lo accompagnava, egli e l'altra ragazza si erano allontanati di circa sessanta metri, per cui non udì nè grida, nè altro; solo più tardi incontrò il Salsani che, tenendo sul braccio l'impermeabile stracciato dalla Vogliacco nel corso della colluttazione, cercava il portafogli, sfuggitogli di tasca. Visto arrivare l'amico il Salsani lo pregò di continuare le ricerche, mentre lui si recava al distretto a denunciare il fatto.

L'ispettore di Polizia Ermanno Bossi ha quindi riferito sulle prime indagini da lui compiute sull'episodio avvenuto in casa. Poco dopo il fatto arrivò sul posto e trovò il Salsani piangente; il giovane lo informò che la Vogliacco s'era buttata dalla finestra; salì nella stanzetta, la trovò in disordine, si affacciò alla finestra, che appariva socchiusa, e vide appesa all'esterno, una gabbia con un uccellino. Su domanda del Presidente l'ispettore afferma che di gabbie ce n'era una sola; e che comunque non ricorda di averne visto una seconda (dalle fotografie assunte dalla scientifica risulta invece che le gabbie, almeno al momento in cui le foto vennero scattate, erano due: l'una appesa all'esterno, l'altra appoggiata al davanzale). Rispondendo a una precisa domanda in tal senso, l'ispettore afferma: «Se la gabbia che risulta dalla fotografia fosse stata lì l'avrei vista».

A questo punto il difensore del Salsani legge un rapportino steso dal caporale Mancini, attualmente in Australia, il quale arrivò sul posto assieme allo ispettore. Da tale rapportino risulta che — contrariamente a quanto affermato dal Bossi — la stanza era in ordine e la finestra dalla quale la Vogliacco sarebbe stata gettata (o si sarebbe buttata) aveva uno dei telai socchiuso: rimaneva soltanto un vano libero, di 47 centimetri per 49, oltre il quale — conclude il rapportino — ben difficilmente sarebbe potuto passare un corpo umano.

Altro teste: l'ex ispettore Bruno Benvenuti, attualmente non più alla Polizia, e che raccolse qualche giorno dopo il fatto, le dichiarazioni del Salsani e della Vogliacco (all'ospedale), tutte e due concordi sulla tesi del tentato omicidio. Anche l'ex ispettore Benvenuti ricorda di aver visto una sola gabbia per uccelli, appesa a un chiodo fuori della finestra, e dice d'aver notato che la stanza era in disordine; la sua deposizione si conclude con un piccolo incidente in quanto, avendo il difensore della Vogliacco letto una parte della requisitoria di rinvio a giudizio che definisce il rapporto fatto dal Benvenuti «un capolavoro di falsità ed ipocrisia», il teste insorge e dichiara di ritenersi oltraggiato; l'incidente viene comunque sedato dal Presidente.

Sale quindi la pedana dei testi Albina Bolana in Fellini, conoscente della Vogliacco; ella conferma di aver notato, quando andò a trovare la donna allo ospedale, delle macchie di sangue sul suo pigiama. Con la escussione di Albina Nancini, altra amica dell'imputata ma che nulla sa dell'episodio, e di Maria Vogliacco, sorella della e viene rinviata a domani, giovedì, alle ore 10.

Pres. Rossi, giudice a latere Ligabue, P. M. Maltese; difesa avvocati Morgera e Pollucci.

Gli esuli di Castagna d'Istria nella ricorranza dei loro Patroni

Venerdì, solennità dei Santi Pietro e Paolo, gli esuli di Castagna di Grisignana (Istria), festeggeranno i loro Patroni. Alle 10, gli esuli castagnesi, che per una dura sorte si trovano nei diversi campi di raccolta profughi, e i non esuli, converranno tutti nell'accogliente Istituto delle Suore ausiliatrici del Purgatorio, in via Pasquale Besenghi 6, per assistere alla Messa che verrà celebrata da don Emanuele Dal Mas, ultimo sacerdote residente a Castagna, dove coi castagnesi condivise i tempi duri e da dove partì, non per propria scelta, ma perchè prelevato dal campo della sua sacerdotale missione dalla brutalità della forza armata, contro la volontà del popolo, e scortato fino al confine. Nel pomeriggio poi, i castagnesi si ritroveranno nuovamente in via Besenghi per trascorrere qualche ora in familiare intimità.

Arruolamento di custodi per gli stabilimenti militari di pena

E' indetto nell'Esercito un arruolamento volontario di 110 vigilatori o custodi per gli stabilimenti militari di pena, con ferma di anni tre. Gli interessati, per chiarimenti e delucidazioni, possono presentarsi al Comando del Distaccamento Distrettuale di Trieste, via del Castello 2, stanza n. 62, al quale dovranno essere presentate le domande.

LE RAZZIE DI PORTAFOGLI AL «TOPOLINO»

Catturato al bagno un disinvolto ladruncolo

Tratteneva i soldi e si sbarazzava del «vuoto»

Non era proprio il simbolo vivente del bagno «Topolino» il misterioso roditore che, da qualche tempo, ripuliva sistematicamente gli abiti che i bagnanti lasciavano appesi sulle apposite grucce. Poichè in questi ultimi tempi i furterelli avevano registrato un preoccupante aumento, il dirigente della Squadra mobile ha deciso di intensificare il servizio di vigilanza. La trappola domenica mattina è scattata, imprigionando il ladruncolo. Erano all'incirca le 11 quando gli agenti incaricati di quel servizio scorgevano un giovane — era l'apprendista panettiere Ermanno T., di 16 anni — aggirarsi accanto all'attaccapanni. I poliziotti hanno notato che, a più riprese, il T. aveva infilato le mani nelle tasche degli indumenti dei bagnanti. Ad un certo punto, forse insospettito da qualcosa, il giovane si è rapidamente vestito e si è diretto quindi verso l'uscita. I funzionari lo stavano aspettando al varco.

I portafogli erano la sua specialità; egli ha narrato che il 15 maggio ne aveva sfilato uno — al bagno «Topolino», s'intende e con 3200 lire — dalla giacca di Sergio Fortuna. Dopo essersi trattenuto i soldi, s'era liberato del «vuoto» buttandolo in mare. Il 4 corr., aveva rubato a Livio Mortinis un orologio di metallo bianco che aveva successivamente impegnato al Monte di Pietà conservando la relativa polizza in un cassetto di casa. Lo stesso giorno aveva pizzicato il portafogli con documenti e 600 lire a Fulvio Grassi, e dopo averlo vuotato lo aveva scaraventato in un cespuglio di viale Miramare, dove un passante lo aveva rinvenuto ed aveva provveduto a restituirlo al derubato. Il 13 giugno, aveva asportato il portafogli con 500 lire ad Ubaldo Bove, e se ne era liberato buttandolo in un gabinetto. Il 15 corr. aveva sfilato 2900 lire dalle tasche dei calzoni di Bruno Delise. Il 17 corr. aveva arraffato il portafogli con 990 lire a Virgilio Reggio, e dopo avere intascato il denaro lo aveva buttato su un'aiuola erbosa di viale Miramare. Lo stesso giorno era riuscito a involare anche il portafogli di Lucio Pagan ma lo aveva subito buttato via. Il giorno successivo era riuscito a uncinare il portafogli con 300 lire a Mario Zari. Dopo essersi trattenuto i soldi, aveva abbandonato il vuoto su una panchina, dove era stato trovato da un passante, che s'era fatto premura di restituirlo al derubato. Lo stesso giorno aveva sfilato un portafogli senza denaro dalle tasche di Domenico Morosi, e se ne era subito liberato buttandolo su una panchina, dov'era stato ricuperato da un bagnino.

Giunto a questo punto, il T. ha detto, con disinvoltura, che questo non era tutto: altre volte aveva perquisito i portafogli dei bagnanti e, dopo essersi impossessato del denaro, li aveva rimessi al loro posto. Evidentemente, le vittime o non s'erano accorte dell'ammanco oppure avevano trascurato di rivolgersi alla Questura, in quanto di questa attività marginale del T. manca ogni denuncia.

La polizza corrispondente all'orologio del Martinis è stata consegnata in Questura dalla madre del ladruncolo, e i funzionari hanno provveduto quindi a farla inoltrare al legittimo proprietario. Prima di finire al Coroneo, il T. ha accompagnato gli agenti in una ricognizione lungo la costiera dove, tra il verde, è stato rinvenuto il portafogli con i documenti del Reggio; in precedenza, nello stesso posto, un passante aveva ricuperato quello del Pagan.

Una passeggiata alla Posta con tappa forzata alla CRI

Uscito di casa per imbucare una lettera alla Posta Centrale, il cameriere marittimo Leone Ceschia, di 34 anni, abitante in via dell'Orologio 4, ha dovuto protrarre più del previsto la propria sosta in piazza Vittorio Veneto. Difatti, nell'attraversare la piazza Duca degli Abruzzi, all'altezza della Casa del lavoratore portuale, il Ceschia è stato urtato da un tassametro e, cadendo, ha riportato ferite lacere al parietale destro e all'angolo esterno dell'occhio destro. Il marittimo è ricorso alla CRI, dove è stato medicato.

Intorno alle 13, mentre si stava dirigendo in bicicletta da Prosecco a Sales, il marinaio Domenico Seletti, di 34 anni, alloggiato al campo profughi di Prosecco, ha dovuto improvvisamente sterzare per evitare una motoleggera che lo stava incrociando. A causa della brusca manovra, il Seletti è stato sbalzato di sella e, cadendo, si è prodotto ferite lacero contuse al sopracciglio destro e abrasioni al mento. Malgrado le lesioni, il marinaio ha raggiunto il campo, i cui addetti hanno provveduto a telefonare alla CRI. Trasportato all'ospedale con un'autolettiga, il ferito è stato trattenuto in osservazione con prognosi di dieci giorni.

Nello scendere da un tram in piazza Goldoni, l'infermiere della CRI Ottavio Pisani, di 46 anni, abitante a Chiarbola superiore 686, è scivolato e si è contuso la coscia sinistra. Il Pisani, che a quell'ora era diretto al suo posto di servizio, ha raggiunto l'ambulatorio di piazza Vittorio Veneto, dove è stato medicato è giudicato guaribile in cinque giorni.

Nell'attraversare, poco dopo le 19, la via Carducci all'inizio con il Largo Barriera Vecchia, la prestaservizi Anna Bordon, di 69 anni, abitante in via Foscolo 31, è stata atterrata da un'ambulanza dell'Istituto nazionale infortuni. La donna è stata trasportata all'ospedale, dove le sono state riscontrate contusioni escoriate al ginocchio destro e la frattura della sesta costola dell'emitorace sinistro. Dopo le cure, è stata dimessa con prognosi di due settimane.

Nel riferire ieri l'infortunio occorso al manovale Emilio Crisman, di 35 anni, abitante in via del Prato 4, siamo incorsi in un involontario errore: la disgrazia non è avvenuta nelle carceri del Coroneo ma in un edificio dirimpetto, dove si sta smantellando una costruzione.

SUL FONDO DEL MARE A UN MIGLIO E MEZZO DAL CEDAS

La «Regolo» ritrovata da un palombaro nel Golfo

Nessuna traccia dei due naufraghi - Gli orologi dei giovani ricuperati dal relitto potranno indicare il momento in cui avvenne la tragedia

La «Regolo» è stata ritrovata nella mattinata di ieri. La tragica conclusione della breve storia del «Flying Dutchman» è quindi scontata. Se qualche speranza poteva essere rimasta per una sorte meno disperata per le due famiglie che così improvvisamente hanno visto mancare al loro affetto i due giovani, questa scompare purtroppo definitivamente: l'imbarcazione è stata ritrovata sul fondo del mare, a circa un miglio e mezzo in linea d'aria dalla costa, all'altezza del porticciolo di Cedas. Il maltempo scatenatosi nella serata di domenica ha avuto quindi la meglio sulla leggera imbarcazione.

Il ritrovamento è stato opera del palombaro Libero Giurissini, di 31 anni, abitante in via Vespucci 57, il quale ha provveduto ad avvertire, alle 13.30 di ieri, la Capitaneria di Porto; alcuni sommozzatori, usciti immediatamente dopo con un pontone, coadiuvati dalle motovedette del Commissariato dello scalo marittimo, hanno riportato a galla la «stella», provvedendo quindi a rimorchiarla fino al Molo «O» del Porto Vittorio Emanuele. L'imbarcazione si presentava in ottimo stato, tanto che, vuotata dell'acqua, era in perfette condizioni di galleggiamento. Aveva però l'albero spezzato in due punti, il che lascia presumere che la tragedia è stata dovuta all'imperversare del vento: una raffica deve aver provocato la rottura dell'albero provocando il conseguente rovesciamento dell'imbarcazione. E' infatti escluso che l'albero possa essersi rotto all'urto contro il fondo: dato il peso preponderante della colomba, la «stella» è stata ritrovata «seduta» sul fondale, senza che nemmeno lo scafo subisse alcun danno.

Nessuna traccia è stata trovata dei due giovani occupanti. Sulla fine di Silvia Fragiacomo e di Antonio Noventa non si possono più nutrire illusioni; ma il ritrovamento delle salme potrà anche richiedere molto tempo, nessun indizio essendo stato trovato nei pressi del luogo del naufragio, dove intense ricerche sono state immediatamente iniziate.

Gli agenti delle motovedette hanno preso in consegna le cose rinvenute sulla tragica «stella»: alcuni indumenti dei due scomparsi, i loro orologi le cui lancette sono ferme su un'ora che, con tutta probabilità, corrisponde a quella del naufragio, un portafogli e una o due borse. Tutto è stato trasportato al Commissariato dello Scalo marittimo, che ha svolto gli accertamenti sul sinistro ed ha effettuato lunghe perlustrazioni in mare.

Abbiamo voluto sentire dalla viva voce del Giurissini com'è avvenuto il ritrovamento della «Regolo». Il palombaro, che ha legato il suo nome a difficoltosi ricuperi anche all'estero, ha preso stamattina il mare con la sua barca «Sansone», sulla quale c'erano anche alcuni marinai. Alle 11, il Giurissini si è chiuso nello scafandro ed ha iniziato l'immersione a un miglio e mezzo in linea d'aria dalla costa del Cedas. Proprio in quel punto a ventiquattro o ventisei metri di profondità, c'era la «stella». Dopo avere contrassegnato la zona con un gavitello, Giurissini è ritornato a terra ed ha informato del rinvenimento la Capitaneria di Porto che, a sua volta, si è messa in comunicazione con la polizia marittima. Di primo pomeriggio, il Giurissini, gli agenti e i sommozzatori ritornavano sul posto per procedere al ricupero. La «Regolo» è stata imbragata con i mezzi del pontone e rimorchiata quindi al molo «O». Prima di allontanarsi dal tragico specchio di mare, il palombaro ha segnato il punto in cui giaceva la barca con una boa, poichè altre ricerche verranno effettuate su quel fondale.

Le cause del sinistro non sono state accertate con precisione, e le autorità hanno aperto un'inchiesta per poterle determinare.

Alunni ammessi e licenziati alla Scuola Media di via Foscolo

Paula Adler, Loredana Amodio, Maria Grazia Bassanese, Maria Grazia Bronzi, Graziella Brusi, Adriana Buchacher, Nerella Castellani, Maria Civitan, Marina Demarchi, Daniela Dibitonto, Regina Druscovich, Eleonora Foschi, Clara Frole, Marina Gurtner, Marinella Iarech, Elvia Kravanja, Marisa Licen, Ondina Marini, Nadia Marussi, Anna Maria Matitti, Adriana Michelli, Annamaria Moliterni, Maria Luisa Pachor, Maria Paoli, Nadia Passioni, Viviana Persa, Loredana Petronio, Marcella Pierdicca, Marialuisa Pizzulin, Maida Poloiaz, Rossana Sardo, Rita Temeroli, Franca Tomba, Diana Treleani, Loredana Vellcogna, Loredana Vendramin, Donatella Vicario, David Assadurian, Luciano Babos, Franco Balbi, Bruno Baldas Dino Bandelli, Franco Bestiani, Paolo Benussi, Vinicio Biasatto, Ervinio Bisiacchi, Roberto Bogataj, Silvano Bonetta, Ruggero Braida, Sergio Brazzani, Giuliano Brezzi, Franco Buttora, Franco Carnelli, Guido Casale, Manlio Cavallaro, Luciano Cavressich, Antonio Cerini, Bruno Cirilli, Sergio Clapcich, Luigi Coana, Carlo Corrado, Franco Crevatin, Dario Delben, Albano Demarchi, Gianfausto De Rossi, Giorgio Desenibus, Giovanni Di Iorio, Giorgio Drugovic, Tullio Ermacora, Antonio Fortezza, Aldo Furlan, Bruno Furlan, Rosario Galoppi, Carlo Genzo, Alessandro Gerzeli, Gianfranco Giovannini, Fabio Girardi, Giorgio Grebello, Silvano Holzer, Antonio Hrovatin, Aldo Kolarich, Luciano Lampi, Ugo Marzari, Vinicio Mattiassi, Dario Merlach, Fulvio Merlach, Franco Metlica, Giorgio Micol, Paolo Müller, Luigi Ortolani, Antonino Pastore, Bruno Precali, Stefano Pulvirenti, Adriano Purini, Mario Rosset, Giorgio Rosso, Mirano Sancin, Giorgio Sason, Mauro Scordi, Tullio Simonetti, Giorgio Sighel, Adriano Stolfa, Fabio Suban, Sergio Treselli, Massimo Vaccaro, Carlo Valerio, Fabio Valli, Gianfranco Vecchiet, Edoardo Zelesnikar.

Classe III A: Germana Manzin-Antonini, Gabriella Bastianuto, Savina Biasina, Delia Bressan, Donatella Brovedani, Grazia Maria Buzzi, Eliana Caffou, Laura Chierego, Marina Cisilin, Marisa Coronica, Marina Cosciani, Luciana Cupidi, Marialuisa Decilis, Annamaria Giaquinto.

Classe III B: Graziana Del Piccolo, Novella Griotti, Maria Hillebrand, Siglinda Kulterer, Carmen Lorenzon, Ellade Margaris, Livia Neri, Livia Ussai-Novi, Liliana Palazzo, Paola Pennestre, Giuliana Sabelli, Luciana Sbrizzi, Maria Scocchi, Giuliana Sedmak, Flavia Senci, Edda Stalio, Eleonora Visnovitz, Silvia Wehrenfennig, Maria Zambon, Maria Pia Zannier.

Classe III C: Ovidio Altin, Roberto Barocchi, Dario Beltrame, Roberto Beovic, Fabio Calligaris, Pietro Ciliberti, Aldo Cocolet, Paolo de Cristiani, Giovanni Da Pozzo.

Classe III D: Ermanno D'Ambrosi, Giorgio Godina, Mauro Gregori, Stelio Lutmann, Paolo Paneck, Gianni Pavanello, Luigi Pontevivo, Rodolfo Ricci, Bruno Tomicich, Vatta Marino.

Classe III E: Luigi Baldo, Giuseppe Biardi, Corrado Bidoli, Eugenio Caucci, Giorgio Cecchini, Giorgio Colia, Umberto Danieli, Fulvio Degrassi, Furio Delben, Fulvio Mersini, Mario Tonon.

Classe III F: Silvano Delise, Paolo Furlan, Mariano Ingannamorte, Gualtiero Meluzzi, Alvise Millo, Renzo Moratto, Guido Pellizzaro.

Classe III G: Bruno Pipan, Mario Tito Rocco, Franco Sarti, Gualtiero Simonetti, Paolo Sist, Claudio Skele.

Classe III H: Luciana Gregorat, Annamaria Micol.

Classe III I: Marino Pilidin, Sergio Sorgo, Edoardo Strohhecker, Mario Svetina, Fabio Trevisan, Guido Zanetti, Sergio Zoroni, Giorgio Zupancich.

Candidati esterni: Iole Cattarini, Edmondo Farnetti.

NAVI IN PORTO

il giorno 26 giugno 1956

B. 5 «Hercules» (it.); B. 9 «Annamina» (gr.); B. 10 «Vicenza» (it.); B. 11 «Boca» (jug.); B. 14 «Yalcin» (tur.), «Kilimli» (tur.); B. 16 «Sileno» (it.); B. 17 «Hatay» (tur.); B. 18 «Barletta» (it.); B. 20 «Istra» (jug.); B. 22 «Irma» (it.); B. 24 «Fecondo» (it.); B. 32 «Marpessa» (cost.); B. 33 «Bonitas» (it.); B. 37 «Nella» (pa.); B. 38 «Alkis» (gr.); B. 39 «Orizia» (it.); B. 40 «Aquila» (it.); B. 41 «Toscana» (it.); B. 42 «Titograd» (jug.); B. 43 «F. Barbaro» (it.); B. 44 «E. Mariner» (am.); B 45 «Transarctic» (hond.); B. 46 «Gavilan» (pa.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Salvore» (it.), «San Sergio» (it.), «Aurelia» (it.). S. Sabba: «Zaule» (it.). Aquila: «Kuwait» (it.). S. Rocco: «Austral» (arg.). Rada est.: «Sivas» (tur.).

ARRIVI

26 giugno: «Libertad» rada; «Ege» B. 15; «Beyhan» B. 12. 27 giugno: «Otranto» B. 22; «Rio Quinto» B. 42; «Mura» B. 48 N.; «Una» B. 47.

L'AVVENTURA DEL GIOVANE NINO CHIERINI

Patetico incontro con i familiari dopo il ritorno dalla Zona B

Nino Chierino, il giovane apprendista commesso di uno spaccio delle Cooperative operaie, è ritornato a casa. Come riferito in precedenti edizioni, il Chierini s'era allontanato mercoledì della scorsa settimana e, la sera stessa, aveva fatto una sibillina telefonata alla sua mamma, chiamandola da Bagnoli della Rosandra. La scomparsa del giovane aveva vivamente addolorato i suoi genitori e sua sorella i quali, dopo tre giorni vissuti tra angoscia e speranza, avevano avuto, sabato, una prima confortante notizia: un funzionario del nostro Consolato di Capodistria aveva chiamato telefonicamente il bar «Sion», dirimpetto all'abitazione dei Chierini, ed aveva annunciato al padre dello scomparso che il giovane era stato fermato dalla Difesa popolare e si trovava a Capodistria. Nino è ritornato prima del previsto: iermattina, il giovane è stato consegnato dalla Polizia jugoslava agli agenti di P. S. di servizio al posto di blocco di Albaro Vescovà, i quali lo hanno accompagnato subito in Questura. I Chierini hanno avuto la lieta notizia del ritorno del figlio alle 11, quando un funzionario ha chiamato il numero telefonico del signor Aldo Padovan, che abita nell'appartamento sovrastante quello del Chierini, ed ha pregato la consorte dell'utente di avvertire il papà del giovane di recarsi subito in Questura. A mezzogiorno, padre e figlio sono ritornati a casa, dove è avvenuto il patetico incontro di Nino con la mamma e con la sorella. Un'avventura a lieto fine, dunque, una ragazzata e niente di più.

Infortuni sul lavoro

Adagiato in un'auto privata, l'assistente edile Bruno Comisso, di 48 anni, abitante in via Alfieri 12, ha raggiunto ieri, alle 17, gravemente ferito, l'ospedale. Il Comisso era rimasto infortunato mentre assisteva ai lavori che la ditta Zelco e Lucatelli, con sede in via Franca 12, ha in corso tra Santa Croce e Sistiana, dove si sta ampliando il nastro stradale. Trovandosi accanto a un frantoio in movimento, il Comisso era stato colpito da una grossa pietra schizzata dalla macchina con la violenza di una catapulta. Il primordiale proiettile ha causato al Comisso un ematoma alla regione parieto-occipitale sinistra, è stato subcommozionale. Prognosi riservata.

Nello stabilimento «Citeci», al Porto industriale di Zaule, si sono verificati ieri due infortuni: alle 7.30, il falegname Aldo Hafner, di 18 anni, abitante a Servola 506, è rimasto con il braccio sinistro impigliato tra gli ingranaggi di una macchina in movimento, che gli hanno prodotto una vasta ferita con asportazione dei tegumenti del terzo prossimale dell'avambraccio destro. Avviato all'ospedale dalla CRI, è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di un mese. Camminando, alle 13, nella portineria dello stabilimento, il custode Carlo Godini, di anni 36, abitante in via Machlig 10, è scivolato e, cadendo, si è prodotto la frattura del setto nasale e ferite alla fronte. Trasportato d'urgenza all'ospedale, il ferito è stato trattenuto nel reparto otorinolaringoiatrico.

Scaricando delle pietre, Ferdinando Starz, di 56 anni, abitante in via Sara Davis 86, si è ferito alla mano sinistra, e più tardi è ricorso alla CRI.

Nello svoltare da via Rossetti in via Pascoli l'autista Mario Sancin di 36 anni abitante in via dei Vigneti 56, si è accorto che una delle portiere dell'auto che stava guidando s'era improvvisamente aperta. Il Sancin si è affrettato a rinchiuderla ed è rimasto così con l'indice destro imprigionato tra i battenti, che gli hanno prodotto la frattura esposta del dito.

LA TRISTE ATTRAZIONE DELLA MORTE INVISIBILE

SI UCCIDE CON IL GAS UN'ANZIANA SIGNORINA

Un'anziana signorina, Maria Sinsler, di 53 anni, che abitava assieme alla sorella Lidia, di 49 anni, al quarto piano di via Coroneo 32, si è tolta ieri la vita con il gas illuminante. In questi ultimi tempi la Sinsler era piuttosto turbata e preoccupata per motivi finanziari: era in attesa di incassare un lascito testamentario ma la causa per l'eredità s'era arenata. Per compiere il disperato gesto, ella ha atteso che sua sorella, impiegata all'Intendenza di Finanza, uscisse di casa per recarsi al lavoro. La suicida si è congedata dalla congiunta affettuosamente e, rimasta sola, ha sbrigato le piccole faccende d'ogni giorno, per poi accingersi all'estremo passo. A mezza mattina, la Sinsler è uscita ed è rientrata intorno alle 11.30, quando la portinaia l'ha vista salire le scale assieme alla lattaia che fornisce la casa. Dopo avere aperto l'uscio, lasciando le chiavi all'esterno, è entrata in cucina. La Sinsler si è distesa su un cuscino accanto al rubinetto del gas e, staccate le due gomme — quella che alimenta il bollitore e quella per una stufa — dal supporto a muro, se ne è infilata in bocca le estremità.

La sorella è rincasata poco dopo le 14 e, scorgendo la chiave nella toppa ha provato un primo sinistro presentimento. La sua apprensione è diventata angoscia quando ha percepito accanto all'uscio il caratteristico odore del gas. La poveretta è corsa da una vicina che, telefonicamente, ha chiesto l'intervento dei carabinieri dell'Emergenza di via Cologna. I militi erano subito dopo sul posto ed entravano nel tragico alloggio dove, nella cucina, l'aria era pesante e irrespirabile. Senza nemmeno aprire le finestre, uno dei militi è corso accanto alla Sinsler, che era già morta e nel tentativo di soccorrerla il carabiniere per poco non rimaneva a sua volta intossicato. La salma della donna, che aveva al polso sinistro attorcigliata una coroncina con il crocefisso, è stata visitata da un medico che ha rilasciato quindi il certificato di morte.

SPETTACOLI

Replica al Teatro Nuovo

Questa sera alle ore 21 replica di «Sior Todaro brontolon» di Carlo Goldoni. Si annuncia per giovedì «Niobe» di Paulthon. Lo spettacolo sarà preceduto dalla trasmissione televisiva di «Lascia o raddoppia». Prezzi: poltrone A L. 600, poltrone B L. 400, galleria L. 250. Prenotazioni botteghino Teatro, tel. 24183.

Spettacoli e danze. Nell'incantevole cornice del Piccolo Mondo, domenica pomeriggio dalle 18 alle 21 si svolgerà uno spettacolo di danze classiche e caratteristiche sostenuto dal nutrito gruppo di allievi della scuola di danza della maestra Maria Jessinova. Vendita posti alla Biglietteria Centrale (Gall. Protti).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. 21: Compagnia comica Micheluzzi. «Sior Todero Brontolon» di Carlo Goldoni. Prezzi: poltrone A L. 600, poltrone B L. 400; galleria L. 250. Prenotazioni botteghino teatro, tel. 24-183.
CIRCO NAZ. ORFEI. Via Broletto-S. Marco. 2 spettacoli. Ore 16.15 e 21.15: Pren. posti bigliett. Centrale.
GRANDIOSO LUNA PARK in riva Traiana: Otto volante, autopista gigante, autoscontro, ecc.

EXCELSIOR. 16: «Rapporto confidenziale» con Orson Welles, Paola Mori e Mischa Auer.
FENICE. 16: «I topi» con Maria Schell e Curd Jurgens. Gran premio festival di Berlino 1955.
NAZIONALE. 16.30: «Il grande cielo» con Kirk Douglas Dewey Martin ed Elizabeth Threatt.
ARCOBALENO. 16.30: «Cinque colpi di pistola», a colori, emozionante con John Lund e Dorothy Malone.
SUPERCINEMA. 16: Grande successo del magnifico capolavoro sovietico «La cicala». I premio al Festival di Venezia; tratto dalla novella «La sventata» di A. Cecov, con L. Tzelikovskaia e K. Droujnikov. Technicolor. Ultima ore 22.
GRATTACIELO. 16.30: La Metro presenta Anne Baxter e Steve Forrest nel Cinemascope: «Il dubbio dell'anima».
FILODRAMMATICO. 16.30: «Passaggio a Nord-Ovest» con Spencer Tracy e Robert Young. Capolavoro Metro in technicolor.
CRISTALLO. 16: «Miracolo a Viggiù». Brillantissimo film, con Silvana Pampanini, Teddy Reno e Antonella Lualdi. Domani: «Lascia o raddoppia». Funziona moderno impianto refrigerazione: 18 gradi.
CAPITOL. 16.30: «Amici per la pelle». Un capolavoro premiato al Festival di Venezia. Interpreti: Geromino Meynier e Andrea Scirè.

ASTRA ROIANO. 16: «Maddalena» con Marta Toren, Gino Cervi, Charles Vanel. Un grande technicolor.

ALABARDA. 16.30: Ultimo giorno di: «La jungla dei temerari». Avventuroso Superscope in technicolor, con Rhonda Fleming e J. Payne.
ARMONIA. 15: «Il suo onore gridava vendetta» con R. Hudson e D. Reed. Grandioso technicolor. Nuovo varietà.
AURORA. 16: «Mia moglie è di leva». Tom Ewell e Sheree North. Un irresistibile e comicissimo Cinemascope in technicolor Fox che rinnoverà l'enorme successo di «Ero uno sposo di guerra». Ult. giorno.
ARISTON. Vedi estivi.
IDEALE. 16.30: Un capolavoro Warner «Allarme, polizia» con Virginia Mayo.
GARIBALDI. 16.30: «Sangue e luci». Un capolavoro in Eastmancolor con Daniel Gelin e Zsa Zsa Gabor.
IMPERO. 16.30: «La strada della eternità» con Leslie Caron, R. Meeker e G. Roland.
ITALIA. 16.30: «L'uomo che amava le rosse». Technicolor con Moira Shearer e Roland Culver. Un film romantico e piccante dal fascino irresistibile. Viet. ai minori.
MARE. 16.30: «Vertigine bianca». Il più grande spettacolo a colori sulla neve e sul ghiaccio. Interpreti autentici campioni.
MODERNO. 16: «Il demone dell'isola» con John Payne e Mary Murphy. Un technicolor in Vistavision. Vietato ai minori.
SAVONA. 16: «La scarpetta di vetro». Gioiello Metroscope in technicolor, con L. Caron e M. Wilding.
S. MARCO. 17: «Rimorso che uccide». Un film diretto e interpretato da Mario Soffici e con D. Maggi.
VIALE. 16: «Il campanile d'oro». Film allegro e brioso, con Billi e Riva e Yvonne Sanson. Domani: «Lascia o raddoppia».

VITT. VENETO. 15.30: «Mister Roberts». James Cagney, William Powell, Jack Lemmon. Cinemascope Warnercolor. Regia di John Ford e Merwyn Le Roy. Il più divertente film di vita sui mari.

AZZURRO. 16: «Non siamo angeli», technicolor in Vistavision, con Humphrey Bogart.
BELVEDERE. 16.30: «Il quarto uomo», giallo. Vietato ai minori.
LUMIERE. 17: «La valle dei re», technicolor, con Robert Taylor ed Eleanor Parker.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.30): La Republic presenta: «Oro, donne e Maracas» in Ferraniacolor. Stupendo - magnifico.
MASSIMO. 16: Seconda settimana di successo di «Il diritto di nascere», film in cui rifulge il sacrificio di una madre, con M. Roth e J. Mistral. I visione. Ultime repliche.
RADIO. 16: «L'orfana del ghetto». Capolavoro commovente, con Franca Marzi, R. Baldini e L. Boni.
NOVO CINE. 16: «La pietra dello scandalo» con Bing Crosby e Ann Blyth. Domani, ore 21: «Lascia o raddoppia».
VENEZIA. 15.30: «Frine, cortigiana d'Oriente». Vietato ai minori.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI. Via Ghirlandaio. Dalle 20.30 (cassa ore 20): Un colossale technicolor «L'ultima freccia» con Tyrone Power e Cameron Mitchell. Si ripete I tempo.
ARISTON. 20.45 (si ripete il I tempo). «Io sono la primula rossa». Una esilarante parodia, con Renato Rascel e la Kerima.
ARMONIA. 19.30: «Il suo onore gridava vendetta». Grandioso technicolor. Nuovo varietà.
GIARDINO PUBBLICO. 20.45. (Si ripete il I tempo): «I ponti di Toko-Ri», technicolor, con William Holden, Fredric March, Grace Kelly e Mickey Rooney.
GARIBALDI. 20: «Sangue e luci». Un capolavoro in Eastmancolor, con Daniel Gelin e Zsa Zsa Gabor. Domani: «Lascia o raddoppia». In caso di pioggia gli spettacoli continueranno nella sala chiusa.
GINNASTICA. 20.30 (si ripete il I tempo): «Il grande caldo», grande giallo, con Glenn Ford e Gloria Grahame. Vietato ai minori.
MARCONI. 20.30: La Republic presenta: «Oro, donne e Maracas» in Ferraniacolor, Stupendo, magnifico.
PARADISO. 20.15 (cassa 19.30). Si ripete il I tempo: «Accadde il 20 luglio». La drammatica storia dell'attentato a Hitler.
PARCO DELLE ROSE (Brocchetta). 20.30 (si ripete il I tempo): «Viva il generale Josè». Avventuroso su schermo gigante, con Pedro Armendariz.
PONZIANA. 20.15: «Pantera rossa». Avventuroso technicolor Dear, con Robert Stack e John Taylor.
ROIANO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Bellezze al bagno». Spettacolare ed entusiasmante technicolor, con Esther Williams. Nuova edizione.
ESTIVO SCOGLIETTO. 20.45: «Parata di splendore», smagliante technicolor Fox.
SERVOLA. 18.30 (estivo 20.45): «Il principe ladro». Universal.
STADIO. 20.45: «L'amore più grande» è quello della madre, possente, insuperabile, eterno, con Van Heflin e R. Walker.
VALMAURA. 20.30: «Oltre il Sahara». Technicolor, con A. Denis.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bastione Fiorito, ore 21: Dancing con il complesso S.d.5 «Stella d'argento» della Via Radio del m.o Ugo Rigo.
PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dancing, orchestra Willy Mauriello. Servizio buffet. Posteggio interno gratuito.

(«Giornalfoto»)

Già da alcuni giorni è a Trieste lo Squadrone a cavallo delle guardie di P.S. di Roma che parteciperà al decimo Concorso ippico nazionale. A questa importante manifestazione sportiva sono iscritti alcuni fra i più quotati cavalieri dell'attuale momento ippico italiano, che si presenteranno con i migliori elementi delle loro scuderie. Il Concorso avrà inizio venerdì prossimo, sul campo sportivo di Opicina messo a disposizione dalle autorità militari.

UN'ECCEZIONALE CAROVANA DI TURISTI AMERICANI A TRIESTE

Come al tempo dei pionieri ma con l'aria condizionata

Trentatrè «roulottes» si sono accampate da lunedì nella baia di Sistiana dopo un viaggio attraverso tutta l'Europa - Oggi ripartono per Venezia

(«Giornalfoto»)

Quasi per magia in riva all'incantevole baia di Sistiana è sorto un piccolo villaggio nomade che ormai da tre mesi pianta le proprie tende negli angoli più caratteristici del nostro continente. L'originale e per noi assolutamente nuovo «camping» mobile si comporta di trentatrè «roulottes», le famose case villeggianti, che sono la più efficace espressione del turismo indipendente; la sua popolazione è di settantasei persone che hanno eletto quale «sindaco» della comunità mr. Wally Byam, da molti anni «general manager» di tutte le carovane turistiche d'Oltre Oceano. Si tratta di una «troupe» di turisti americani che girano in lungo e in largo l'Europa seguendo un itinerario e un programma fissati con raro senso pratico. Dopo essere sbarcati a Rotterdam il 7 aprile la carovana di mr. Byam ha toccato tutti i paesi nordici scendendo poi nell'Europa centrale attraverso la Germania (con una punta in Cecoslovacchia) e l'Austria e ora ha iniziato la visita dell'Italia facendo tappa a Sistiana dopo il passaggio del confine a Tarvisio-Coccau.

Le trentatrè «roulottes» sono giunte a Sistiana lunedì pomeriggio e hanno trovato un'ottima sistemazione nel vasto «camping» nel parco del Principe Raimondo della Torre e Tasso, cioè nell'area della baia che per nove anni fu occupata dagli americani ed è ora trasformata in un comodo e pittoresco campeggio per turisti nomadi. Mister Byam non ha avuto bisogno di impartire le istruzioni sul come sistemare le case viaggianti. I turisti americani quando viaggiano a gruppi si mantengono fedeli alle più belle tradizioni del Texas e degli indomiti pionieri del secolo scorso e, a seconda delle possibilità offerte dal luogo, si dispongono a cerchio oppure in quadrato come ottant'anni fa i loro antenati disponevano i loro carri per fronteggiare gli attacchi degli indiani. Nel caso specifico le «roulottes» costituiscono, secondo una successione numerica rigidamente rispettata, il perimetro esterno mentre le «fuori serie» che oggi sostituiscono i focosi cavalli del tempo dei «western» si dispongono all'interno, tutte bene allineate a intervalli regolari.

La tappa a Sistiana non concede ai turisti americani più di quaranta ore. Stamane i 76 cittadini nomadi aggancieranno le «roulottes» alle macchine di grossa cilindrata e si ricomporrà la colonna che dopo una mezza giornata di marcia farà nuovamente sosta, questa volta nei pressi di Venezia. Il programma prevede quindi puntate a Milano, Firenze, Pisa, Roma e Napoli; dalla città del Vesuvio gli americani risaliranno la costa tirrennica ripassando per Pisa e quindi soggiorneranno sull'incantevole riviera di Rapallo prima di passare il confine per puntare verso la Costa azzurra e più precisamente per Nizza.

Dalla Francia passeranno in Spagna e dal 3 al 12 agosto parteciperanno al XVII rallye internazionale dei campeggiatori che si svolgerà a Barcellona. Successivamente toccheranno il Portogallo e risaliranno poi verso il Nord. Prima di lasciare l'Europa imbarcandosi a Rotterdam il 17 settembre la carovana di mister Byam farà una seconda puntata nei Paesi Bassi con una diversione scandinava (Svezia e Norvegia) concludendo così la crociera di 6 mesi.

Chi sono questi singolari turisti americani? La comitiva si compone di 33 nuclei familiari e ne fanno parte anche dieci giovani. Sono famiglie di commercianti e industriali della California che hanno scelto questa forma di turismo soprattutto per il desiderio di conoscere meglio le usanze e i costumi degli altri popoli, e al tempo stesso di apprezzare meglio il lato paesaggistico delle località di sosta e di transito. Quando si accampano destano, logicamente, la più viva curiosità degli abitanti del luogo. E' divenuta ormai consuetudine per questi americani che girano il mondo su otto ruote invitare alle loro mense i loro vicini occasionali, perchè — è mister Byam a dirlo — attorno a una mensa ci si conosce meglio e si apprendono tante cose interessanti sulla vita degli altri popoli. Gli americani hanno avuto così interessanti contatti con svedesi, finlandesi, germanici, austriaci e, da lunedì pomeriggio, con gli italiani. E sono rimasti favorevolmente impressionati dalla cordialità dei triestini che hanno avuto modo di visitare ieri il loro accampamento di Sistiana, il primo del genere e di tale consistenza in Italia.

Le «roulottes» sono di un tipo assolutamente nuovo e confortevole. Interamente di alluminio sono dotate perfino di impianti per l'aria condizionata e sono dei veri e propri alberghi viaggianti con tanto di stanza da letto, soggiorno, cucina, bagno e servizi. Ma la curiosità maggiore di questo originale e fantastico accampamento è rappresentata da un bellissimo leopardo che mister Allen — un miliardario di Hollywood — si porta in giro per il mondo. Ieri mattina il felino se ne stava tranquillo e sornione in riva al mare a bearsi al sole mentre il suo proprietario era alle prese con pentole e fornelli per prepararsi il tè.

Sono tutti felicissimi di questa forma di turismo che trova già seguito, seppure su scala ridotta, anche da noi e più ancora presso i popoli nordici e sassoni. L'idea di queste carovane venne a mister Byam un paio di anni addietro e fu raccolta con entusiasmo da migliaia e migliaia di famiglie americane. Ogni anno oggi ne vengono formate qualche centinaio, ognuna con un proprio itinerario indipendente. Così nel 1953 visitò il Messico una carovana di ben 500 «roulottes» con un percorso di oltre mille miglia in territorio messicano. Naturalmente la visita ai paesi europei comporta delle diverse esigenze e le carovane devono necessariamente avere una minore consistenza numerica. Nel 1954 mister Byam tentò il primo esperimento — con ottimo successo — e una cinquantina di «roulottes» rimasero per tre settimane in Danimarca.

Quest'anno la grande spedizione di mister Byam ha superato largamente tutti i limiti precedenti e i primi tre mesi di vagabondaggio europeo hanno dato ai 76 turisti molteplici soddisfazioni per cui lo ingegnoso «general manager» ha già gettato le basi per una seconda spedizione che porterà l'anno venturo sul continente europeo ben 150 «roulottes», che da aprile a settembre (è questo il periodo migliore e più indicato per tale forma di turismo) viaggeranno dal Portogallo alla Finlandia, dall'Inghilterra all'Italia e forse faranno anche una puntatina in Oriente.

In onore degli ospiti americani l'Ente Provinciale del Turismo e l'Azienda autonoma di Soggiorno hanno offerto ieri sera un ricevimento al Castello di San Giusto. Erano presenti il Sindaco ing. Bartoli e il Console americano a Trieste, mr. Sims e i dirigenti del «Campeggio Club» Trieste.

La carovana delle «roulottes» lascierà Sistiana stamane alle 10 dopo che i turisti avranno partecipato ad una colazione offerta dal Principe della Torre e Tasso. Prima di partire per Venezia la carovana farà una breve puntata a Trieste percorrendo la «tarvisiana»; si fermerà quindi dinanzi al quartiere fieristico di Montebello e percorrerà poi il viale D'Annunzio, il corso Garibaldi, piazza Goldoni e corso Italia e sosterrà, verso mezzogiorno, in piazza dell'Unità per offrire ai triestini la possibilità di conoscere le «roulottes». La carovana partirà pertanto nelle prime ore del pomeriggio per Venezia.

Incarichi per l'anno scolastico all'Istituto statale d'arte

Con l'Ordinanza del Commissario generale del Governo per il conferimento degli incarichi e delle supplenze per l'anno scolastico 1956-57, sono aperti i concorsi per la graduatorie per i prevedibili seguenti incarichi all'Istituto statale d'arte.

Gruppo A, grado IV: insegnamento della lingua italiana, storia e geografia; della storia dell'arte e delle arti applicate; della matematica, fisica e contabilità; delle scienze naturali, chimica e tecnologia; del disegno geometrico, architettonico, prospettiva e disegno professionale per l'arte del legno; del disegno dal vero e del disegno professionale per l'arte del tessile; della plastica e del disegno per l'arte dei metalli; della decorazione pittorica e del disegno professionale per detta decorazione; della lingua inglese.

Gruppo B, Grado XI: maestro d'arte per l'arte dei metalli (insegnamento delle lavorazioni dei vari metalli per oggetti d'arredamento); maestro d'arte per l'arte del tessile (insegnamento della decorazione sulle stoffe). Le domande corredate dei dovuti documenti devono pervenire alla segreteria dell'Istituto entro il 30 giugno.

SEGNALAZIONI

Un altro tra gli importanti problemi stradali della nostra città ci è stato segnalato dall'ing. Machner, il quale, trovandosi ad abitare in prossimità del crocevia in cui via Cologna e la strada nuova di Scorcola si inseriscono in via Fabio Severo, ha avuto modo di assistere ad alcuni dei numerosi incidenti che vi sono occorsi. «La ragione principale degli scontri che ho potuto vedere — dice la sua lettera — sta nel disegno irregolare della curva di via Fabio Severo, la quale, piuttosto comoda e con discreta visuale dapprima, si restringe proprio in corrispondenza dell'incrocio con la strada nuova, dove fa un secco giro di novanta gradi. Le macchine che vengono in su, specie se di stranieri e quindi non esperti della strada, si trovano impreparate all'ultimo tratto di curva e tendono ad affrontarlo a velocità eccessiva, spostandosi di conseguenza verso la propria sinistra. Se in quel momento capita qualcuno in discesa, la larghezza di strada non è sufficiente perchè i due si possano incrociare e lo scontro è cosa fatta». Il lettore ha evidentemente considerato a fondo la situazione stradale in quel punto; e avendo individuato la causa degli incidenti ci segnala subito anche alcuni provvedimenti che potrebbero ovviarvi. Egli propone anzitutto che venga allargato l'incrocio tra via Severo e la strada nuova con la demolizione di parte di quella aiuola che le separa; si tratterebbe in sostanza di arretrare l'imbocco della strada nuova a favore di un prolungamento del tratto a carreggiata larga. Accanto a questo, sarebbe opportuno, egli dice, mettere un segnale di curva pericolosa un centinaio di metri prima dell'incrocio e il segnale di pericolo, cioè il punto esclamativo, sul muraglione che sostiene il piano viabile della strada nuova, al principio della curva. Noi vorremmo aggiungere che, in effetti, se la causa degli incidenti è l'andamento irregolare della curva di via Fabio Severo la cosa migliore da fare sarebbe di regolarizzare tale andamento. Più che con la demolizione della aiuola, che comunque sarebbe utile, questo si può ottenere con la parziale soppressione di un tratto di marciapiede sull'altro lato della strada. Una modifica sostanziale non è possibile in quanto il lato interno della curva è delimitato dal muro di cinta di un cantiere privato, ma nei limiti del possibile sarebbe a nostro avviso necessario provvedere a rendere meno brusca la curva in questione. Ovviamente sarebbe senz'altro opportuna la doppia segnalazione proposta, anche se gli automobilisti, nel nostro Paese, sono sempre restii a ridurre la velocità fintantochè non ne constatano «de visu» l'assoluta necessità.

Una perla della burocrazia. «Sono stata impiegata per oltre trent'anni — scrive la signora Lydia Corinella — e per tutto questo tempo ho regolarmente pagato i contributi previdenziali, prima, alla Mutua impiegati, poi all'I. N. A. M. Col il 30 aprile sono stata collocata a riposo e poichè, in qualità di impiegata telefonica, usufruirò del fondo speciale per i telefonici dell'I.N.P.S., ho subito inviato la domanda di pensione a Roma, essendo la sede triestina a questo effetto soltanto un organo esecutivo. Fino a oggi il libretto di pensione non è arrivato, nè mi è dato di sapere quando arriverà. Siccome a pochi giorni scade il termine previsto dall'I.N.A.M. per la continuazione delle prestazioni, mi sono recata agli uffici dell'Istituto per regolarizzare la mia situazione quale pensionata. Niente da fare: la legge dice che alle prestazioni hanno diritto i titolari del libretto di pensione e solo quelli. Io possiedo tutti i documenti immaginabili, posso ottenere ogni sorta di precisazioni da parte della Direzione dell'Azienda presso cui lavoravo, ma tutto è inutile I funzionari dell'I. N. A. M. sono stati categorici. Sarò considerata «pensionata» dal momento in cui mi giungerà il libretto, anche se in effetti lo sono dal 1.o maggio, se nel frattempo mi ammalo dovrò provvedere da me, con i miei modestissimi mezzi, dopo aver pagato i contributi per trent'anni». La signora osserva poi che essere «titolari di un libretto di pensione» non dovrebbe significare «essere in possesso di quel tale pezzo di carta», ma precisare invece «una situazione di fatto, purchè legalmente dimostrabile». Ma se da Roma i libretti arrivassero entro il termine di scadenza delle prestazioni per cessazione dal lavoro, ogni problema sarebbe risolto. E questo dovrebbe essere un metodo che non ammette eccezioni.

«In via Massimo d'Azeglio n. 16 e 18 — ci segnalano alcuni lettori che si definiscono «sfortunati» — vi è un nuovo bar che come altri locali del genere ha un radiofonografo a pagamento. Tutto sarebbe regolare se il volume venisse contenuto in certa misura; purtroppo ciò non avviene sicchè fino a tarda ora molte persone vengono molestate. Data la vicinanza dell'Ospedale principale sarebbe molto logico e di buon senso che il proprietario del bar stesso si preoccupasse che la zona è di quelle cosiddette «del silenzio»! Purtroppo il buon senso manca! S'interessi quindi chi di dovere! Qualche bella multa sarebbe veramente salutare. Il proprietario o gestore non pensa che i degenti in ospedale ed i suoi vicini soffrono per non poter riposare, come hanno ben diritto!». D'accordo su tutto. Ma pensiamo che il gestore del bar non abbia tutta la responsabilità in questa faccenda. Purtroppo — «torri sonore» a parte — esiste una categoria di cittadini i quali amano farsi assordare dalle radio a tutto volume, o dai rumori i più violenti che siano. Basta pensare a certi motoscooteristi che non si sentono soddisfatti e in pace con il mondo se non fanno vibrare l'aria che sta loro attorno mediante l'infernale scoppiettio del loro motore; oppure a certi abbonati delle radioaudizioni che, di estate e nelle prime ore del pomeriggio, amano aprire il volume del loro apparecchio fino al massimo in modo che tutto il vicinato sia felice di ascoltare l'ultima canzonetta napoletana come sono felici loro. E' una questione di costume, purtroppo; e in certi casi proprio di intelligenza. Proprio le «torri sonore» — sono quei trasmettitori radiogrammofoni a pagamento — stanno a indicare che il gusto medio del pubblico è proprio orientato verso il «maggior fracasso con la minima spesa». Infatti sono tutte regolate a un volume superiore a quello normale, con il risultato che se si entra in un bar dove funziona uno di questi apparati non si può parlare con nessuno se non ad alta voce, quasi gridando. Evviva il progresso.

«Ieri sera (22 giugno) mi trovavo — scrive il signor Antonio Marcarella — in un bar, nei pressi della Stazione, per assistere alla trasmissione di «Lascia o raddoppia». Il bar era zeppo di gente. Alle ore 22 venne effettuato il collegamento con Napoli, per la teletrasmissione del Festival della canzone napoletana. Una cinquantina di telespettatori seguivano attenti e silenziosi le dolci note cantate da Villa, Rondinella ed altri notissimi cantanti. Ma un gruppetto di cinque o sei, fra giovanotti e signorine, parlavano e ridevano ad alta voce disturbando i vicini. Ho pregato i giovani di mettersi a parlare in un angolo del bar, un po' lontani dal gruppo degli amatori della canzone, seduti vicino al televisore. Ha risposto un giovanotto dicendo che essi, essendo in un pubblico esercizio, avevano il diritto di parlare e ridere a piacimento. Ho aggiunto che sì, avevano il diritto di farlo, ma senza disturbare coloro che desideravano ascoltare le canzoni. Alla mia protesta si aggiunsero quelle di altre signore sedute vicino, ma i giovani continuarono a chiacchierare senza darsene per inteso. Come mai proprio i giovani hanno dimostrato di non apprezzare le canzoni, mentre i non più giovani non si lasciavano sfuggire una nota? Non ci sarà, per caso, qualche altro motivo campanilistico, trattandosi di canzoni napoletane? E' probabile che ciò si verifichi in altri locali, in altre occasioni. Come bisogna comportarsi?». La televisione è cosa nuova, non è ancora codificata, almeno nel costume; ed è difficile stabilire una norma su i diritti dei clienti di un bar. Ma non vi è dubbio che valgono sempre le consuetudini della buona educazione e della reciproca tolleranza. Chi sceglie un locale fornito di televisore, deve prepararsi a rispettare gli amatori di quello spettacolo; altrimenti scelga un locale senza televisore. Si tratta in ogni caso di gente scortese, quella che disturbava la trasmissione: le canzoni napoletane — famose in tutto il mondo — valevano certo di più dei loro chiacchiericcio frivolo. Del resto, nessun esercizio pubblico, con o senza televisore, autorizza a fare i propri comodi, disturbando il prossimo.

Utenti dell'Acegat si lamentano per lo spostamento della fermata delle filovie «1» e «19» da via Carducci, Palazzo dell'INA, al mezzo di piazza Oberdan. Lo spostamento è stato dovuto alla necessità di inserire lo scambio della linea «5» proveniente da via XXX Ottobre: ma sarebbe sufficiente spostare lo scambio più a valle, dopo la fermata di via Carducci, in modo che comunque le vetture della «5» possano proseguire la loro corsa anche quando vi fosse una filovia «1» o «19» in sosta. C'è invero anche un problema di spazio, dovuto alla minor larghezza di carreggiata in via Carducci rispetto alla piazza; ma inviamo comunque la segnalazione ai competenti uffici dell'Acegat perchè veda di accontentare i suoi utenti, le cui lamentele sono dovute a comprensibili ed evidenti motivi di comodità nell'utenza del servizio pubblico. I medesimi lettori segnalano anche l'opportunità di spostare il capolinea della «17» e della «11» da piazza della Borsa in via S. Carlo al fine di liberare lo spazio in fronte alla Camera di commercio a favore di un posteggio automobilistico.

IL CAPOSTAZIONE DI OPICINA ALLA TV

Parte oggi per Milano con 210 risposte pronte

Antonino Catanzaro esperto del gioco del calcio spera «vendicare» sui teleschermi un suo collega

L'annuncio che il signor Antonino Catanzaro parteciperà alla prossima puntata di «Lascia o raddoppia» ha dato un po' di movimento alla tranquilla stazione di Poggioreale del Carso da lunghi anni ormai isolata dal grande traffico passeggeri. Ci voleva la TV per riportarla, sia pure per poco tempo, agli onori della cronaca. Antonino Catanzaro, nato nel rione di Gretta il 21 agosto 1922 da genitori siciliani, è in possesso della licenza di maestro elementare; ha una grande passione per la musica che è il suo secondo «hobby» e suona con maestria il violino avendo studiato per nove anni al Conservatorio musicale triestino con il maestro Morpurgo (oggi in Argentina) e avendo diretto per dieci anni un complesso di musica leggera a Palermo e in altre località della Sicilia. Ha, forse, tante altre velleità, ma fa il ferroviere per ragioni contingenti e per tradizione di famiglia. Da un paio di anni è capostazione in seconda a Poggioreale del Carso e sotto il suo attento controllo e quello del capostazione titolare, signor Catalan passano ogni giorno sugli otto binari di smistamento circa 120 treni merci.

Da domenica mattina, quando pervenne al Catanzaro l'invito a presentarsi a Milano per partecipare al «telequiz», a Poggioreale del Carso non si parla d'altro. Antonino Catanzaro ha sempre con sè, in una cartella divenuta per lui ormai preziosissima, il più ricco campionario di annuari, agendine, prospetti riassuntivi di tutta la storia del calcio italiano: dai campionati maggiori alla Coppa Italia e alla Coppa Europa, dagli incontri delle nazionali alle statistiche più curiose. Chi impara a memoria le cifre, i nomi, i risultati e le date contenute in questa biblioteca calcistica può esser tranquillo e quasi sicuro di vincere i 128 gettoni d'oro di «Lascia o raddoppia». I colleghi dicono, e meglio affermano a ragion veduta, che Antonino Catanzaro tutte queste cose le conosce meglio della propria casa.

Il calcio infatti è sempre stato il «pallino» del Catanzaro. Quando assistendo ad una delle prime puntate di «Lascia o raddoppia» vide il modenese signor Gibellini cadere alla prima domanda singola per non aver saputo individuare l'anno in cui la nazionale azzurra adottò per la prima volta il «sistema», sorse spontaneo in lui il desiderio di partecipare al «telequiz». Possibile, si disse, che anche un semplice tifoso del calcio non sapesse che il «battesimo» del sistema avvenne piuttosto amaramente, con una cocente sconfitta ad opera della Germania? Rientrato a casa prese penna e carta e inviò subito la cartolina di domanda alla TV. Qualche mese più tardi i suoi colleghi ferrovieri, scrissero al giornalista De Martino pregandolo di interporre i suoi buoni uffici affinchè il capostazione di Poggioreale del Carso fosse ammesso a «Lascia o raddoppia». Lo scorso aprile, Antonino Catanzaro fu chiamato agli studi milanesi della TV per la prova preliminare. Sedici domande insidiose e altrettante risposte esatte. Ritornò a consultare i complicati segnali del telegrafo a Poggioreale del Carso, in fiduciosa attesa. E proprio quando aveva perduto, o quasi, le speranze, ecco giungergli la sospirata convocazione.

Da domenica ha accelerato i tempi della preparazione, o meglio l'allenamento, per restar in termini sportivi. Del calcio sa tutto e di tutti, conosce tutti i giocatori e le formazioni più impensate, le statistiche più infide e difficili. Ed ha avuto l'ottima idea di compilare un «vademecum» di 210 «quiz» che riassumono quanto di più difficile e di ostico esista nella storia del calcio italiano. Gli sono d'aiuto valido e disinteressato — per onore della categoria, dice — i suoi colleghi ferrovieri e il doganiere Mario Buonocore che è fratello del terzino Carmelo Buonocore della «Ambrosiana Inter» che vestì anche la maglia azzurra. Anche sua moglie la signora Gemma ha dimestichezza con risultati e squadre campioni. Alla sera, dopo la cena, dopo aver addormentato i piccoli Eleonora e Giuliano, sottopone il suo Antonino ad un familiare esame.

Fiducioso, il capostazione di Poggioreale del Carso parte questa mattina con il rapido per Milano. Duplice il desiderio di rivincita: per «vendicare» il triestino Pettener che cadde sulla storia del cinema alle prime domande di Mike Bongiorno e per rialzare le sorti, oltre che di Trieste, anche della sua categoria dopo l'eliminazione di un altro capostazione di II, il signor Ermete Pochettini di Arquata Scrivia che un'amnesia sul Leopardi fece malamente... deragliare. Speriamo che gli «scambi», in questo caso, funzionino a dovere.

(«Giornalfoto»)

MOSTRE D'ARTE

ALEXANDER CALDER AL C.C.A.

Al Circolo della Cultura e delle Arti espone Alexander Calder; un artista americano il cui nome gode di larghissima risonanza. Nel 1952 Calder vinse alla Biennale il massimo premio per la scultura. Ed è certo uno degli artisti americani che hanno maggiormente influito, in questi ultimi anni, sullo svolgimento dell'arte figurativa occidentale. Chi non ha potuto vedere (o non ricorda) la sala di Calder al padiglione americano di quattr'anni fa, farà bene a non lasciarsi sfuggire l'attuale rassegna al Circolo della Cultura. Non capita tutti i giorni che un artista di quelli che rappresentano un'attrazione viva e attiva non solo per la critica ma anche per gli amatori nei maggiori centri culturali dell'Occidente e cui arrida il più cordiale successo mondano per soprappiù, consenta ad allestire una mostra a Trieste. Una mostra s'intende non di litografie o acqueforti, corroborata da qualche minuscolo «pezzo unico», ma una rassegna nutrita e varia: di poco inferiore, nel caso specifico, a quella presentata a suo tempo a Venezia. Tanto ricca, che, disgraziatamente, data l'esiguità degli spazi disponibili, la visione d'insieme ne risulta costipata e confusa.

Sarà necessario pertanto, che, prima di manifestare la propria opinione (che potrà essere di consentimento, o di perplessità, o anche di aperta condanna), il visitatore cerchi di isolare mentalmente ogni singolo oggetto e ne esamini pacatamente le condizioni di equilibrio statico e dinamico, senza lasciarsi fuorviare da preconcetti o intempestivi moti di ribellione. Solo, dopo, potrà esprimere un giudizio e accettare o respingere.

I «mobiles» di Calder, non sono certo «scultura»: la scultura (se le partizioni delle arti nelle consuete e tradizionali determinazioni, hanno ancora qualche valore) è un'altra cosa: ed ha bisogno, per essere tale, di un «volume», di una «massa», da modulare.

Ora i fili e le lamine di ferro di cui son fatti i «mobiles» di definiscono in qualche modo uno hanno peso, e poichè ritmano e definiscono in qualche modo uno spazio, si servono di elementi che costituiscono altrimenti, il «proprium» dell'architettura.

Ma la loro mobilità, la ritmica scansione pendolare delle loro oscillazioni, introducono una nuova dimensione, quella del tempo, che, nella sistemazione tradizionale, è esclusa dall'arte figurativa e riservata per contro alla musica e alla danza.

Tutto ciò naturalmente non avrebbe interesse se questi oggetti fossero il risultato di un mero gioco di capricciosa ingegnosità; se il significato di questi pezzi si esaurisse tutto nella trovata.

A nostro avviso nell'opera di Calder c'è qualche cosa di più, che manca, solitamente, ai suoi molti imitatori: c'è, all'inizio, un'intuizione di «forma»: forma astratta, non copiata da oggetti reali, ma pure, in qualche modo, allusivamente rappresentativa. Sono i rami stormenti di un salice o di un tremulo pioppo, o una fronda di mandorlo fiorito; sono le altivie e i ceriantus delle solitudini sottomarine, sono i frulli d'ali che danno senso e sapore ad un pomeriggio d'agosto, che hanno costituito lo spunto naturalistico da cui la fantasia di Calder ha preso le mosse. Se poi la rappresentazione sarà appena accennata nella sua allusione, se il «gioco» apparirà scoperto e non dissimulato da pedanti e pesanti sottolineature, se non mancherà nemmeno una sottile e umoresca vena di interna ironia, tanto meglio!

Significa che, attraverso l'elaborazione tecnicistica, nella calibrata ricerca delle condizioni di equilibrio delle «bilance», non è stata smarrita per via quella scintilla di fantasia geniale e spiritosa, che sola rende questi complicati aggeggi considerabili dal punto di vista dell'arte.

La compagnia di uno di questi oggetti, quando sia ben collocato in un ambiente moderno, nella quiete del proprio studio, nell'angolo del soggiorno, o in un atrio o in un giardino d'inverno non deve riuscir discara o sgradevole — pensiamo — ma anzi stimolante o distensiva. Come uno stenogramma di giardino, ridotto a simbolo, a quintessenza, a «idea». Più riassuntivo certo, ma in certo modo imparentato con quei giardini in miniatura, fatti con un baobab nano e due fili di rampicante, che i giapponesi si tengono in un angolo della casa e dal quale traggono ineffabili motivi di contemplazione, quali certi capitani d'industria o certi latifondisti occidentali (per i quali si potrebbe ripetere il trimalcionesco «assem habes, assem vales»), non riescono a trarre dalle centinaia e migliaia di ettari di bosco delle loro tenute.

Gio.

Richiesta di lavoratrici per la Germania

E' aperto il reclutamento urgentissimo di personale femminile alberghiero stagionale, di età fra i 21 ed i 35 anni, in qualità di aiutanti cucina, per la Germania. Il contratto d'ingaggio è stagionale (sino a tutto ottobre 1956). La retribuzione mensile è di DM. netti, vitto ed alloggio gratuito. Sono previsti anche il viaggio di andata gratuito e quello di ritorno a carico del datore di lavoro sino alla frontiera italiana. Data l'urgenza del reclutamento le aspiranti all'ingaggio sono invitate a presentarsi personalmente, munite dei propri documenti di lavoro, alla Sezione Emigrazione dello Ufficio del Lavoro, Passeggio S. Andrea 25, stanza 50, il giorno 2 luglio p.v. alle ore 8.30.

CRONACHE SPORTIVE

PARTE UN RINFORZO PER GLI AZZURRI

Nella tasca di Montuori il congedo militare argentino

La mezz'ala della Nazionale spera di riscattare a Rio il risultato di Buenos Aires

Firenze, 26

E' partito da Firenze per Roma Michelangelo Montuori che domani mattina da Ciampino proseguirà in aereo per il Brasile dove giungerà nel pomeriggio di giovedì, verso le 18. Alla stazione erano a salutare il giocatore della Fiorentina, la consorte Teresa, che è già quasi completamente rimessa dall'indisposizione che l'aveva colpita, il segretario della Fiorentina, Gallo, e alcuni sportivi.

Montuori porta seco una copia fotografica del certificato rilasciatogli in data 11 maggio 1955 dall'Esercito argentino, 2.a regione militare, n. 160436, compilato su carta filigranata dell'Esercito argentino stesso, cui è detto che ai termini dell'articolo 2 della legge 14349, Michelangelo Montuori è in regola rispetto agli obblighi della sua classe.

Montuori, prima di salire sul treno ha confermato la sua soddisfazione per tornare a far parte della squadra azzurra ed ha soggiunto che nella partita di domenica prossima a Rio de Janeiro darà il meglio di sè stesso per conseguire, con gli altri compagni della Fiorentina e della nazionale, un risultato che possa riscattare l'esibizione di Buenos Aires.

Le Società di Serie A

Forse rinasce la Coppa Italia

Milano, 26

I rappresentanti delle società calcistiche di Serie A si sono nuovamente riuniti stamani presso il circolo Internazionale per discutere alcuni problemi inerenti la lega professionale. Dopo una relazione del dott. Colombo sui lavori del Consiglio nazionale tenutosi a Roma la scorsa settimana, è stata nominata una commissione il cui compito sarà quello dei rapporti con le Case cinematografiche.

Ha fatto seguito una relazione sul referendum circa la disputa della Coppa Italia, al quale tutte le società hanno risposto favorevolmente. Gli incontri di Coppa avranno inizio molto probabilmente ai primi di settembre. Tutte le società di serie A erano rappresentate ad eccezione di Napoli e Palermo.

Duecento arbitri al raduno di Grado

Grado, 26

Circa duecento arbitri della Lega calcistica regionale Friuli-Venezia Giulia, terranno il loro convegno annuale, venerdì prossimo a Grado. E' previsto l'intervento del presidente dell'Associazione italiana arbitri dott. Ronzio, del vicepresidente ing. Sanni e del presidente della Lega regionale cav. Anselmo Pangos.

Il raduno è fissato per le ore 9.30 nella Taverna municipale, dove il Comune di Grado offrirà agli ospiti un vermut d'onore. Seguirà quindi una visita alla spiaggia e alla città. Mentre per le 13.30 verrà servito il pranzo. Seguirà quindi una discussione sui problemi tecnici della categoria. La riunione si concluderà con la consegna dei premi offerti dalla F.I.G.C. agli arbitri che si sono maggiormente distinti durante la stazione calcistica 1954-55.

Professionisti generosi

Svezia-Danimarca 5-4

TRE RETI DI JOHN HANSEN

Copenaghen, 26

La Svezia ha battuto stasera per 5-4 la Danimarca nel primo incontro fra rappresentative delle due Nazioni formate da giocatori professionisti. Tuttavia questa volta i calciatori di professione si sono prestati gratuitamente poichè l'incontro era stato organizzato a totale beneficio di un ex calciatore svedese divenuto cieco.

A dieci minuti dalla fine gli svedesi che sin dall'inizio si erano conquistata una sicura prevalenza, conducevano per 5-1.

La squadra danese praticamente identica a quella che nel 1948 vinse la medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Londra, comprendeva alcuni assi ben noti in Italia: Carl Aage Praest, Joergen Leschley Soerensen, Helge Bronée e John Hansen. E' stato Hansen che ha segnato i tre ultimi punti

Nelle acque di Trieste

Alla regata nazionale iscritti 109 equipaggi

Sabato 30 giugno e domenica 1.o luglio ritorneranno di scena lungo la Riviera di Barcola gli agili scafi dei canottieri. Sarà un ritorno particolarmente festoso in quanto quella che si corre quest'anno è la 60.a Regata Nazionale. A rendere veramente spettacolare il raduno è arrivata al Comitato organizzatore una vera pioggia di iscrizioni: ben 109 equipaggi in rappresentanza di 34 società hanno dato la loro adesione tanto da costringere gli organizzatori ad un supplemento di gare con l'effettuazione di batterie eliminatorie nella mattinata di sabato.

Per quanto riguarda i tipi olimpionici ci sarà qualche attesa ripetizione di incontri già avvenuti due settimane orsono ai campionati assoluti di Castelgandolfo e vi sarà anche qualche prova che consentirà di completare i rilievi che i tecnici hanno tratto dalla recente competizione. Ma assisteremo soprattutto ad una superba rassegna di giovani forze che, cimentandosi, come giusto, nei tipi di mare, daranno vita a quelle meravigliose battaglie dalle quali dovranno uscire i campioni per le Olimpiadi del 1960.

Oltre ai nomi di Società onuste di gloria come la Moto Guzzi e la nostra Libertas, saranno in gara accanto alle consorelle triestine società di ogni parte d'Italia e, fra queste, in prima linea i baldi rappresentanti della Marina Militare che, oltre ai già collaudati vogatori del Centro Sportivo di Roma, presenterà i validi atleti dei centri di Ancona, Brindisi, Messina e Venezia. Saranno pure presenti i Carabinieri della Divisione Pastrengo. Si deve pensare che si tratti di un debutto assai ben collaudato se si considera che si tratta del Distaccamento di Mandello Lario, la culla della Moto Guzzi.

Visintin sfida Loi per il titolo europeo

Roma, 26

Il procuratore di Visintin, Luigi Proietti, ha depositato questa mattina alla FIP, perchè la inoltri alla Federazione internazionale di pugilato, la sfida al campione europeo dei leggeri, Duilio Loi. Visintin è campione italiano della categoria.

Proietti ha confermato che il combattimento tra Vernaglione e Bellotti per il titolo italiano dei pesi medioleggeri previsto in un primo tempo per il 24 giugno e rinviato in seguito a infortunio di Vernaglione, è stato definitivamente fissato per l'8 luglio, sempre a Taranto. Il titolo dei welter è vacante, avendovi Marconi rinunciato dopo la conquista del campionato europeo.

Farina migliora

Milano, 26

Il corridore Nino Farina, infortunatosi durante le prove del Gran premio Cortemaggiore, ha lasciato nel pomeriggio l'ospedale di Monza dove era stato ricoverato, per raggiungere la clinica di San Giuseppe a Milano dove completerà la degenza. Il corridore ha potuto essere dimesso dall'ospedale monzese avendo superato il forte choc sopravvenuto nella notte tra sabato e domenica; le sue condizioni generali di salute sono apparse migliorate.

Il gitano spagnolo Josè Hernandez, che domani sera si misura a Trieste con Aldo Pravisani, è l'unico pugilatore al mondo che può dire d'aver messo in gravi difficoltà Duilio Loi. Il campione d'Europa, in cattiva giornata ha pareggiato, Hernandez ha battuto due volte Galiana

PRAVISANI ALLA VIGILIA DEL «SUPERMATCH»

«Spero di non deludere le persone che mi stimano»

Il campione triestino apprezza la resipiscenza verbale di Hernandez
Pronta al Castello di San Giusto la sede dell'atteso incontro

Aldo Pravisani dopo un leggero allenamento compiuto ieri mattina in palestra ha ultimato la preparazione per l'impegnativo incontro di domani con Hernandez. Abbiamo incontrato il brillante peso piuma triestino nel tardo pomeriggio di ieri mentre faceva ritorno da Opicina dopo aver passato alcune ore all'aria aperta in compagnia del fido Fabris. Chiesto qualche impressione sull'incontro di domani sera Pravisani ci ha detto: «Ho letto quello che ha detto il mio avversario. Quello che a proposito gli hanno fatto dire a Parigi e le dichiarazioni più assennate che Hernandez ha fatto a Trieste. Io — ha proseguito Aldo — non ho molto da dire. Tengo, però a precisare che ho incontrato tutti i migliori pesi piuma di Europa e tutti a casa loro. Ho vinto, sono stato battuto, ma nessuno mi ha ancora fatto mettere un ginocchio a terra. Qualcuno ha espresso molte riserve sulle mie possibilità nell'incontro che mi attende domani sera. Sono ben preparato — ha concluso Aldo —. Non faccio previsioni e lascio al ring la risposta. Mi permetto però di tranquillizzare i dubbiosi assicurandoli che domani sera salirò sul ring del Castello con una decisa volontà di vittoria come mai non ho avuto. Spero di non deludere le persone che mi stimano».

Anche Hernandez ha ultimato ieri sera la preparazione attraverso un leggero lavoro di cultura fisica compiuto nella palestra del CONI. Oggi lo spagnolo riposerà. Hernandez ha trovato che Trieste è una città molto bella e che i suoi abitanti sono simpatici. Non ha escluso che la città di San Giusto costituisca una tappa del suo prossimo viaggio di nozze che prevede una visita all'Italia. Hernandez che è fidanzato con la figlia del proprietario del più grande albergo di Orano conta di sposarsi a ottobre.

Per oggi è preannunciato lo arrivo a Trieste del giornalista spagnolo Fernando Vadillo, inviato speciale del quotidiano sportivo «Marca» di Madrid. Dopo il «match» Galiana-Loi e soprattutto l'epilogo che ha avuto, gli sportivi spagnoli sono ansiosi per l'esito di questo altro confronto che impegna il terzo moschettiere del pugilato spagnolo. Come è noto gli altri due sono Galiana, campione europeo dei pesi piuma e Young Martin campione europeo dei pesi mosca.

Gli organizzatori hanno stabilito che le operazioni di peso e visita medica di tutti i partecipanti alla riunione si svolgano domani alle ore 12 nella palestra della piscina coperta del CONI. Alle 13 Hernandez e Pravisani con gli organizzatori e gli altri protagonisti della riunione saranno ricevuti in Municipio. Ecco il programma completo della riunione:

Ore 9 spettacolo televisivo di «Lascia o raddoppia» su schermo gigante. Ore 22.15 pesi gallo: Izzo (Udine) contro Pezzuto (Brindisi; ore 22.40 pesi welter: Sanna (Trieste) c. Casellato (Treviso); ore 23.05 pesi piuma: Aldo Pravisani (Trieste) José Hernandez (Alicante); ore 23.50 pesi leggeri: Semeraro (Trieste) contro Pial (Treviso). Il combattimento fra Hernandez e Pravisani avrà luogo sulla distanza delle dieci riprese; gli altri tutti sulle sei riprese.

LE GIORNATE MILANESI DELL'AVV. COLUMMI

Trattative della Triestina con sette diverse società

Richiesti Belloni, Zaro e Soldan - Verso la soluzione del caso Borsani? - Interessati l'Inter e il Como

Milano, 26

La giornata milanese dell'avv. Tristano Columni — presidente dell'U. S. Triestina — presente nella nostra città da ieri sera con il magg. Terrazzani per partecipare al convegno dei presidenti delle società calcistiche si è svolta densa di lavoro anche per quanto concerne l'avvicinamento dei rappresentanti di altre società. Si tratta di iniziare o di concludere trattative per l'acquisto di giocatori. Nulla però di concreto è stato finora concluso.

La mattinata del presidente è stata pressochè assorbita dal convegno. Com'è noto da esso è uscita unanime la decisione di proporre al Consiglio nazionale una variazione all'attuale legislazione sugli stranieri. In particolare verrà avanzata la richiesta di poter utilizzare gli oriundi anche se non immediatamente impiegabili per la Nazionale. Questo in sostanza significa che le società italiane potranno acquistare oriundi soprattutto sui mercati dell'America Latina anche se detti giocatori abbiano già giocato nella Nazionale del loro Paese. La proposta è passata a maggioranza.

Quanto ai passi compiuti dall'avv. Columni a lato del convegno nessuna trattativa è, come premesso, stata definita. Il mercato è piuttosto fiacco e sembra che tutti stiano alla finestra. Il pensiero del presidente in proposito è comunque che avendo già definito la Triestina due operazioni quali quella di Dorigo e lo scambio Lucentini-Olivieri, la società si trovi con un certo vantaggio sulle altre squadre (almeno per le minori) in questa prima fase delle compravendite.

Colloqui sono stati svolti con il presidente della Fiorentina dott. Murrai, con il comm. Burini e soprattutto con il comm. Moratti, presidente dell'Inter. Un altro colloquio molto cordiale è intercorso con il presidente del Como comm. Ambrosoli. All'U. S. Triestina sono stati richiesti alcuni giocatori fra i quali Soldan, Belloni e Zaro. Nulla di concreto è stato però realizzato anche perchè le offerte di prezzo e di eventuali conguagli con i giocatori devono pur sempre essere esaminate dal Consiglio e dai tecnici della società.

Con il rappresentante della Lazio è poi stato fatto un passo avanti per la definizione della nota questione per Borsani. Personalmente l'avv. Columni ritiene che qualcuna delle proposte che sono state avanzate devono essere prese in favorevole considerazione. Ritiene poi che, avendo tutti i dirigenti di società gli stessi problemi, dovrebbero tutti cercare di calmierare il mercato al fine di portare i bilanci sociali su basi più sane.

Nella giornata di domani lo avv. Columni si incontrerà con il presidente dell'Udinese e con il comm. Dall'Ara, presidente del Bologna.

Amichevole di basket

Russia-River Plate 65-58

Buenos Aires, 26

La squadra di pallacanestro russa che rappresenterà l'Unione Sovietica alle Olimpiadi di Melbourne ha sconfitto ieri sera la squadra argentina del River Plate con il punteggio di 65-58. Questa è la terza vittoria che la compagine russa ottiene contro squadre argentine.

Luise sconfitto. Il peso massimo italiano Giannino Luise è stato battuto questa sera per fuori combattimento tecnico alla settima ripresa dal pari peso britannico Henry Cooper. L'incontro era previsto sulla distanza delle dieci riprese.

Pallacanestro nei Ricreatori

La Coppa 10.o Anniversario assegnata al "Toti,,

I risultati delle due finalissime del torneo di pallacanestro, indetto dalla Direzione generale in occasione del X anniversario del passaggio dei Ricreatori all'Amministrazione comunale, sono stati favorevoli alle due squadre del «Toti», che nella categoria «A» e nella «B» hanno superato le rispettive capoliste del Girone «A», rappresentate dalle squadre del ricreatorio «De Amicis» e «Nordio». In un incontro difficile, tirato dal principio alla fine, che ha richiesto lo svolgimento dei due tempi supplementari il ricreatorio «De Amicis» ha dovuto soccombere di fronte ai ragazzi del «Toti». A pochi secondi dalla fine il «Toti» con l'ultimo canestro pareggiava le sorti e si ricorreva al primo tempo supplementare che finiva pure alla pari. Nel secondo tempo supplementare i ragazzi del maestro Alfonsi, del «Toti», segnavano 7 punti contro 2 del «De Amicis», vincendo così la gara ed il campionato. Del «Toti» tutti hanno giocato con gran cuore! del «De Amicis», ottimo Vittur e bravi Nacinovich e Antonione. Nella partita dei più piccoli, il «Toti» si affermava ancora sulla squadra del «Nordio».

Risultati: «Toti» A-«De Amicis» A 34 a 29; «Toti» B-«Nordio» B 23 a 14. Formazione delle squadre: «Toti» A: De Nuzzo 5, Bassani 14, Susan 5, D'Agnolo 10, Peschechera, Chersovani, Crosera. «De Amicis» A: Antonione 17, Nacinovich 3, Vittur 12, Angeli, Cossi, Offedi, Di Nurro, Viola 8, Pergolo. «Toti» B: Stanisich 8, Pauchè 6, Camassa 9, Vallefuoco, Pettirosso, Bonifacio, Zanutto. «Nordio» B: Budak 4, De Cesare 2, Dormio 2, Kaiser 4, Verdebar 2. Diressero in modo encomiabile i due incontri gli arbitri Di Majo e Siderini.

Il francese Anquetil ha abbandonato dopo 45 minuti il tentativo di battere il record mondiale dell'ora detenuto da Coppi. Quando è sceso dalla bicicletta, Anquetil era fisicamente tanto alterato da suscitare nei suoi «soigneurs» il più vivo allarme

Orario Ferroviario

PARTENZE

3.35 A per Venezia (2.a cl.)
4.10 A per Udine (1.a e 2.a cl.)
5.25 A per Udine (1.a e 2.a cl.)
5.32 A per Poggioreale Campagna (2.a cl.)
6.00 R per Venezia - Milano (1.a cl.)
6.20 D per Venezia - Roma - Torino - Zurigo (1.a e 2.a cl.)
6.30 A per Udine (2.a cl.)
6.58 A per Poggioreale Campagna (1.a e 2.a cl.)
7.15 A per Monfalcone (2.a cl. - non si effettua alla domenica)
7.26 A per Monfalcone (2.a cl. - si effettua dal 28 giugno al 9 settembre)
8.20 DD per Udine - Tarvisio 1.a e 2.a cl.)
8.30 DD per Venezia - Roma - Milano - Parigi (1.a e 2.a cl.)
8.43 D per Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (1.a e 2.a cl.)
8.48 D per Poggioreale Campagna - Lubiana (1.a e 2.a cl.)
9.45 A per Udine (1.a e 2.a cl.)
10.10 A per Venezia (1.a e 2.a cl.)
12.20 D per Udine (1.a e 2.a cl.)
12.35 A per Udine (2.a cl.)
13.30 A per Venezia (2.a cl.)
13.45 A per Poggioreale Campagna (2.a cl.)
14.06 DD per Venezia - Roma - Parigi - Calais (1.a e 2.a cl. - in 2.a cl. solo con biglietto internazionale)
14.25 A per Udine (1.a e 2.a cl.)
15.48 DD per Fiume - Lubiana - Belgrado - Istanbul - Atene (1.a e 2.a cl.)
15.56 D per Venezia - Bari - Milano (1.a e 2.a cl.) - carrozza diretta per Milano dal 24 giugno al 16 settembre)
16.15 A per Udine (1.a e 2.a cl.)
16.47 A per Venezia (1.a e 2.a cl.)
17.38 A per Udine (2.a cl.)
17.50 A per Lubiana (1.a e 2.a classe)
18.33 A per Portogruaro (1.a e 2.a cl.)
19.07 D per Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (1.a e 2.a cl.)
19.27 A per Cervignano (2.a cl.)
19.52 A per Udine (2.a cl.)
20.05 A per Poggioreale Campagna (2.a cl.)
20.55 DD per Venezia - Milano - Ventimiglia (1.a e 2.a cl.)
21.50 A per Udine (1.a e 2.a cl.)
22.05 DD per Roma (1.a e 2.a cl.)
23.36 D per Fiume - Lubiana - Zagabria - Budapest (1.a e 2.a cl.)

ARRIVI

0.10 DD da Zurigo - Roma - Torino - Venezia
0.15 D da Udine (si effettua dal 29 giugno al 9 settembre nei soli giorni di domenica e festivi)
1.06 D da Udine
5.30 D da Budapest - Zagabria - Fiume-Poggioreale Campagna (da Budapest nei giorni di martedì, giovedì e sabato)
6.20 A da Cervignano
7.05 A da Poggioreale
7.26 A da Udine
7.32 A da Portogruaro
7.40 DD da Torino - Milano
8.15 A da Udine
8.26 DD da Roma
8.32 D da Udine
9.24 A da Udine
9.40 D da Ventimiglia - Torino - Venezia
9.48 D da Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.35 A da Lubiana - Poggioreale
11.50 D da Udine
13.30 DD da Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume
13.57 A da Bari - Roma - Milano - Venezia
15.10 A da Udine
15.24 DD da Calais - Parigi - Roma - Venezia
17.00 A da Udine
17.18 A da Poggioreale
17.44 DD da Tarvisio - Udine
18.10 A da Monfalcone (non si effettua la domenica)
19.02 A da Portogruaro
19.10 R da Venezia
19.35 A da Udine
19.42 R da Milano
20.02 D da Lubiana - Poggioreale
21.15 A da Udine
21.26 DD da Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.45 A da Poggioreale
22.25 D da Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
22.50 A da Venezia

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI intera giornata raccomandate principianti robuste stabile offronsi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 45558 A

PRESTASERVIZI offresi anche ore amante bambini. Bossi Giordana, S.M.M. Inf. 1295, presso Skerlavaj. 45524 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile con attestati cerca famiglia a Grignano ottimo trattamento. Offerte specificando età, pretese e posti occupati. Cassetta 12727 B UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE decoratore tappezziere carta parati lavoro accurato, prezzi buoni, offresi. Telefonare 24434. 65702 C

EX-AUTISTA Polizia, 26.enne, offresi qualsiasi lavoro autista, con passaporto. Cassetta 12716 C UPI.

INSEGNANTE elementare cerca occupazione presso bambini. Telefonare 36443. 45534 C

PITTORE stanze cucine, coloriture olio offresi. Tel. 51484.

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI di classe oleose 1200 complete. Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922.

PERMANENTI americane Lire 1200 complete; a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telef. 37947. 45549 CC

PERMANENTI super oleose complete scopo reclame 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telef. 31589 - Salone Sabrina, S. Francesco 52, tel. 38095.

TAPPETI custodia nuovi locali, pulitura, lavatura vegetale, riparazioni massima precisione. Casa d'arte orientale, Mazzini n. 5. 45559 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA commessa 15 anni volonterosa cercasi. Presentarsi Camiceria Riccardi, Battisti 12. 45529 D

BANCONIERA pratica, apprendista, cerca bar. Rossetti 101, ore 13-16. 45530 D

CUOCO di partita e commis saucier cercasi per stagione estiva giugno fine settembre. Scrivere indicando referenze, Hotel Laurino, Bolzano. 5050 D

GARZONA, mezza lavorante sarta, donna cercansi. Presentarsi 12-14, Esposito, Franca n. 4/1. 45555 D

LAVORANTE barbiere giovane cercasi. Presentarsi presso Salone Stella, Viale XX Settembre 10. 45532 D

RAGAZZA apprendista bar cercasi. S. Pellico 1, pomeriggio.

RAGAZZO 14.enne per panificio. Via Roma 28. 45540 D

STENODATTILOGRAFA pratica ogni lavoro ufficio vendite cercasi da grande Società. Curriculum manoscritto a Cassetta 12730 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

CUCINA stanza presso persona sola bisognosa compagnia assistenza cercano madre figlia. Scrivere Cassetta 13604 E UPI.

INGRESSO libero uso salottostudio. Scrivere Cassetta 12712 E UPI.

STANZA conforto presso signora; quartiere cercano commercianti. Palma, Goldoni 9.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA vuota comodo cucina 6000 - 8000 mensili verso anticipo affittasi. Toro 8, Ufficio. 45574 F

CAMERA mobiliata affittasi a distinta signorina, Telefonare n. 97234. 45553 F

CAMERETTA affittasi a distinto presso soli. Bernini 12, mezz., sinistra. 45550 F

MATRIMONIALE bagno telefono affittasi presso sola, San Spiridione 10, porta 12.

MOBILIATA affittasi unico subinquilino presso soli. Giulia 6, porta 7. 45557 F

MOBILIATA centralissima, vista Corso, 8000 mensili affittasi. Telefonare 26258. 45571 F

STANZA affittasi anche giorni. Toti 2-III, porta 16, telefono 41697. 45552 F

STANZA vuota ingresso scale affittasi uso ufficio. Visitare dalle 10-13, via Machiavelli 9, secondo, sinistra. 45538 F

STANZE 2 affittansi ufficio o singole. I piano. Telef. 27321.

STANZETTA mobiliata darei signora scambio aiuto lavori casalinghi mattina. Telefonare mattina 27625. 45569 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. APERTI Corsi Enenkel. Esami riparazione qualsiasi materia. Medie, Avviamento, Istituti, Licei. Corsi commerciali: Dattilografia - Stenografia - Contabilità. Traduzioni. Lingue. Istituto Enenkel, fondato nel 1910, via Battisti 22, telefono 38800 - A Monfalcone, Boito 10, telef. 3055. 45535 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.

ESAMI latino, italiano, matematica, tedesco, francese, inglese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 45562 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OCCHIALI oro placcato smarriti via Zudecche, piazza Goldoni. Telefonare 91796.

I Off. appart. bott. L. 25

A. A.V.I., Imbriani 9, affitta appartamenti 2-3-4-5 stanze con senza compenso. 24 I

APPARTAMENTO 4 stanze accessori 30.000; altro 4 stanze stanzetta signorile 35.000 affittansi. Amsterdam, Commerciale 3. 45546 I

(Continua in 8.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INTRANSIGENTE ADENAUER IN UN'INTERVISTA ALL'I.N.S.

Nel mondo contano solo gli Stati Uniti e la Russia

Quando i sovietici riuscissero a formare fronti popolari nei vari paesi avrebbero automaticamente nelle loro mani tutta l'Europa occidentale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 26

Una dichiarazione sulla politica estera del Governo federale sarà letta giovedì mattina al Bundestag dal Ministro von Brentano. Il dibattito parlamentare si svolgerà nella giornata di venerdì.

L'attesa per la dichiarazione, che era stata molto viva nei giorni scorsi, è improvvisamente venuta meno dopo la pubblicazione di una lunga intervista concessa dal Cancelliere Adenauer ad un corrispondente dell'agenzia americana di informazioni «I.N.S.». Si tratta di un documento che ha sorpreso, per la forma e per il contenuto: mai Adenauer, negli ultimi tempi, si era mostrato altrettanto intransigente nei riguardi dell'Unione Sovietica e della risoluzione della questione tedesca.

Gli osservatori avevano giudicato dopo la conferenza stampa tenuta dal Cancelliere al ritorno dagli Stati Uniti, che Adenauer fosse pronto ad una politica più flessibile. Si sono sbagliati.

Adenauer, nella intervista odierna, ha detto che i sovietici contano di guadagnare lentamente terreno nell'Europa Occidentale e di arrivare alla costituzione di fronti popolari in Italia e in Francia. Quanto alla Germania Occidentale, essi sperano di conquistarla «senza versare una goccia di sangue». «E questo quando, diciamolo chiaramente — ha esclamato il Cancelliere — Adenauer sarà scomparso».

Con la conquista della Germania Occidentale, il potenziale bellico dei sovietici diverrebbe uguale a quello degli Stati Uniti. Allora l'Unione Sovietica si farebbe aggressiva e chiederebbe l'abbandono dell'Europa da parte degli americani: «E' per questo — ha affermato Adenauer — che il problema della riunificazione va veduto anche dal punto di vista di tutto il mondo libero».

E' stato chiesto ad Adenauer che cosa pensasse della possibilità che il Governo di Bonn chieda direttamente ai sovietici libere elezioni soltanto nella Germania Orientale, perchè quella parte del paese esprima una rappresentanza veramente democratica con cui poi sia lecito trattare. (E' una tesi più volte affacciatasi in vari modi nell'ultima settimana, e sarebbe, si dice, caldeggiata dai francesi). Adenauer ha risposto che una tale possibilità va senza altro rifiutata: infatti, ad una richiesta del genere i sovietici risponderebbero di no, ma replicherebbero con controproposte, seguitando a tirare in lungo i negoziati. L'unico risultato sarebbe quello di insospettire l'opinione pubblica degli Stati Uniti, della Granbretagna e della Francia, che perderebbero ogni fiducia nella lealtà della Germania federale. Presto il Governo di Bonn sarebbe costretto a trattare non soltanto con l'Unione Sovietica ma con tutte le grandi potenze.

Occupandosi della situazione internazionale, Adenauer ha poi asserito che è in Europa e non in Asia — e questo sarebbe anche il parere degli americani — che avverrà la decisione. I russi vedrebbero la situazione — secondo Adenauer — nello stesso modo.

Riferendo le impressioni riportate durante il viaggio negli Stati Uniti, il Cancelliere ha ancora una volta sostenuto che gli americani non credono nel «nuovo corso» sovietico. Anche se le prossime elezioni dovessero segnare la sconfitta dei repubblicani — ha aggiunto Adenauer — l'atteggiamento americano non muterebbe. Assicurazioni in proposito gli sono state fatte da Truman e da uno dei candidati democratici alla Presidenza, il Governatore di New York, Harriman.

Particolarmente importante è ciò che nell'intervista Adenauer ha detto sulla popolazione della Germania comunista e sulle reazioni a possibili passi verso la riunificazione. I tedeschi di oltre Elba — ha affermato il Cancelliere — sono così pieni di timore che, in caso di consultazione elettorale non si arrischierebbero a votare senza un effettivo controllo internazionale delle elezioni e senza la certezza che, quale che fosse l'esito delle elezioni, non gli toccherebbe poi di tornare sotto l'attuale regime.

A giudizio di Adenauer, i tedeschi della Germania orientale desiderano che l'occidente tratti con i sovietici in modo energico. A questo punto, il Cancelliere si è lasciato andare ad una affermazione assai impegnativa. Ha detto che la decisione fondamentale si avrà con una spiegazione tra gli Stati Uniti e l'Unione sovietica. «Gli altri — ha detto Adenauer — non hanno alcuna parte. Forse, più tardi, l'avrà la Cina. Forse, e non adesso». L'Unione sovietica, in realtà, teme soltanto gli Stati Uniti. «L'Unione sovietica — ha proseguito Adenauer — riuscirebbe ad avere nelle mani la Europa occidentale quando i vari partiti comunisti, facendo mostra di indipendenza, riuscissero a formare i fronti popolari e ad allineare i propri paesi con la politica russa.

I primi commenti all'intervista riflettono un certo disorientamento. Ci si chiede, ad esempio, fino a che punto un atteggiamento così intransigente potrà essere condiviso da von Brentano. Ci si domanda anche, con perplessità, quale sarà la reazione inglese e francese alla frase di Adenauer in cui è fatto intendere che tutte le altre potenze, all'infuori degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica, contano niente nel gioco finale. E' una mezza verità — si osserva — che era meglio tacere.

Ferruccio Troiani

LO STATO D'ASSEDIO proclamato in Guatemala

Guatemala, 26

Il Presidente del Guatemala, Carlos Castillo Armas, ha dichiarato lo stato d'assedio e posto il Guatemala sotto il controllo delle Forze armate. Il provvedimento è stato adattato per ristabilire l'ordine nel paese dopo che la polizia aveva sparato sulla folla di studenti partecipanti ad una manifestazione proibita, causando la morte di quattro studenti ed il ferimento di altri 17.

La tensione esisteva già dalla scorsa domenica, quando la polizia è intervenuta per disperdere una dimostrazinoe studentesca che il Governo aveva definito «comunista». Gli studenti per protestare contro l'accusa di aver distribuito manifestini di propaganda comunista, hanno dato inizio lunedì sera ad una seconda dimostrazione. La polizia intervenendo tempestivamente, ha allora fatto fuoco sulla folla.

Le Forze armate hanno ora chiesto la cooperazione della popolazione al fine di evitare altri atti di sangue.

In seguito allo stato d'assedio tutte le garanzie costituzionali sono state sospese ed è stato imposto il coprifuoco dalle ore 21 alle 6 del mattino. Inoltre è stata imposta la censura sulla stampa e tutte le autorità giudiziarie e municipali sono agli ordini dell'Esercito, e così pure le Forze di polizia che coadiuvano i soldati a pattugliare le strade. Il Governo ha altresì assunto il controllo delle radiodiffusioni.

IL PROCESSO PER L'UCCISIONE DI DON BENEGGI

Negata la super-perizia per i tre fratelli Bettelle

E' stata accolta dalla Corte la richiesta di udire la testimonianza di una suora

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 26

Stamane al processo contro i fratelli Bettelle, gli uccisori del parroco di Vermezzo don Silvestro Beneggi, la Corte ha emesso il giudizio sulle tre istanze della Difesa e su una della Parte civile: tre sono state respinte, una è stata accolta. Il giudice a latere dott. Noja, col cancelliere e gli avvocati, è andato allo ospedale di Saluzzo per ascoltare la deposizione di suor Giuseppina Mazzola.

La Corte dopo oltre un'ora di Camera di consiglio ha respinto la richiesta di una superperizia psichiatrica, ha ritenuto superflua l'indagine al carcere di S. Vittore sul numero delle visite compiute dai periti agli imputati; ha ritenuto, di conseguenza, inutile la istanza subordinata della Parte civile di convocare in aula i periti d'ufficio perchè spiegassero il metodo seguito nella loro indagine.

La testimonianza di suor Mazzola è importante per la Difesa, perchè la suora era all'ospedale di Abbiategrasso quando avvenne l'aggressione di don Beneggi e ascoltò le ultime parole del parroco; inoltre è a conoscenza di un particolare che l'indagine non ha rivelato: sulla scrivania del parroco, quando fu aggredito, c'erano diecimila lire e non furono toccate.

L'udienza di stamane ha visto venire in aula un solo testimone convocato dalla Difesa, certo Domenico Banfi, da Vermezzo, uno stranissimo testimone che ha escluso di conoscere tutti i particolari che, secondo i difensori, avrebbe dovuto conoscere, particolari di carattere ambientale con riferimenti politici riguardanti Vermezzo.

Alla fine l'avv. Cesare degli Occhi è scattato chiedendo al teste se era lui o un sosia colui che era andato nel suo studio a raccontare proprio quegli episodi che stamane ha negato di conoscere. Anche a questa domanda il teste ha risposto: «Non ricordo».

Il pomeriggio è stato occupato dalla Corte nel viaggio a Saluzzo per interrogare la suora. Il processo riprenderà domattina con la prima arringa di Parte civile, quella del sen. Cornaggia Medici.

M. B.

LIBERATA DAI RAPITORI una ragazza siciliana

Trapani, 26

Vita Passanante, la 17.enne rapita domenica sera a Campobello di Mazara, da tre giovani, uno dei quali ha ucciso con un colpo di pistola il padre della ragazza che tentava di impedire il ratto, è rientrata oggi a casa.

Dopo il tragico episodio, i carabinieri avevano sguinzagliato nella zona alcune pattuglie. Il fatto deve essere venuto a conoscenza dei rapitori che, preoccupati per le responsabilità che cadevano su di essi in conseguenza dell'omicidio, hanno deciso di porre in libertà la giovane. Appena giunta in paese, si è recata al Cimitero dove, dinanzi alla salma del padre ha potuto dare pieno sfogo al suo dolore.

La Passanante è stata rintracciata in seguito ad una comunicazione dello stesso rapitore, il giovane contadino Giuseppe Calcagno, il quale ha fatto avvertire uno zio della ragazza che questa si trovava in località «Bresciana» del territorio di Castelvetrano.

Con un'automobile il congiunto della Passanante si è recato sul posto e presa a bordo la giovane l'ha ricondotta in paese. Quindi si è recato alla caserma dei carabinieri per avvertire le autorità.

E' ancora in corso una vasta battuta per rintracciare i responsabili del ratto, mentre proseguono le indagini per stabilire chi dei tre rapitori ha esploso il colpo di pistola, dato che nè la ragazza, nè la madre di questa, presente al rapimento, hanno saputo precisare nulla in merito.

FUGA NOTTURNA DA UN ALBERGO NAPOLETANO

Sceglie la libertà un pallanuotista magiaro

Aladar Szabo ha chiesto asilo politico dopo aver disertato dalla sua squadra

Napoli, 26

Il pallanuotista ungherese Aladar Szabo ha chiesto asilo politico alle autorità di P. S. italiane. Il ventitreenne giocatore di pallanuoto magiaro si trova ancora in un rifugio tenuto segreto in attesa che giunga l'accettazione della sua domanda di asilo politico.

L'atleta, giunto sei giorni or sono con la squadra campione olimpionica che ha disputato da giovedì il torneo internazionale nella piscina della Mostra d'Oltremare, aveva giocato ancora ieri sera contro l'Italia. Stanotte, dopo la cena consumata in un noto ristorante nel borgo marinaro assieme ai compagni, il pallanuotista, al ritorno all'albergo, ch'è sito al Corso Vittorio Emanuele, ha detto che avrebbe fatto una breve passeggiata. Da allora Szabo non si è fatto più vedere. La squadra magiara è partita stanotte alle tre alla volta di Roma.

Szabo, a quanto si apprende, aveva preordinato molto diligentemente la sua fuga. Durante la permanenza a Napoli aveva cambiato franchi svizzeri e dollari in lire italiane per acquistare dei vestiti che aveva nascosto in un luogo sicuro, nei pressi dell'albergo dove era alloggiata la squadra.

Ieri sera, dopo aver cenato assieme ai compagni, si era allontanato dicendo che si sarebbe recato a far due passi in attesa dell'ora della partenza. Da quel momento non è stato più visto. Szabo ha poi dichiarato al funzionario della squadra stranieri di aver preso i vestiti nascosti e di essersi cambiato in tutta fretta. Quindi si era diretto verso la Questura giungendovi verso le quattro. Si è appreso anche che, mezz'ora dopo la partenza del treno che portava i magiari verso Roma, tre persone dall'accento straniero si sono recate all'albergo chiedendo se avessero visto lo Szabo.

Il pallanuotista ha anche dichiarato di aver pensato alla fuga fin dal 1954 quando venne in Italia per la prima volta per disputare i campionati europei di pallanuoto a Torino.

Decretato in Giordania lo scioglimento delle Camere

Amman, 26

E' stato sciolto oggi il Parlamento giordano. In un comunicato ufficiale, il Primo Ministro precisa che negli ultimi due giorni alcuni membri del Parlamento si sono associati fra di loro per creare difficoltà ed ostacoli al Governo per ragioni meramente personali.

Alla luce di questa situazione — sottolinea il comunicato — il Governo si è convinto che sarebbe stato del tutto inutile seguitare a lavorare in un'atmosfera simile ed ha chiesto pertanto al Re di sciogliere il Parlamento al fine di dare alla nazione la possibilità di esprimere il proprio giudizio sui problemi che il paese deve fronteggiare.

SI CERCANO «DOCUMENTI» SULLE CRITICHE A STALIN

Comunisti francesi in viaggio per Mosca

Nessuno dei tre componenti la delegazione ha partecipato al XX Congresso del PCUS

Parigi 26

Una delegazione di tre esponenti del partito comunista francese è in viaggio per Mosca, onde documentarsi sulle critiche di Kruscev contro Stalin. Ne dà notizia stamani il quotidiano comunista l'«Humanité». La partenza della delegazione sembra rientrare nella linea delle risoluzioni pubblicate dall'ufficio politico e successivamente dal comitato centrale del PCF.

La risoluzione dell'ufficio politico, che è stata formalmente approvata dal comitato centrale, metteva infatti in rilievo sostanzialmente, la necessità di ottenere chiarimenti sul rapporto «attribuito» a Kruscev. Del resto, il comitato centrale ha invitato tutti i militanti a proseguire lo studio dei lavori del 20.o congresso del PCUS, «in preparazione del 14.o congresso nazionale del partito comunista francese» che avrà inizio il 18 luglio a Le Havre. E' evidente che il rapporto «attribuito» a Kruscev (e che i militanti comunisti hanno potuto conoscere soltanto attraverso la stampa «borghese») apporta in questo campo nuovi elementi essenziali, e che si è fatta sentire la necessità di una versione ufficiale ad uso dei quadri del partito.

A quanto sembra, l'invio della delegazione è stato deciso su richiesta dell'ufficio politico o del comitato centrale del PCF. La sua composizione è di per se stessa interessante. Essa è infatti così costituita: Etienne Fajon, uno dei segretari del partito e membro dell'ufficio politico, è considerato uno dei principali teorici dell'attuale direzione. Waldeck Rochet, anche egli membro dell'ufficio politico e vice presidente del gruppo parlamentare è stato decisamente portato avanti, alla ribalta, negli ultimi tempi. E' stato lui a fare la dichiarazione di voto del suo gruppo durante la recente votazione di fiducia al Governo, quando il partito comunista decise di astenersi, in merito alla politica seguita in Algeria; ed è stato lui a presiedere la sessione del 22 giugno del comitato centrale, nella quale fu appunto discusso il rapporto Kruscev. Infine, Marcel Servin, membro supplente dell'ufficio politico e segretario del comitato centrale, è incaricato in particolare dei problemi dell'organizzazione e della disciplina interna. Si dice che egli sia, sul piano ideologico, vicino a Maurice Thorez.

Viene rilevato che nessuno dei tre membri di questa delegazione si trovava a Mosca durante i lavori del 20.o congresso del partito comunista dell'URSS. Il partito comunista francese vi era infatti rappresentato da Thorez, Duclos e Doize.

La missione di questo «triunvirato» partito ieri per la capitale sovietica è certo molto importante. Benchè la risoluzione adottata recentemente dall'ufficio politico del partito francese affermi testualmente «le spiegazioni sino ad ora date sugli errori di Stalin non sono soddisfacenti», in genere si tende qui a considerare la posizione del partito di Thorez come più elastica ed in sostanza più vicina a Mosca che non quella di qualsiasi altro partito comunista nel mondo occidentale.

Esiste naturalmente anche tra i militanti francesi, ed in particolar modo tra gli intellettuali, un certo malessere provocato dal modo con cui è stata fatta la destalinizzazione, tuttavia nel suo complesso la massa si è allineata dietro la posizione di attesa e di moderata critica adottata da Thorez.

Esalazioni di gas

Quattro bimbi muoiono in una barca sulla Senna

Parigi, 26

Quattro ragazzi sono rimasti asfissiati a bordo di una barca a motore sulle Senna. I quattro ragazzi dell'età di sei e cinque anni si trovavano a dormire sulla grande barca in navigazione.

Ieri sera essi erano andati a dormire nella stiva. Dal tubo di scappamento del motore si era prodotto un foro da cui usciva del gas. In breve la piccola stiva ne fu pervasa. I quattro ragazzi aspirarono quel violento tossico nel sonno.

Quando dopo qualche ora i genitori, che conducevano la grossa barca, scesero nella stiva, trovarono i quattro figli inanimati. Invano vennero apprestate le prime cure e chiesto il soccorso ai sanitari. I quattro ragazzi non rinvennero. Presi dalla disperazione, i genitori tentarono di darsi la morte e dovettero essere sorvegliati dai poliziotti.

Un grosso processo a Pristina

17 schipetari accusati di complotto contro Tito

Belgrado, 26

Il processo a Pristina, nel Kossovo, a carico dei 17 membri del movimento clandestino «National Democratik Skiptar», che — secondo l'atto di accusa — si proponeva di rovesciare lo Stato jugoslavo ed estendere fino al cuore della Serbia un vagheggiato «grande Stato schipetaro», ha avuto inizio con l'interrogatorio del principale accusato, lo studente Regef Ljatifu, ritenuto membro dell'Alto comando dell'organizzazione sciovinistica albanese.

Elevato al 6 p.c. l'aggio per i rivenditori di tabacchi

Roma, 26

Il Consiglio dei Ministri ha approvato nella seduta odierna anche uno schema di decreto col quale, accogliendo le istanze delle categorie interessate, si provvede ad elevare dal 5.60 al 6 per cento la misura dell'aggio spettante ai rivenditori per la vendita dei tabacchi nazionali, riducendo, nel contempo, dal 2 all'1 per cento il supplemento di aggio sui tabacchi di qualità superiore.

La «Bracco» e i pescatori

Reazioni contrastanti alle dichiarazioni di Draskovic

Roma, 26

L'agenzia «Italia», che gode credito negli ambienti governativi, ha pubblicato questa sera una nota nella quale afferma che negli ambienti responsabili italiani, è stata accolta con un certo stupore una dichiarazione fatta dal portavoce del Ministro degli Affari esteri di Jugoslavia, Draskovic, riguardante una cannoniera italiana che è stata inviata nell'Adriatico del Nord al fine di salvaguardare la libertà di pesca nelle acque di quella zona.

Draskovic ha annunciato che la Jugoslavia chiederà delle spiegazioni a Roma in merito a questa misura che, secondo Belgrado, sarebbe in contraddizione con i buoni rapporti tra i due paesi.

Da parte italiana — riferisce l'agenzia — si tiene a sottolineare che se l'unità della Marina da guerra è stata inviata da Brindisi nell'Adriatico del Nord per proteggere i pescatori significa che esistono dei buoni motivi per agire in questo senso: non solamente per delle ragioni di controllo ma anche per proteggere questa categoria di cittadini italiani che negli ultimi tempi sono stati troppo spesso vittime di vessazioni.

Gli accordi italo-jugoslavi del marzo ultimo scorso riguardanti la pesca costituiscono un compromesso, e un compromesso significa concessioni e rinunce reciproche nei limiti delle relazioni esistenti tra i due paesi.

Lo spirito di amicizia e di solidarietà ha sempre regnato tra i pescatori delle due rive dello Adriatico, fin dal tempo dell'impero degli Asburgo. Perchè il Governo jugoslavo vuole rompere questa tradizione e, soprattutto, perchè crede di poter stabilire dei limiti alla libertà di movimento non solamente dei pescatori ma anche delle Forze armate italiane?

Fin qui la nota dell'agenzia «Italia». Ma negli ambienti di Palazzo Chigi la situazione viene invece considerata con molta calma, e si fa notare che una dichiarazione di un portavoce in una conferenza stampa non ha valore; nessuna protesta è giunta da Belgrado in forma ufficiale, e non si prevede che giunga. La presenza nell'Alto Adriatico della «Bracco», nave attrezzata con tutti gli strumenti indispensabili per un rapido rilevamento della posizione in mare, ha soprattutto lo scopo di tenere informati i pescatori italiani dei loro movimenti, in modo che possano evitare degli sconfinamenti inavvertiti in zone proibite, oltre naturalmente a garantire in caso di contestazioni una osservazione imparziale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

FORNI Avoltri affittasi appartamento 3, 4 letti, soggiorno, cucina, bagno. Scrivere Cassetta 78, SPI, Padova. 5960 I
NEGOZIO paraggi Goldoni, compenso spese, 30.000 mensili, qualunque attività affittasi. Cassetta 12724 I UPI.
QUARTIERINO nuovo camera soggiorno cucinino affittasi compenso. Leo 14, Turi. 45526 I
QUARTIERE camera grande cucina WC bagno doccia poggiuolo calefazione, mobiliato, 9000 mensili prelievo mobili, affittasi, Toro 8, Amministrazione. 45574 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2 stanze, bagno, 15.000 mensili compenso spese, anche periferia cercasi. Telefonare 38529. 45548 L
VILLA grande signorile oppure appartamento 8 - 9 stanze doppi servizi, massimo conforto, giardino, garage, pagando fitto libero contratto pluriennale cercasi. Offerte sub Cassetta 12715 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A. KOZMANN - Frigoriferi, lavatrici Hoover, AEG, posaterie, vasellame, oggetti per regali. Piazza Ospedale 7. 9924 M
A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16 angolo via Tarabochia
KOZMANN, stufe, cucine, scaldabagni, sanitari, casalinghi, occasioni pentolame alluminio, bagni completi. Piazza Ospedale 7. 24 M
MACCHINA Singer spola rotonda 16.000; nuove 29.000 garantite. Negozio Gramaccini, Largo Barriera 10. 45572 M
MACCHINA Singer spola rotonda 25.000; altra mobile lussuoso 38.000; assortimento mobiletti. Settefontane 2. 45527 M
MACCHINE cucire Necchi Supernova, automatiche, eseguiscono 200.000 disegni; altre Necchi modernissime a mobiletto 62.000. Garanzia senza limite di tempo. Altre Singer occasione. Lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12 - Monfalcone, Corso del Popolo 28 - Cervignano, via Roma 43. 65701 M
MATERASSI (due) lana Lire 30.000 vendonsi. Telef. 41010. 45547 M
PELLICCIA zampe persiano rara occasione vendesi. Telefono 29374, ore 10-12. 45580 M
POLTRONE da rifoderare, letto ferro, susta e varie, causa partenza vendonsi. Tel. 41010. 45547 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A. COMPERO camere letto pranzo cucine soprammobili, Telefono 23485. 45551 N
A.A.A. STANZE letto pranzo cucine soprammobili compero per Friuli. Telefono 30358. 65681 N
A.A. STANZE letto pranzo mobili singoli acquisto per il Veneto. Telef. 31428. 45554 N
A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N
ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli acquisto ritirando domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 44756 N
CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 44846 N
LIBRI cultura, intere biblioteche, singoli pregio, acquistansi, collocansi. Telefono 24782. 45556 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A ASSORTIMENTO armadi guardaroba da 13.000. Attaccapanni laccati imbottiti 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto lettistipo 15.000. Librerie, scrivanie, sediame, poltrone ammalati. Reti metalliche, suste imbottite, materassi crine 2800. Materassi Permaflex, Flexilan. Carrozzine pieghevoli 5000. Lettini con materassi 6000. Salottini imbottiti 45.000. Cucine 78.000. Matrimoniali. Tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 65685 NN
A PREZZI reclame modernissime anticamere, attaccapanni, tavolini in Fòrmica. F. Severo 53. 45566 NN
ARMADIO camera, vetrina, cucina completa vendonsi occasione. Bosco 12, magazzino. 45565 NN
CUCINA tre pezzi affarone; mobili unici stanza soggiorno. Crispi 51, falegnameria. 45573 NN
MATRIMONIALE paniforti 100 mila; assortimento lussuose prezzi bassi, ratealmente. Piccardi 66. 45398 NN
MOBILETTO bar, soggiorno e lampada vendo. Via dell'Istria 28, porta 19, mattinate.
PIANINO ottimo, incrociate, piastra, occasione vendesi. S. Francesco 9, porta 5. 2224 NN
PIANINO, marca mondiale, rara perfezione vendesi, occasionissima. Carducci 32, secondo. 2228 NN
PIANO mezzacodina piastra, occasione vendo, dopo ore 18. Via Prosecco 44, Opicina. 45528 NN

O Commerciali L. 25

ARGENTO oro monete acquisto scambio prezzi convenienti. Oreficeria, Ponterosso 5. 45545 O

P Rappr. piazzisti L. 25

IMPIEGATI: arrotondate stipendio vendendo tessuti colleghi, contro assegno, rateale. Scrivere: F. 351, Pubblicità Oliva, Biella. 5977 P
PRODUTTORI - produttrici Trieste guadagno fino 10.000 giornaliere cercansi. Cassetta 12717 P UPI.
PUBBLICITA' Zago, Opicina - Trieste, cerca produttori zone Trieste Gorizia lancio nuovo brevetto pubblicitario. 65665 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. SALONE dell'Automobile Ban, via Genova 21 - 1100 TV Spyder; 1100 TV; 600 trasformabile nuova; 600 occasione; 1100-103 Belvedere; 1100 E; 500 C; 500 Sport; 1400; Aprilia Cabriolet. Cambi, rateazioni. 112233 Q
AUTOAGENZIA B Catania, vende: 600 trasformabile nuova; 600 nuova; Belvedere; 500 C; Furgoncini. Cambi, rateazioni. Via Geppa 8, tel. 29714. 45563 Q
BICICLETTA Bottecchia corsa, bicicletta bambino, seminuove vendonsi. Rossetti 8, Fait. 65684 Q
GARAGES condominio 50 e 100 macchine vendonsi. Dario, Roma 13, telefono 38430. 45498 Q
GIARDINETTA legno; Aprilia 12 W. vendo presso Autotecnica Media 33. 45579 Q

R Rap. soc. cess. az. L. 50

A. A.V.I., Imbriani 9, darebbe gestione trattorie botteghini verdure; altri vendonsi. 24 R
BOTTIGLIERIA vini liquori birra olio con magazzino vendesi. Tel. 43144. 45542 R
CAFFE' gelateria bottiglieria cedo o consegno con cauzione. Telef. 95115, ore 10-12.
DISPONENTE duemilioni lire cercasi; compenso 50.000 mensili, garanzia assoluta. Rivolgersi Bar Stazione, Jona, dalle 14-16, mercoledì. 45531 R
LOCALE con licenza frutta verdura vini liquori cedo. Via G. R. Carli 4. 45533 R
PRESTITO 500.000 - 1.000.000 cerco, 6-12 mesi, alto interesse, restituzione anche mensile. Telefono 24782. 45556 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. A.V.I., Imbriani 9, vende casetta libera 3 stanze stanzetta cucina vicino chiesa San Giacomo lire 1.500.000. 24 S
A. APPARTAMENTI bistanze panoramici Pindemonte; altri economici Baiamonti vende Julia, Tommaseo 2. 45564 S
AFFARONE quartiere lussuoso 2 poggioli vista panoramica, svendesi causa partenza. Telefonare 38430. 45537 S
APPARTAMENTI condominio occupati, 2 stanze, cucina, 480 mila; stanza, cucina, 300.000 vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 45575 S
APPARTAMENTI condominio corso costruzione Roiano, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 45575 S
APPARTAMENTI 3 stanze, accessori, stabile in costruzione vendonsi condominio. Gretta. Consegna fine settembre. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, telef. 38774, ore 16 - 19. 45560 S
APPARTAMENTI bistanze - stanzetta, bagno, garage, pronta consegna vendonsi. Telefono 43144. 45542 S
APPARTAMENTO signorile 3-4 stanze acquisterei. Telefono 41058. 45575 S
APPARTAMENTO condominio occupato, 3 stanze, cameretta, camerino bagno, cucina, via Giustinelli vendesi 1.250.000. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 45576 S
APPARTAMENTO condominio 3 stanze, cucina, camerino bagno, casa nuova, II p., libero giugno 1957, vendesi 2.500.000. Carli, S. Maurizio 4. 45575 S
APPARTAMENTO due camere cucina vuoto condominio oppure affittanza cerco. Telefonare 94670. 45574 S
CENTRALISSIMO signorile 5 stanze, stanzino, doppi servizi, autoriscaldamento nafta, ascensore vendesi libero. ATEC, Goldoni 1. 2266 S
COSTRUENDA casa Rozzol capolinea 11, condomini panoramici soleggiati bistanze, soggiorno bagno riscaldamento poggioli prezzo conveniente, mutuo bancario decennale. Informazioni: Amministrazione Micheluzzi, tel. 93050. 65492 S
FONDO 400 mq. vendesi paraggi via Scomparini. Telefono 91640, ore 12-16. 45570 S
LOCALE condominio occupato centralissimo, angolo, ottimo investimento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 45575 S
LOCALE condominio occupato ora adibito drogheria vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 45575 S
PALAZZINA nuova costruzione, appartamenti signorili 3-4 stanze, poggioli, terrazze, garage vendonsi condominio. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1, tel. 38774, ore 16-19.
QUARTIERE centralissimo 5 stanze, stanzetta bagno vendesi causa partenza. Telefonare 38430. 45537 S
QUARTIERE bistanze cucina bagno poggiuolo vendesi libero proprietario. Telefonare n. 32454. 45577 S
QUARTIERI condominio due camere cameretta cucina bagno poggiuoli terrazza giardino 2.500.000 pronta entrata vendonsi. Toro 8, Amministrazione stabili. 45574 S
STRAOCCASIONE vendesi casetta 2 appartamenti 1 libero subito, camera camerino cucina, lisciaia, annesso terreno 2000 metri. Rivolgersi Vicolo Castagneto 110. 1526 S
VILLETTA quadristanze accessori ampie terrazze vista mare, Baiamonti, vendesi - affittasi. Rivolgersi Rossetti 101.

V Diversi L. 50

DELFO - Chiaroveggenza, cartomanzia scientifica! Riceve ore 10-12, 15-19, Albergo Corso. Per appuntamenti telefonare 33988. 45536 V